

Guerrino **AGNOLETTO** di Domenico e di Emilia Piccinin, nato a Prata di Pordenone 21 settembre 1916, dopo l'armistizio dell'8 settembre venne inquadrato nella Divisione Italiana Partigiana Garibaldi, Rgt Garibaldi, 3° Btg, Cmp Comando

Croce al V.M. sul Campo:

Animato da purissimo amor patrio, partecipava volontariamente ad una nuova campagna condotta in terra straniera in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente per oltre un anno, percorreva lacero e scalzo, spesso soffrendo fame, sete e gelo, opponendo la forza dell'orgoglio agli abitanti ostili, le armi al nemico e la saldezza d'animo a quanti volevano piegare i suoi sentimenti d'italianità. Montenegro, 8 settembre 1943 e oltre

Augusto **AGOSTINIS** di Giacomo, nato a Zuglio il 9 febbraio 1891, residente a Zoppola, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Val Tagliamento

Medaglia di Bronzo:

Raggiungeva per primo le posizioni avversarie per coraggio e ardire. Monte Freikofel, Alta Valle del But, giugno 1916

Angelo **ALFIER** di Raimondo e Maddalena Mezzarobba, nato a Mezzomonte di Polcenigo il 28 settembre 1894, 2° Rgt Art. Montagna, Grp Conegliano, 55^a Btr

Medaglia di Bronzo:

Circondato da preponderanti forze nemiche, opponeva audace e strenua resistenza sino all'arrivo di rinforzi. Monte Pertega, zona del Grappa, 26 e 27 ottobre 1918

Carlo Tullio **ALTAN** di Francesco e Gianna Vinai, da San Vito al Tagliamento, classe 1916, sottotenente di complemento al "Cavalleggeri Guide.

Croce al V.M.:

Comandante di un plotone mitraglieri, con ardimento e sprezzo del pericolo occupava un'importante quota e resisteva per trenta ore alla violenta azione avversaria, esponendosi più volte per meglio dirigere il fuoco delle proprie armi. Riusciva così a stroncare l'attacco di preponderanti forze nemiche. Zona di Kodra Luges, fronte albanojugoslavo, 12 - 15 aprile 1941

Celso **ALTAN** di Francesco, nato a Bagnarola di Sesto al Reghena l'11 novembre 1895, caporale al 229° Rgt Fanteria

Medaglia d'Argento:

Balda figura di soldato, grande per modestia e per elevato sentimento del dovere, durante l'attacco di forti posizioni nemiche teneva collegati, con ordini e informazioni verbali, tutti i reparti fortemente impegnati. Sepolto da granata e più volte fatto segno a raffiche di mitragliatrici nemiche, persisteva spontaneo nell'arduo compito, destando l'ammirazione dei compagni ed il plauso dei superiori. Colpito mortalmente mentre portava un ordine al suo comandante di battaglione, fino a lui si trascinava, e spirava dopo aver dato, balbettando, in un estremo sforzo, preziose informazioni. Carso, Spazzapani, 19 agosto 1917

Adriano **ALZETTA** di Luigi e Angela Corradini, nato a Montereale Valcellina l'8 marzo 1911, alpino all'8° Rgt, 72^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

Caposquadra fucilieri, guidava la propria squadra, già duramente provata, attraverso terreno impervio ricoperto da alta neve. Caduto il porta arma tiratore, si sostituiva ad esso. Colpito a morte, spirava sulla propria arma. Monte Gòlico, fronte greco, 27.02.1941

Tranquillo **ALZETTA** di Vincenzo e Maria Merlo, nato a Montereale Valcellina il 9 novembre 1917, soldato all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Pattugliatore di un reparto alpino, dava ripetute prove di slancio e ardire. Durante critica fase di un difficile ripiegamento, con temerario coraggio attaccava da solo un gruppo di isbe snidando a colpi di bombe a mano una pattuglia nemica in agguato. Caduto successivamente prigioniero, andava disperso in terra straniera. Don, URSS, 22 dicembre 1942 - 17 gennaio 1943

Giovanni **AMENDOLAGINE** di Michele, nato il 24 aprile 1892 a Torlizzi, Bari, residente a Pordenone, tenente Rgt artiglieria for-
tezza:

Medaglia di Bronzo

– Sotto il violento tiro delle artiglierie nemiche, in un zona da poco conquistata dalle nostre truppe e completamente scoperte, per un tratto di oltre due chilometri stendeva e sapeva mantenere in efficienza una linea telefonica, collegando il raggruppamento con

l'osservatorio di recente occupato. Bell'esempio di calma e fermezza, aiutava, con pericolo continuo di morte, i pochi guardafili a riallacciare le linee frequentemente interrotte dal tiro avversario. Carso, 2 novembre 1916

Bruno **ANDREUZZI** di Pietro, nato a Meduno, appartenente al 50° Rgt Fanteria, Div. Parma

Medaglia di Bronzo:

Capoarma di fucile mitragliatore, portava il suo nucleo al contrassalto di soverchianti forze nemiche costringendole a retrocedere. Nel tentativo di rinnovare l'azione per ricacciare l'avversario veniva mortalmente colpito al petto. Nel momento di esalare l'ultimo respiro allontanava da sé i compagni che erano andati a porgergli aiuto esortandoli a proseguire nell'azione già iniziata. Suli, quota 1015, fronte greco, 14 novembre 1940

Silvio **ANDREUZZI**, Navaròns di Meduno, 1842-1912, di Antonio e di Caterina Passadelli, fu con il padre alle campagne 1859-1860 nel corpo dei bersaglieri, poi con Garibaldi in Sicilia e due anni dopo ad Aspromonte (qui si salvò con un'audace fuga); partecipò al moto insurrezionale di Navaròns nel 1864. Accerchiato, rimase ferito. Nel 1866 fu con Garibaldi nel Trentino e riportò un'altra ferita, gravissima. Partecipò alla campagna di Roma nel 1867. In Sicilia si guadagnò una
Medaglia d'Argento

Agostino, "Augusto", **ANGELIN** di Antonio e Teresa Burigana, nato a Budoia il 28 agosto 1917, sergente all'8° Rgt Alpini
Croce al V.M.:

Comandante di squadra fucilieri, la guidava, sotto violentissima reazione di fuoco avversario, al contrassalto di forte posizione nemica, che conquistava con impeto, dopo accanita lotta a corpo a corpo. Costretto a ripiegare su nuova posizione, vi resisteva strenuamente, sostituendosi ad un mitragliere caduto ed infliggendo, col fuoco preciso della sua arma, gravi perdite al nemico. Quota 1615 di monte Gòlico, fronte greco, 83.1941

Gio Batta **ANGELIN** di Sebastiano e Rosa Zambon, nato a Budoia il 13 febbraio 1884, fattorino. Al 93° Rgt Fanteria in Udine dal 1° gennaio 1905 al 4 settembre 1906.

Encomio semplice dal Ministero della Guerra per l'opera prestata in occasione del terremoto in Calabria, per aver mantenuto salda la disciplina e per essersi distinto per attività, buon volere, energia, con plauso dei cittadini di Orviesti San Marco, Argentomo Castrolibero e Lucido.

Chiamato alle armi per mobilitazione il 10 ottobre 1915 al 38° Rgt Fanteria. Sergente il 9 febbraio 1917. Morto il 27.12.1918.

Giovanni Battista **ANTONINI** di Francesco, nato a Maniago il 14 settembre 1893, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia d'Argento:

Dimostrava coraggio e ardimento, slanciandosi fra i primi sulle trincee nemiche e contribuendo alla cattura dei prigionieri. Rimaneva gravemente ferito. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 8 giugno 1915

Giuseppe **ANTONINI** di Gio Batta e Vittoria Mazzoli, nato a Maniago il 15 maggio 1924, partigiano, nome di battaglia Anna

Medaglia d'Argento:

Giovane combattente della lotta di liberazione, forniva ripetutamente belle prove di entusiastica dedizione al dovere, di decisione, di capacità e di valore. Caduto per delazione in mano ai tedeschi, lungamente interrogato e barbaramente seviziato, manteneva contegno fiero e coraggioso rivendicando la sua qualità di partigiano e di patriota. Affrontava la morte datagli per impiccagione con cristiana fermezza dando nobile esempio di patriottismo e di fede. Caneva, 8.11.1944

Luigi **ANTONINI** di Giuseppe e Vincenza Siesa, nato a Maniago il 30 marzo 1890, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

Di bell'esempio per coraggio e prontezza di spirito, trascinò i suoi dipendenti all'attacco di un'aspra posizione nella quale cadde gravemente ferito. Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916

Luigi **ANTONINI** di Basilio e Clementina Venier, da Maniago, classe 1921, geniere alla 52ª Cmp T.R.T.

Croce al V.M.: *Durante parecchi giorni di accaniti combattimenti, fante tra i fanti, partecipava, con slancio e sforzo generoso, alle numerose azioni di contrassalto, ricacciando con bombe a mano e all'arma bianca il nemico*

dalle posizioni raggiunte. Arbusow, URSS, 21 - 23 dicembre 1942

Luigi **APPI**, nato a Cordenons il 2 aprile 1894, caporale all'8° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

Slanciandosi, alla testa della propria squadra, all'attacco del nemico, rimaneva ferito ad una gamba. Monte Pal Grande, 30 maggio 1915

Antonio **ARBAN** di Nicolò e Pierina Romanin, nato a Montereale Valcellina il 9 dicembre 1890, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

In un attacco notturno, rafforzava di propria iniziativa la propria squadra coi cuccinieri e conducenti disponibili e, con abile manovra, riusciva a ricacciare gli assalitori. Monte Pal Grande, 6.6.1915

Il 16 luglio 1915 otteneva la promozione a tenente per merito di guerra.

Medaglia d'Argento:

Comandante di un plotone esploratori, dopo aver sostenuto coi suoi uomini una serie di aspri combattimenti, ridotto con poche altre truppe su una posizione già completamente accerchiata dal nemico, si offriva per compiere due successive sortite dai ripari e disimpegnava l'arduo mandato conducendo per due volte con mirabile impeto al contrattacco i suoi uomini contro forze incomparabilmente soverchianti, delle quali conteneva per qualche tempo l'impeto e ritardava l'avanzata. Cima di Campo, Valsugana, 11 e 12 novembre 1917

Il 23 marzo 1918 otteneva la promozione a sottotenente in servizio permanente effettivo per merito di guerra.

Giovanni **ARBAN** di Nicolò, nato a Montereale Valcellina il 21 maggio 1896, caporale all'8° Rgt Alpini, caduto il 6 ottobre 1916 all'attacco di Cima Busa Alta, monte Cauriol

Medaglia d'Argento:

Offertosi volontariamente per comandare la pattuglia di punta, nonostante il vivo fuoco nemico, riusciva a inerpicarsi per le rocce scoscese fin sotto le trincee nemiche, dove annodava una fune che permise la scalata al reparto d'attacco. Colpito alla testa, gloriosamente cadeva ucciso.

Matteo **ARCICASA** di Paolo e Teresa Del Puppo, nato a Venezia il 14 marzo 1886, residente a Polcenigo, sergente di squadra al 1° Rgt Fanteria il 20 marzo 1917

Medaglia d'Argento:

Di continuo esempio ai propri compagni per calma, durante l'attacco di una posizione si slanciava avanti per primo fino a raggiungere una trincea avversaria dove col suo coraggio e fermo contegno costringeva sette nemici a darsi prigionieri. Fortrico Padagora, Gorizia, 7 agosto 1916

Luciano **ARIANO**, nato a Torremaggiore, Foggia, il 15 settembre 1919, domiciliato a Pordenone, maresciallo maggiore al 132° Rgt Carri Ariete

Medaglia di Bronzo:

Comandante di carro Ma già distintosi per coraggio, durante aspro combattimento contro postazioni anticarro, si lanciava animosamente all'assalto del nemico. Fermatosi il proprio carro per avaria, continuava nella lotta riducendo al silenzio due dei pezzi antistanti. Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, lo sostituiva efficacemente fino al termine dell'azione.

Bir Hachein, Africa Settentrionale, 27 maggio 1942

Croce al V.M.:

Sottufficiale capopezzo, col mezzo colpito e con feriti a bordo, resisteva nonostante le scarse munizioni per ben due ore a forze nemiche grandemente superiori. Scef-Sciuf, Africa Settentrionale, 30 novembre 1941

Angelo **ARMELIN** di Luigi e Maria Ceolin, da Azzano Decimo, classe 1926, soldato, partigiano combattente

Croce al V.M.:

Volontario inquadrato nelle formazioni francesi della libertà, partecipava a numerosi combattimenti, imponendosi sempre all'ammirazione dei compagni per ardimento, valore e spirito di sacrificio. Francia, 28 giugno 1944 - 10 giugno 1945

Vincenzo **ARMELIN** di Giacomo e Anna Rosetta, da Prata di Pordenone, classe 1916, caporale al 1° Rgt Art. Celere Eugenio di Savoia

Medaglia di Bronzo:

Marconista già distintosi per coraggio, in servizio presso un posto di osservazione avanzato ed allo scoperto, noncurante del centrato tiro dell'artiglieria avversaria che colpiva a morte il capopattuglia ed il sottufficiale addetto ai col-

legamenti, benché ferito egli stesso, continuava ad assolvere il suo compito fino a quando una nuova raffica rendeva inefficiente la sua stazione radio. Marmarica, Africa Settentrionale, maggio - luglio 1942

Gino **ARMELLINI**, Pasiano 20.11.1903, residente a Fontanafredda, maresciallo motorista nell'Aeronautica Militare
Croce al V.M.

Domenico **ARPIONI**, nato a Caneva il 26 giugno 1892, alpino all'8° Rgt
Medaglia di Bronzo:
Bell'esempio di valore, giungeva primo in una trincea nemica fatta saltare da una mina preparata dall'avversario stesso e provvedeva al salvataggio dei feriti.
Selletta Freikofel, 27 giugno 1916

Mario **ATTUS** di Giuseppe e Angela Caffarello, nato a Pietra Ligure, Savona, il 4.9.1914, residente a Pordenone, maresciallo maggiore aiutante al 2° Rgt Artiglieria Celebre Emanuele Filiberto "Testa di Ferro"
Croce al V.M.:
Sottufficiale capopattuglia Osservazione e Collegamento di un gruppo di artiglieria presso un battaglione di fanteria, disimpegnava sempre ottimamente mansioni superiori al suo grado prodigandosi con coraggio e sprezzo del pericolo permettendo con la sua opera il tempestivo ed efficace intervento dell'artiglieria. Allorché il battaglione veniva accerchiato, durante due giorni di aspri combattimenti, mentre tutti i mezzi di collegamento venivano distrutti, riusciva con il proprio apparato radio a tenere il collegamento con i comandi di fanteria e artiglieria, ottenendone il pronto efficace intervento nelle varie fasi della battaglia. Sollum, Egitto, 1941

Francesco **AZZANO**, nato a S. Vito al Tagliamento.

Autiere 5° autoparco 20° autoreparto
Medaglia di bronzo:
Conduttore di un autocarro carico di esplosivi, incendiatosi il motore, con serenità fermezza singolari incurante dell'imminente pericolo, con l'aiuto del meccanico giungeva a domare l'incendio, salvando il veicolo ed il carico ed evitando un possibile grave disastro.

Alta Val Camonica, 27 maggio 1918.
B.U. Dispensa 32' del 16 aprile 1920

Quinto **AZZANO**, Morsano al Tagliamento, caporale al 4° Gruppo Alpini

Encomio solenne:

Caposquadra, ricevuto l'ordine di portarsi con i suoi uomini in rinforzo d'una compagnia che aveva subito gravi perdite, eseguiva con slancio il compito e, giunto in posizione, concorreva a respingere il nemico, già in prossimità delle nostre trincee. Monte Giove, 13 giugno 1916.

Edoardo **BABUIN** di Pietro e Anna Roittero, nato a San Martino al Tagliamento il 9 dicembre 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, disperso in Russia

Medaglia di Bronzo:

Durante una difficile operazione di sganciamento a stretto contatto con il nemico, chiedeva di far parte di una pattuglia di estrema retroguardia votata a sicuro sacrificio. In dura lotta ravvicinata contendeva il terreno a palmo a palmo all'avversario soverchiante, fino a quando, sopraffatto, cadeva prigioniero. Nowo Melnizza - Lotzkina, URSS, 19.1.1943.

Stanislav Ivan **BADALIC**, nato a Osek, Jugoslavia il 27 dicembre 1913, residente a Cordenons, partigiano alla Div. Garibaldi, Brg Dante di Nanni

Medaglia d'Argento:

Partigiano, animato da eccezionale spirito combattivo, guidava vittoriosamente in numerose, rischiose missioni nuclei di assaltatori e sabotatori. In soli due mesi di attività affrontava, disarmava e catturava numerosi nemici, compiendo anche, con azioni solitarie, arditi colpi di mano per procurare armi e materiale esplosivo alla sua formazione. Da solo, con ardita azione di sabotaggio, provocava il deragliamento di un treno nemico tra Cusano e Fiume Veneto. Partecipava, inoltre, tra Cosa e Orcenico alla distruzione di un treno nemico carico di benzina ed era l'animatore dei combattimenti per la liberazione di Valvasone, San Giorgio della Richinvelda e Cordenons, dove faceva rifulgere il suo valore di combattente per gli ideali di libertà e di giustizia. Zona di Pordenone, dicembre 1943 - maggio 1945

Antonio **BAGNAROL**, nato a S. Giovanni di Casarsa il 16.08.1920, coniugato, figlio di Giobatta e Marianna Cristante. Autiere 10° Autocentro, 58° Autoreparto, deceduto a Pon-

te Zalli sul fiume Drin, Albania, tumulato ad Homesh.

Croce al V.M. (alla memoria)

« Autiere, colto da improvviso malore dopo lungo e continuo servizio, tentava con ogni mezzo di salvare, sull'orlo di una ripida scarpata di un fiume, il proprio automezzo anziché se stesso. Riuscito vano ogni sforzo si inabissava con la propria macchina nella corrente del fiume. Fulgido esempio di attaccamento al dovere. - Fronte Jugoslavo, 4 aprile 1941 ».

B.U. Dispensa 125' del 31 dicembre 1942.

Giuseppe **BAGNAROL** di Luigi e Caterina Bagnarol, nato a San Vito al Tagliamento il 29 novembre 1913, caporal maggiore al Btg Uork Amba

Medaglia d'Argento (alla memoria):

Comandante di squadra fucilieri, durante un combattimento dava costante prova d'ardire, slancio e coraggio. Ferito gravemente alla testa, incurante di sé continuava ad incitare gli uomini alla lotta e, imbracciato un fucile mitragliatore, con precise raffiche infliggeva gravi perdite al nemico. Colpito una seconda volta a morte, cadeva eroicamente sul campo. Tarà Mosobit, Etiopia, 14 dicembre 1938 Gazz.Uff. n°84, 1941

Aristide **BALETTO** di Pietro e Teresa Del Frari, nato a Valvasone il 30 settembre 1919, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Capoarma tiratore, partecipava a numerosi attacchi portando l'arma in punti battuti dal tiro nemico per poter efficacemente accompagnare i fucilieri avanzati. Nei momenti decisivi più volte in linea per decidere l'assalto a bombe a mano. Pindo, Grecia, dal 28 ottobre al 10 novembre 1940

Adamo **BALLADORE** di Vittorio e di Egizia Zanella, nato a Pontecchio, Rovigo, 4.4.1922, residente a Pordenone, sergente cannoniere nella Marina Militare, matricola 55467, fronte Mediterraneo

Croce al V.M.

Imbarcato su torpediniera, danneggiata per attacchi aerei nemici, in un porto dell'Africa Settentrionale, dopo l'ordine di distruzione dell'unità, accoglieva con entusiasmo la proposta del Comandante di tentare il ritorno in Patria dell'unità in precarie condizioni, contribuendo con la sua opera e con spi-

rito di abnegazione alla felice riuscita dell'impresa. Determinazione 21 aprile 1943

Alberto **BALLARIN** di Achille e Ines Calzavara, nato a Sacile il 14 marzo 1916, capitano all'8° Rgt Alpini, 1° Gruppo Valle, Btg Val Natisone

Croce al V.M.:

Comandante di plotone mortai, malgrado intenso fuoco di artiglieria nemica, con grave rischio personale non esitava a portarsi più volte in luogo scoperto per meglio osservare l'efficacia del tiro delle sue armi. Durante un violento contrattacco avversario, di iniziativa, con rapida manovra, disponeva il suo plotone su una posizione fortemente battuta e con precisa azione di fuoco contribuiva a stroncare l'attacco nemico. Val Smokthina, Fronte greco, dal 15 al 17 aprile 1941

Antonio **BARBARIOL**, di Matteo, nato a Roveredo in Piano, il 30 agosto 1892, fante al 256° Rgt, matricola 33410, caduto il 30 agosto 1917. sul Carso

Medaglia di Bronzo

Facendo parte di una pattuglia incaricata di collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici e fatto segno a lancio di bombe avversarie, noncurante del pericolo, con slancio ed ardore, difendendosi egli pure col getto di numerose bombe, riusciva a disimpegnare il suo incarico. Podgora, 3 novembre 1915

Giulio **BARBARO**, Pordenone

Medaglia di Bronzo:

Comandante di una sezione di bombardieri, essendo stato ferito il proprio collega della sezione vicina, prendeva il comando anche di questa sezione. Essendo poi stato colpito pure un capopezzo, ne assumeva le mansioni e, nonostante il preciso fuoco d'artiglieria avversaria, costante nell'esempio ai propri dipendenti, con calma e sprezzo del pericolo otteneva efficaci risultati.

Castagnovizza, 23 - 24 marzo 1917

Giuseppe **BARBARO** di Vito e Carolina Orsina, nato a San Giovanni di Casarsa il 1° dicembre 1913, partigiano alla 4ª Div. Osoppo, 14ª Brg Franco Martelli

Croce al V.M.:

Sostenitore ed organizzatore nella lotta partigiana, partecipava, al comando di una squadra, a varie azioni di sabotaggio e scontri a fuoco. Nelle giornate dell'insurrezione fronteggiava con pochi uomini l'attacco di una

forte colonna nemica contro il suo presidio. Ferito, non abbandonava il combattimento sino a quando l'avversario non desisteva dall'azione. San Giovanni di Casarsa, 28 - 30 aprile 1945

Antonio **BARRO** di Giuseppe, nato a Mansuè, Treviso, il 21 gennaio 1920, residente a Cordenons

Croce al V.M.:

Comandante di una pattuglia attaccata da soverchianti forze ribelli, reagiva con calma e perizia. Visto cadere ferito il suo portarma, sotto l'intenso fuoco di armi automatiche avversarie, con sprezzo del pericolo si avvicinava al compagno e lo traeva in salvo recuperando anche il fucile mitragliatore. Kruškovac, Balcania, 27 dicembre 1942

Antonio **BARZAN** di Francesco e Italia De Lorenzi, nato a Erto e Casso il 25 marzo 1913, soldato alla 3^a Div. Alpina Julia, 303^a Sezione Sanità, fronte russo

Medaglia di Bronzo:

Staffetta di un reparto alpino, si offriva per recapitare un ordine ad un posto avanzato. Ferito mentre attraversava il terreno scoperto battuto dal violento fuoco nemico, stoicamente reagendo al dolore, portava a termine l'incarico ricevuto. Catturato successivamente, andava disperso in terra straniera. Golubaja Krinitza, URSS, 17 gennaio 1943

Giovanni Battista **BARZAN** di Antonio e Regina Martini, nato a Claut il 27 giugno 1894, sergente all'8° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

Offertosi volontario di far parte della pattuglia di punta, entrò fra i primi nelle trincee nemiche, dando bell'esempio di slancio e coraggio. Monte Busa Alta, Trentino, Alpi di Fassa, 6 ottobre 1916

Nascimbene **BARZAN**, nato a Claut il 12 agosto 1894, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio e ardimento. Monte Freikofel, 6 giugno 1916

Finirà disperso nel 1917 durante la ritirata di Caporetto.

Angelo **BASALDELLA**, nato ad Aviano l'8 agosto 1886, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Fu uno dei primi ad arrivare sulla posizione e, giuntovi, vi rimase in piedi, noncurante del pericolo, per meglio osservare il nemico, finché fu ferito. Tecniz, Cirenaica, 16 settembre 1913

Angelo **BASSO** di Antonio e Marianna Mastroi, nato ad Azzano Decimo il 24 maggio 1894, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Encomio solenne e Croce al V.M.:

Volontario in una squadra incaricata dell'attacco ad una trincea nemica, eseguiva l'operazione con ardimento non comune, affermandosi nell'opera nemica malgrado il nutritissimo fuoco dell'artiglieria avversaria, che batteva il trinceramento occupato. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 11 luglio 1915

Angelo **BASSO** di Giovanni Battista e Teresa De Pauli, nato il 30 maggio 1894 a San Giorgio della Richinvelda, aiutante di battaglia all'8° Rgt Alpini, deceduto, per ferite riportate in combattimento, il 2 gennaio 1918 in prigionia ad Hochdruf, Germania

Medaglia di Bronzo:

Comandante di un posto di collegamento, rimase sulla posizione fortemente battuta dall'artiglieria e dalla fucileria nemiche, anche dopo che i posti laterali si furono ritirati per l'incalzare dell'avversario, che egli, efficacemente, controbatté per tutta la giornata col suo fuoco. L'indomani, di sua iniziativa, partecipò all'assalto alla baionetta eseguito da un plotone di fanteria, rimanendo ferito. Fu di costante e bello esempio per attività e arditezza. Kopfkap, Alta Val Dogna, 18 e 19 ottobre 1915

Antonio **BASSO** di Francesco e Sofia Chiarot, da Tiezzo di Azzano Decimo, classe 1915, sottotenente di complemento al 7° Rgt Alpini, Btg Cadore

Croce al V.M.:

Comandante di plotone, esponendosi più volte oltre le linee, respingeva, con pochi valorosi, violenti attacchi sferrati da nuclei ribelli. Ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso fino a situazione ristabilita. Ciàinice, Balcania, 1° maggio 1942

Attilio **BASSO**, nato a Pravisdomini il 21 luglio 1901, carabiniere a cavallo nel 1921, trasferito in Cirenaica nel 1922, ferito in combattimento sul Gebel nel 1924, in Tripolitania nel 1933, in Africa Orientale Italiana nel 1936 con la 392^a Sezione Carabinieri mobilitata. Briga-

diere. A suo nome risultano intitolati la Legione Udine e la Compagnia di Pordenone,
, 13 - 16 Marzo 1941

Carlo **BASSO** di Pietro, nato a Budoia il 13 novembre 1922, matricola n°66212 alpino all'8° Rgt, Btg *Medaglia di Bronzo*:

Comandante di una pattuglia di zaptiè lanciata all'inseguimento di un nucleo di ribelli, benché ferito al capo, continuava nell'azione sino a che, esaurite le munizioni, fu costretto a disimpegnarsi. Dopo qualche giorno, ancora bendato e sofferente per la ferita riportata, prendeva volontariamente parte ad un nuovo attacco contro i ribelli, combattendo con grande valore fino a che, esaurito di forze, fu obbligato a desistere ed a ritirarsi. Uadi Kattar, Gebel (Campagna di Libia), Divisione Autonoma Bengasi, 4 giugno 1924 Medaglia d'Oro:

Tipico esempio di purissimo combattente, dava la più fulgida prova di coraggio, eroismo, abnegazione, spirito di altruismo. Crivellato di pallottole di mitragliatrice in prolungato aspro combattimento sostenuto dal suo reparto e con un braccio spezzato, non lasciò il posto di combattimento: continuò ad incitare i compagni ed inferiori alla resistenza e si trascinò oltre le linee per portare aiuto ad un ufficiale gravemente ferito. Quando le forze non gli consentirono più di esplicare azioni che solo elevatissimi spiriti possono compiere, lanciava morente verso il nemico l'ultima bomba di cui era in possesso, gridando: « Viva l'Italia! Fintanto che i carabinieri sono qui il nemico non passa! ». Cheren, Africa Orientale Tolmezzo.

Croce al V.M.:

Facente parte del presidio di un caposaldo con compito di resistere ad oltranza, conscio dell'importanza della missione affidatagli, teneva testa, per molte ore in duro combattimento ravvicinato, al nemico soverchiante, fino a quando, travolto nel generoso tentativo di arginare la crescente pressione, andava disperso nella steppa. Nikitowka, Fronte russo, 23 gennaio 1943

Giovanni **BASSO**, nato ad Aviano il 4 marzo 1892, alpino all' 8° Rgt, Btg Tolmezzo, matricola n. 68212.

Medaglia d'Argento:

All'assalto di una ridotta dava prova esemplare di slancio e audacia. Rimaneva gravemente ferito all'inguine. Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Morirà in combattimento il 16 novembre 1913.

Giovanni Battista **BASSO** di Luigi, nato ad Azzano Decimo il 26 settembre 1894, sergente al 2° Rgt Artiglieria Montagna

Encomio solenne e Croce al V.M.:

In ripetuti combattimenti sostenuti dalla batteria, quale capopezzo diede costante prova di coraggio e di elevato spirito militare, portando efficace contributo al buon funzionamento della batteria. Kolovrat, settore Alto Isonzo, giugno novembre 1915

Morirà il 5 novembre 1917 in prigionia per ferite riportate in combattimento.

Guerrino **BASSO** di Giobatta e Teresa Perisinotto, nato ad Azzano Decimo il 1° maggio 1898, bracciante, il 7 marzo 1917 all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, il 5 novembre 1917 al 17° Rgt Artiglieria da Campagna, Quartier Generale 1ª Divisione

Encomio solenne:

Durante l'imperversare di una tempesta in alta montagna, con encomiabile spirito di cameratismo e di sacrificio concorreva in modo efficacissimo, in condizioni meteorologiche e di terreno difficilissime, al salvataggio di alcuni militari precipitati in un burrone. Sud di Monte Mateo, 9 gennaio 1918

Guerrino **BASSO** di Emilio e Anna Moretti, nato il 27 ottobre 1895 a San Giorgio della Richinvelda, soldato, puntatore scelto, al 33° Rgt Artiglieria campale, deceduto a San Pietro sull'Isonzo il 22 ottobre 1915 nella 20ª Sezione Sanità per ferite d'arma da fuoco alla testa con fuoruscita di materia cerebrale, riportate in combattimento.

Medaglia di Bronzo:

Puntatore di un pezzo non scudato ed in posizione scarsamente riparata, sotto il fuoco di fucileria disimpegnò con perizia e coraggio le sue attribuzioni riuscendo a dare al fuoco una sorprendente efficacia che valse a snidare i reparti nemici saldamente trincerati. Bollettino di Guerra n° 23, 1916

Luigi **BASSO** di Angelo e Domenica Ermacora, nato a Valvasone il 7 ottobre 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento, sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi

rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Georgewka, fronte russo, 22 gennaio 1943

Olivo **BASSO** di Paolo e Lucia Casagrande, nato a Sacile il 1° giugno 1919, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo
Croce al V.M.:

Caposquadra segnalatori, verificatasi un'infiltrazione nemica, accorreva prontamente con la propria squadra per arginare l'offesa. Attaccato da elementi avversari, li ricacciava con nutrito lancio di bombe a mano, mantenendo la posizione. Monte Gòlico, fronte greco, 9 marzo 1941

Croce al V.M.:

Graduato telefonista di un battaglione alpino impegnato in duri combattimenti difensivi, si prodigava incessantemente per assicurare l'efficienza dei collegamenti, provvedendo, in condizioni partecolarmente difficili, a riparare le linee ripetutamente interrotte per la violenza del fuoco nemico. Nowo Kalitwa, URSS, 20 dicembre 1942 - 17 gennaio 1943

Pietro **BASSO** di Giuseppe e Maria De Micheli, 1922, Aviano, autiere, 207° autoreparto misto della div. Julia.

Croce di Guerra:

Autiere di indomito coraggio, assalito da un gruppo di avversari si difendeva con il lancio di bombe a mano riuscendo ad aprirsi un varco. In un altro agguato, con pronta decisione sventava l'insidia riuscendo a portare in salvo uomini ed automezzi. Rossosh, URSS, 16.1.1943

Ferruccio **BATINI SIAN** di Sante, nato a Pordenone il 16 marzo 1926, partigiano alla Div. Garibaldi Nievo, Btg Bixio, nome di battaglia Lupino

Medaglia di Bronzo:

Partigiano dotato di non comune spirito combattivo, insieme con altri cinque commilitoni attaccava arditamente tre automezzi carichi di soldati avversari, causando la morte di alcuni di essi. Nel corso di altra azione intesa a procurare viveri per la sua formazione, veniva catturato su delazione e barbaramente trucidato. Giais di Aviano, 23.12.1944

Maurizio **BATTISTIOLI** di Antonio e Ave-lina Patuto, Sacile, classe 1912, sergente maggiore, 11° raggruppamento artiglieria del corpo d'armata alpino.

Croce di Guerra al V.M.:

Durante un'azione di fuoco della batteria, avendo lo scoppio di una granata ucciso e ferito alcuni serventi e provocato l'incendio della postazione, incurante del pericolo si adoperava, nella piazzuola in fiamme, per soccorrere i feriti, per asportare da essa i proietti pronti per l'impiego e a circoscrivere l'incendio. Stara Kalitwa, URSS, 20 dicembre 1942

Agostino **BATTISTON** di Pietro e Anna Babuin, nato a Pordenone il 22 settembre 1914, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Si offriva di accompagnare con due compagni un ufficiale in un ardito colpo di mano contro due centri di fuoco nemici che ostacolavano l'avanzata della Compagnia. Superato con audacia un roccione a picco, piombava con decisione sul nemico, ponendolo in fuga e catturando armi automatiche. Likorake, fronte greco, 30 ottobre 1940

Riccardo **BATTISTEL**, Praviddomini, bersagliere all'11° Rgt, guerra di Libia 1913

Medaglia di Bronzo

Luigi **BATTISTON** di Giovanni e Maria Sacilotto, nato il 5 luglio 1886 a Fiume Veneto, operaio in Germania, zappatore al 2° Rgt Bersaglieri l'11 ottobre 1906, congedato il 30 settembre 1907, richiamato per mobilitazione il 23 maggio 1915

Medaglia di Bronzo:

Concorreva coraggiosamente a respingere un attacco nemico. Colpito a morte, si conservava malgrado le atroci sofferenze sempre sereno fino all'ultimo istante di vita. Monte Nero, 2 giugno 1915

Pietro **BATTISTON** di Giovanni e Maria Sartor, nato a Tiezzo di Azzano Decimo il 4 gennaio 1920, geniere alpino, poi alla Divisione Italiana Partigiana Garibaldi, 1ª Brigata Garibaldi

Medaglia di Bronzo sul campo:

Animato da purissimo amor di patria, fra i primi iniziava volontariamente in terra straniera una nuova campagna in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi e partecipava poi alle azioni di guerra del suo Reparto. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenua-

mente, percorreva migliaia di chilometri la-cero e scalzo, spesso soffrendo fame, freddo, sete e gelo, opponendo la forza dell'orgoglio agli abitanti ostili che lo volevano disarmato, le armi al nemico che superiore di forze e mezzi lo voleva distrutto, la saldezza dell'a-nimo a quanti volevano piegare i suoi senti-menti d'italianità. Montenegro, 8 settembre 1943 - 8 marzo 1945

Pietro **BAU'** di Domenico e Caterina Rossi, nato ad Asiago il 23 maggio 1913, residente a Spilimbergo, sergente maggiore
Croce al V.M.:

Sua Eccellenza il Maresciallo d'Italia Ettore Bastico, comandante superiore delle Forze Armate in Africa Settentrionale, valendosi della facoltà conferitagli dal Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, ha concesso in data 18 novembre 1942 la Croce al V.M. n° 22235.

Leonardo **BEARZOTTI** di Antonio e Maria Del Bianco, nato a Meduno il 9.9.1884, fale-gname. Alpino al 7° Rgt, Btg Pieve di Cado-re il 30 dicembre 1904. Caporale zappatore il 15 ottobre 1905.

Encomiato dal Comando del 29° Corpo d'Armata, Bari, per l'operosità e l'ardimento dimostrati nei lavori di demolizione di case pericolanti in Nocera Inferiore il 13 luglio 1906.)

Caporal maggiore il 15 ottobre 1906. Conge-dato con attestazione di elettorato politico e dichiarazione di buona condotta il 10 set-tembre 1907. Chiamato alle armi per istru-zione e non giunto perché all'estero l'8 ago-sto 1909 e il 7 agosto 1912. Chiamato per mobilitazione il 24 ottobre 1915 e non giun-to. Dichiarato disertore il 7 febbraio 1916 e denunciato al tribunale di Firenze. Estinta l'azione penale per amnistia il 2 giugno 1922. Passato in forza al Btg Gemona il 4 giugno 1922.

Giovanni Willy **BEDUZ** di Angelo e Maria Burigana, da Fontanafredda, classe 1915, te-nente pilota al 22° Grp Caccia Terrestre (51 Macchi 200), 382^a Squadriglia da caccia "Spauracchio". Stava rientrando alla base in una formazione composta di apparecchi ita-liani e tedeschi quando fu investito da una violentissima bufera. Dopo molti tentativi per superarla, visti inutili eventuali ulteriori sforzi e giunta al limite del carburante, la

formazione decise un atterraggio di fortuna. Durante questa pericolosa manovra, a causa del maltempo, della scarsa visibilità e del ter-reno accidentato, l'apparecchio del Tenente Beduz si sfasciò al suolo. Il pilota riportò gra- vissime ferite, ma venne raccolto e trasportato ad un ospedaletto da campo tedesco che era nelle vicinanze. Nonostante le cure prestate, nello stesso giorno il pilota morì: era il pome- riggio del 18 aprile 1942.

Successivamente la salma venne dagli stessi aviatori recuperata e trasportata in volo a Sta- lino, quindi sepolta nel cimitero dei Caduti Aviatori Italiani sito a Jussowo, sobborgo di Stalino. La sepoltura avvenne con l'onore delle armi e secondo il rito religioso a cura del cap- pellano del 159° Ospedale da Campo, don Fer- rari.

Medaglia d'Argento:

Abilissimo e ardito pilota da caccia, capo pat- tuglia, levatosi in volo su allarme, non esitava a spingersi in mare aperto lontano dalla costa nell'intento d'interdire il ritorno alla base di una formazione da bombardamento avversa- ria. Impegnato il nemico e sebbene il comba- timento si fosse spostato ad ancora maggiore distanza, dopo aver abbattuto in collaborazio- ne con i gregari un primo velivolo ed esaurite le munizioni, manovrava arditamente per faci- litare i compagni nel tiro, non desistendo dal suo intento se non quando vedeva inabissarsi in mare un secondo apparecchio. Nella lotta sostenuta era di esempio ai compagni di ar- dimento, tenacia e valore. Cielo del Mediter- raneo Orientale, 30 settembre 1940

Medaglia di Bronzo:

Valoroso ed abile pilota da caccia, già distin- tosi in precedenza, partecipava a diverse a- zioni belliche. Capo sezione di una formazione da caccia, in un violento combattimento con- tro preponderanti forze nemiche, contribuiva all'abbattimento di quattro velivoli. parteci- pava ad altro combattimento aereo e mitra- gliamento contro unità corazzate nemiche, contribuendo efficacemente ad infliggere gra- vi perdite al nemico. Cielo dell'Africa Setten- trionale, dicembre 1940

Medaglia d'Argento:

Pilota da caccia, in durissime condizioni di clima e di ambiente compiva numerose azioni belliche. In aspri combattimenti contro forze preponderanti nemiche, collaborava all'abbat- timento di numerosi apparecchi e, in mitra- gliamenti a volo radente su truppe ed appre- stamenti dell'avversario, otteneva sempre effi- caci risultati, dando prova esemplare di valo-

re e dedizione al dovere. Al rientro da una rischiosa missione bellica immolava la giovane vita in servizio della Patria. Fronte russo, agosto 1941 - aprile 1942

Aniceto **BELGIORGIO** di Giulio e Maria Bertoia, nato a Sedegliano il 31 maggio 1923, residente a Polcenigo, celibe. falegname, partigiano della divisione Garibaldi N. Nannetti, Brg C. Menotti, Btg Manin. nome di battaglia Negus, ucciso da truppe tedesche il 4 febbraio 1945 a Mezzomonte, ivi tumulato.

Medaglia di Bronzo:

Rastrellato e costretto a vestire la divisa delle forze asservite al nemico, riusciva a fuggire uccidendo un sottufficiale avversario e, malgrado la mutilazione di un braccio, si univa alle formazioni partigiane operanti in zona montana. Sempre tra i primi nelle fatiche e nei combattimenti, dava continua prova di temerario ardimento, pur consapevole di essere, sotto lo stimolo di una vistosa taglia, intensamente ricercato. Catturato e condannato, affrontava con animo forte prima sevizie d'ogni genere e poi la morte. Mezzomonte di Polcenigo, 4 febbraio 1945.

Giuseppe **BELLAVITIS** di Landolfo Paride e Rosa Russolo, nato a Sacile il 26 marzo 1896, impiegato, all'8° Rgt Artiglieria Fortezza, 524^a Btr d'Assedio, 66° Grp, 1^a Armata, aspirante ufficiale il 22 aprile 1917, sottotenente il 31 maggio, tenente il 29 novembre

Medaglia di Bronzo:
Sul Carso, in zona intensamente tormentata dal fuoco nemico, sprezzante di ogni pericolo organizzava mirabilmente il collegamento eliografico tra la batteria ed i reparti più avanzati di fanteria. Sul Grappa nell'ultima offensiva si offriva volontario per il servizio di collegamento con truppe di fanteria in azione assolvendo il suo compito con instancabile fervore e valoroso ardimento. Per tutta la guerra fu costante esempio patriottismo e di alte virtù militari. Carso Meridionale, agosto 1917, Monte Asolone 1918

Croce al V.M.:

Capitano di artiglieria al 1° autoraggruppamento di manovra Africa Orientale, in un sanguinoso combattimento contro forze ribelli superiori di numero, lottò coraggiosamente finché, colpito a morte, cadde sul campo. Saca di Gimma, Africa Orientale, 21 giugno 1941

Gino **BELLOMO** di Vittorio, nato a Pordeone l'11 dicembre 1918, caporale alla Guardia di Finanza

Medaglia di Bronzo:

Durante un improvviso attacco di ribelli contro la scuderia del proprio reparto, sebbene leggermente ferito e fatto segno a raffiche di fucile mitragliatore, animava col suo valoroso esempio i suoi compagni dei quali uno era ferito. Con grande sprezzo del pericolo, riprendeva e rilanciava contro gli aggressori le bombe a mano che gli stessi scagliavano contro la scuderia. Col suo scrupoloso comportamento obbligava i ribelli a desistere dall'attacco. Loz, Balcania, 19 ottobre 1941

Giovanni **BELTRAME** di Attilio e di Eugenia Del Tin, da Maniago, classe 1915, artigliere al 1° Articolere Eugenio di Savoia

Croce al V.M.:

Motociclista di un gruppo di artiglieria celere, inviato con un gruppo di commilitoni a rinforzo di una batteria che stava per essere sopraffatta dal nemico e che aveva subito serie perdite, si sostituiva ai serventi feriti, animava i compagni e concorreva validamente all'esito favorevole del combattimento. Successivamente si offriva per distendere teli da segnalazione con gli aerei in una zona intensamente battuta dal fuoco avversario e, con grande sprezzo del pericolo, assolveva in pieno il compito. Zona di Tobruk, Africa Settentrionale, 22 aprile 1941

Angelo **BENEDET** di Nicolò e Anna Gava, nato a Fontanafredda il 20 febbraio 1917, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, 114^a Cmp

Croce al V.M.:

Sottufficiale già distintosi in precedenti combattimenti, in un attacco contro carri armati nemici, essendo rimasto il pezzo da 47/32 della sua squadra privo di munizioni, si portava in aiuto di una squadra cannoni di altro reparto e, preso il posto del puntatore caduto, dava con bravura ed entusiasmo la sua opera riuscendo e colpire un carro nemico. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Firminio **BERGAGNINI** di Pietro e Maria Bergagnini, Vito d'Asio (?), 1919, caporal maggiore al 2° Rgt Fanteria, Div. Re

Croce al V.M.:

Comandante di squadra fucilieri, trascinava con l'esempio i suoi uomini all'attacco di importante posizione fortemente tenuta dal ne-

mico, distinguendosi in ogni circostanza per coraggio e spirito combattivo.
Miletica Gaj, Croazia, 28 dicembre 1942

Giobatta **BERNARDINI** di Antonio e Luigia Trinco, nato ad Andreis il 29 settembre 1897, fornaio, caporale al 4° Rgt Alpini, Btg Pallanza, 302^a Cmp.

Medaglia di Bronzo:

Sprezzante del pericolo, con la propria squadra si slanciava impetuosamente fin sotto le linee nemiche, tenendo testa con lancio di bombe a mano al violento fuoco di mitragliatrici avversarie, finché gravemente ferito ad un braccio dovette essere allontanato. Conca Presena, settore Val Camonica, 14 agosto 1918

Michele **BERNARDON** di Arturo e Margherita Flora, classe 1917, nato in Canada (Ontario), residente a Frisanco, sergente maggiore al 3° Rgt Artiglieria Alpina, Div. Julia

Croce di Guerra al V.M.:

Sostituiva l'ufficiale comandante di una pattuglia Osservazione e Collegamento ferito in azione, riuscendo a mantenere il collegamento col proprio gruppo e ad assicurare l'appoggio ad un battaglione alpini fortemente ostacolato nell'avanzata dalla reazione nemica. Samarina (fronte greco - albanese), 2 novembre 1940 XIX

Medaglia d'Argento sul campo:

Capopezzo di artiglieria alpina di provato valore, immobilizzava col tiro, a pochi metri di distanza, un carro armato e contrassaltava poi coi propri serventi i nuclei di fanteria avversaria appoggiati allo stesso, annientandoli. Ssoloview, URSS, 20 gennaio 1943)

Vittorio **BERNARDON** di Angelo, nato il 16 marzo 1894 a Cavasso Nuovo

Medaglia di Bronzo:

Durante un violento fuoco di artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo. Ferito, moriva gloriosamente sul posto. Monte Pal Piccolo, Alpi Carniche, 14 settembre 1915

Vittorio **BERNARDON** di Remigio e Maria Bier, nato a Cavasso Nuovo il 14 ottobre 1920, partigiano alla 1^a Div. Osoppo Friuli, nome di battaglia Zebra *Medaglia di Bronzo:* *Comandante di una squadra partigiani, dimostrava in molteplici azioni alto spirito combattivo e sprezzo del pericolo. Nel corso*

di un cruento combattimento contro soverchianti forze nemiche, rimasto isolato dal resto dello schieramento, resisteva coraggiosamente con il suo reparto a difesa di un passo, dando così modo agli altri reparti di ripiegare in posizioni più idonee. Esaurite le munizioni, riusciva ad aprirsi un varco con lancio di bombe a mano ed a riunire la sua compagnia al resto della formazione. Passo di Monte Rest, 17 - 18 ottobre 1944

Ottavino Luigi **BERNAVA** di Luigi e Assunta Bertoia, Arzene 26 gennaio 1917, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Georgewka, URSS, 22 gennaio 1943

Coriolano **BERTIN** fu Domenico e di Lucia Patrizia, nato il 4 ottobre 1905 a Sequals, vice caposquadra del II battaglione, gruppo battaglioni CC.NN. d'Eritrea

Medaglia di Bronzo (alla memoria):

Mentre trasportava al posto di medicazione un compagno ferito, assalito da numerosi nemici si difendeva eroicamente, finché cadeva colpito a morte accanto al camerata. -Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Emilio **BERTOIA** di Giovanni Battista, nato ad Arzene il 23 dicembre 1919, caporal maggiore al 3° Rgt Artiglieria da Montagna, Div. Julia, Grp Conegliano, 15^a Btr

Croce al V.M.:

Capopezzo di batteria alpina, in aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, infliggeva loro forti perdite. Continuava l'azione di fuoco sempre efficacissima nonostante l'intenso tiro avversario che abbatteva taluni serventi e provocava danni al materiale. Ssolowiew, URSS, 20 gennaio 1943

Erminio **BERTOIA** di Francesco e di Elisa Piva, da Fiume Veneto, PN, caporale al Raggruppamento carristi

Croce di Guerra al valor militare:

Comandante di squadra motociclista, in quaranta giorni di combattimento fu esempio co-

stante di ardimento e di valore. Durante un'ardita azione, visto il proprio comandante di plotone circondato da numerosi nemici, interveniva prontamente in suo aiuto arrestando l'avversario col fuoco del fucile mitragliatore, fino all'arrivo dei rinforzi.

Mazaleon, 30 marzo 1938 XVI

Caporal maggiore al Raggruppamento carri-
sti.

Croce di Guerra al valor militare:

Portaarmatore di un nucleo motociclisti, durante un contrattacco nemico in posizioni avanzate, interveniva prontamente e batteva, con intenso fuoco, nuclei nemici che, appoggiati da carri armati, tentavano una manovra avvolgente, mettendoli in fuga. Già distintosi in precedenti combattimenti.

Sarrion, 13 - 14 luglio 1938 XVI

Gino **BERTOIA** di Giosuè, nato a San Vito al Tagliamento il 23 maggio 1920, alpino all'8° Rgt, 308ª Sezione di Sanità, nave Galilea

Croce al V.M.:

A bordo di una nave colpita da siluro, noncurante della propria salvezza, cercava il proprio ufficiale per mettersi a sua disposizione e coadiuvare nell'opera di salvataggio dei compagni in pericolo, contribuendo in tal modo a sottrarre a sicura morte alcuni naufraghi. Mare Jonio, 28 e 29 marzo 1942

G. Battista **BERTOLI** di G. Battista e Dalia Cozzi, da Castelnovo del Friuli, classe 1916, sergente maggiore al 5° Rgt Art. Celere

Croce al V.M.:

Comandante di sezione di mitragliere antiaeree, già distintosi all'assedio di Tobruk, durante un attacco aereo avversario a bassa quota, mentre la sua sezione era contemporaneamente investita da violenta azione di artiglieria, sostituiva il tiratore investito di uno dei suoi pezzi e continuava l'efficace azione di fuoco. Carmuset el Rege, Africa Settentrionale, 14 dicembre 1941

Luigi **BERTOLI** di Pietro Antonio e Maria Mascherin, Azzano Decimo, Fagnigola (Pordenone) 19 aprile 1896, elettricista, fante il 2 dicembre 1915, sergente maggiore al 228° Rgt (M.M) matricola 1212

Medaglia di Bronzo

Addetto al comando di un battaglione, coadiuvava efficacemente il comando stesso. In un critico momento, sotto violento fuoco nemico, impediva che alcuni militari, presi da

panico, si sbandassero. Accerchiato il comando dagli avversari, si univa ai pochi difensori dello stesso aprendosi con risolutezza un varco e abilmente sfuggendo alla cattura -. San Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917

Maresciallo al 56° Rgt Fanteria il 1° luglio 1919

Medaglia inglese per condotta distinta

Marco **BERTOLI** di Francesco e di Marin Domenica, nato a Spilimbergo, maresciallo 91° reggimento fanteria.

Croce al V.M.

Durante asperissime operazioni svolte in territorio nemico, sotto violento fuoco dell'artiglieria avversaria e l'imperversare della bufera, dava esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. Visto cadere un ufficiale in un burrone, si lanciava generosamente in suo soccorso e riusciva a trarlo, ferito, in salvo. - Gran Vallon, 24 giugno 1940-XVII.

Severino **BERTOLI** di Antonio e Teresa Moruzzi, nato a Castelnovo del Friuli il 10 settembre 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un ripiegamento reso durissimo dalle eccezionali condizioni di clima e di terreno, dava costante esempio di noncuranza del pericolo e senso del dovere. Visto che il nemico tentava di tagliare la strada ad alcune squadre, si univa volontariamente ad un gruppo di valorosi e muoveva al contrattacco riuscendo dopo cruenta lotta a spezzare l'accerchiamento e ad unirsi al proprio reparto. In successivo combattimento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Selenj Jar, URSS, 16 gennaio 1943

Angelo **BERTOLLA** di Antonio e Adelaide Bevilacqua, nato a Cessalto, Venezia, il 27 ottobre 1897, fante al 241° Rgt il 2 giugno 1917, riportò ferite multiple trasfesse alla coscia e gamba sinistre, trasfossa al ginocchio destro con lesione della tibia, alla coscia e avambraccio sinistri, venne ricoverato successivamente in due ospedali da campo e in quelli di Verona, Torino, Orbassano

Medaglia di Bronzo:

Mentre si lanciava all'assalto in testa al proprio reparto intimando i compagni a sfidare l'intenso fuoco nemico che a pochi passi di distanza dalla linea nemica rimaneva gravemente ferito. Madoni, Altopiano della Bainsizza, 25 agosto 1917

Remigio **BERTOLO**, da Fiume Veneto, a-
viere scelto fotografo.

Croce al V.M.:

*Specialista di bordo, in servizio presso un
reparto da bombardamento, partecipava ad
ardite operazioni belliche sul fronte greco-
albanese, dimostrando costantemente esem-
plari doti di ardimento e di coraggio. - Cielo
della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.*

Angelo **BERTONCIN**, nato a Cordenons il
27 agosto 1892, alpino al 98° Rgt

Encomio solenne:

*Mentre procedeva arditamente all'attacco di
una ridotta occupata dagli arabi, rimaneva
ferito da proiettile alla mano destra. Assaba,
Tripolitania, 23.3.1913*

Giovanni **BERTONI**, nato a Torre di Porde-
none, sergente Rgt Fanteria, matricola 58420
Medaglia di Bronzo

*Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, as-
sumevo il comando di un plotone, incitando,
con l'esempio, i propri dipendenti e mante-
nendo la posizione fino all'arrivo dei rinfor-
zi. Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915*

Giovanni Battista **BERTOSSI** di Antonio,
nato a Pordenone il 9 marzo 1840, a 19 anni,
ancora studente di matematica all'università
di Padova, si arruolò a Torino nella 4° com-
pagnia del 13° Reggimento, Brigata Pinero-
lo, partecipando alla battaglia di San Martino
e guadagnandosi la **promozione sul campo
a ufficiale**

L'anno seguente s'imbarcò a Quarto con i
Mille, nella 7ª compagnia comandata da Be-
nedetto Cairoli e venne **promosso capitano**.
Partecipò alla battaglia del Volturno al co-
mando di un battaglione e respinse più volte
le cariche della cavalleria borbonica. Ottenne
una

Medaglia d'Argento al valor militare.

Nel 1860 l'Esercito Meridionale fu sciolto ed
egli abbandonò grado e onori. Morì il 2 di-
cembre 1865, ingegnere, a Varazze, di tisi.

Ecco la lapide posta alla sua casa, in via Ber-
tossi:

QUI NACQUE
GIOVANNI MARIA BERTOSSI
AGLI STUDI ALLA LIBERTÀ DELLA PATRIA
SACRO LA FLORIDA VITA
VITTORIO EMANUELE
A SAN MARTINO PRODE IL DISSE
GARIBALDI
CAPITANO DEI MILLE IL PREDILESSO

PORDENONE E IL FRIULI INTERO

LUI

ESEMPIO DI FEDE DI FORZA D'AMORE

ALLE NUOVE GIOVENTU' D'ITALIA

RICORDANO

N. 1840 M. 1865

PORDENONE, 5 GIUGNO 1910

Giulio Cesare Abba di lui ricorda che cantava
questa canzone:

La rosade da la sere

Bagna el flor del sentiment.

La rosade da mattine

Bagna el fior del pentiment.

Camillo **BESSEGA** di Giuseppe e Giacoma
Zaghet, da Caneva, classe 1920, geniere al 5°
Rgt

Croce al V.M.:

*Telefonista presso un caposaldo accerchiato
da bande armate, durante più giorni di aspra
lotta disimpegnava il proprio compito con
calma e sprezzo del pericolo. Interrotte le co-
municazioni telefoniche dal fuoco nemico, si
portava in zona intensamente battuta per ripa-
rare una linea. Continuava poi sereno nel suo
servizio anche quando un colpo di artiglieria
caduto in pieno sul posto telefonico ne abbat-
teva una parete. Srb, Balcania, 4 - 26 marzo
1942*

Angelo **BET** di Luigi e di Elisa Camilotti, na-
to a Fontanafredda il 16 giugno, sergente all'8°
Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

*Comandante di squadra cannoni 47/32, du-
rante un violento attacco nemico, noncurante
del pericolo, si esponeva con calma esemplare
lungamente allo scoperto per meglio dirigere
il tiro del suo pezzo. Con precisi e ripetuti
colpi centrava postazioni avversarie, concor-
rendo validamente al felice esito della dura
lotta. Nowo Kalitwa, URSS, 30.12. 1942*

Antonio **BET** di Giuseppe e Maria Campaner,
nato a Pravidomini il 25 gennaio 1896, fale-
gname, zappatore al 228° Rgt Fanteria, poi al
137°, ferito da arma da fuoco alla gamba de-
stra con frattura della tibia e del perone nel
combattimento del 23 maggio 1915 a Casta-
gnovizza, ricoverato negli ospedali: da campo
di Palmanova il 23 maggio 1917, militare se-
condario di Padova, militare di riserva di Man-
tova, militare di Padova, militare di Milano,
Istituto Rizzoli di Bologna il 12 dicembre
1917.

Medaglia d'Argento:

Soldato al 137° Rgt Fanteria, si distinse per calma e mirabile ardimento spingendosi di pattuglia fin sotto le posizioni nemiche riportandone utili informazioni. Gravemente ferito, non volle essere allontanato dal campo dell'azione per assistere all'avanzata della sua compagnia ed impossibilitato a muoversi incitava i compagni con nobili parole e col grido di Viva il Re! Viva l'Italia!

Lionello **BET** di Giovanni e Teresa Costalunga, nato a Fontanafredda il 16 marzo 1920, residente a Polcenigo, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Valoroso alpino già distintosi per attaccamento e fedeltà, durante una irruenta azione di sganciamento, rimaneva costantemente al fianco dell'ufficiale cui era stato assegnato quale attendente, nonostante le ripetute ingiunzioni di unirsi ai reparti in ripiegamento. Seguiva così la sorte del proprio comandante che, rimasto tagliato fuori con gli ultimi uomini di retroguardia, veniva travolto dalle soverchianti forze nemiche. Nowo Kalitwa, URSS, 17 gennaio 1943

Lodovico **BET** di Angelo e di Giacoma Paolon, nato a Barcis il 9 dicembre 1892, per due volte rivedibile alla leva (altezza 1,62, torace 0,86), arruolato il 4 dicembre 1914, nominato sergente per merito di guerra il 20 settembre 1916 da S.E. il Tenente Generale Comandante il XX Corpo d'Armata, aiutante di battaglia al 139° Rgt Fanteria come da Ordine del Giorno del 23° Corpo d'Armata, deceduto il 2 ottobre 1917 nella 79ª Sez. Sanità in seguito a ferite

Medaglia di Bronzo:

Non curando il pericolo ed attraversando zone battutissime dall'artiglieria nemica a capo della propria squadra incitava gli uomini a portarsi avanti dando prova di coraggio e di abnegazione. Pianoro in Madesimo, 6 giugno 1916

2ª Medaglia di Bronzo

Alcide **BEVILACQUA**, Pordenone, sergente maggiore marconista

Medaglia di Bronzo:

"Marconista, svolgeva intensa attività sia in terra che in volo, con dedizione assoluta ed alto senso del dovere. Durante un'azione offensiva contro forze navali in navigazione, colpito gravemente alla mano destra da scheggia di granata, occultava la gravità della ferita, contri-

buendo efficacemente con la sua opera alla riuscita della difficile missione. Accettava poi le sommarie cure solo quando l'apparecchio era prossimo alla base. Sopportava con stoicismo l'atto operativo, rammaricandosi solo di non poter partecipare alle altre azioni del proprio reparto" –

*Cielo del Mediterraneo, aprile-maggio 1941
Gazz.Uff. n°16, 21 gennaio 1943*

Cesare **BIANCHET**, nato a Cordenons il 3 febbraio 1891, alpino all'8° Rgt

Encomio solenne:

In tutto il combattimento dimostrò la massima noncuranza del pericolo, riuscendo di esempio ai compagni. Tecniz, Cirenaica, 16 settembre 1913

Francesco **BIANCHET**, Pordenone, maresciallo dei Carabinieri.

Medaglia di Bronzo:

Mentre avvicinava tre individui in attitudine sospetta, fatto proditoriamente segno, da parte di uno di essi, a parecchi colpi di rivoltella sparatigli alla distanza di circa tre passi, malgrado fosse solo e rimanesse leggermente ferito, inseguiva i ribelli e rispondeva al fuoco, incurante anche di alcuni colpi di moschetto successivamente direttigli dai malviventi, che andarono a vuoto. Tribano, Padova, Legione Verona, 21 maggio 1919

Gerardo **BIANCHET** di Giuseppe e Anna Romanin, nato a Cordenons il 5 febbraio 1922, soldato alla Div. Garibaldi Italia

Medaglia di Bronzo:

Facente parte di una squadra mortai leggeri, nel corso di un duro contrattacco si portava in posizione avanzata per meglio accompagnare il reparto con il tiro della propria arma. Individuato dal nemico e sottoposto ad intenso fuoco, continuava imperterrito nel suo compito. Colpito a morte, rifiutava ogni soccorso e trovava ancora la forza d'incitare i commilitoni a persistere nell'azione. Luminoso esempio di fede nella causa della libertà. Spanska Nijve Berak, Jugoslavia, 17 gennaio 1945

Germano **BIANCHET** di Giuseppe e Regina Zanella, nato a Cordenons il 4 marzo 1914, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Partecipava a numerose azioni di retroguardia contro il nemico incalzante, distinguendosi per slancio e ardimento. Caduto in un'imboscata riusciva, reagendo con estrema decisio-

ne, a disimpegnarsi ed a rientrare nelle nostre linee. In successivo combattimento andava disperso nella steppa gelata. Golubaja Krinitza, URSS, 17.1. 1943

Gualtiero **BIANCHI** di Ermenegildo e Caterina Nadalin, da Morsano al Tagliamento, classe 1920, bersagliere al 6° Rgt
Croce al V.M.:

Esploratore di battaglione, durante un'intera giornata intensamente operativa, sotto l'infuriare del fuoco avversario dava bella prova di dedizione assoluta al dovere, recapitando comunicazioni e ordini che, tempestivamente giunti, permettevano al comandante del battaglione di assicurare la piena riuscita dell'azione. Miletica Gaj, Croazia, 28 dicembre 1942

Ernesto **BIANCHINI** di Giovanni e Maria Marchi, nato a San Giovanni di Livenza, Sacile, il 18 febbraio 1920, caporal maggiore al 14° Rgt Fanteria, 2ª Cmp
Medaglia d'Argento:

Nel corso di un duro combattimento, individuata una postazione di mitragliatrice, l'attaccava con tale ardimento da mettere in fuga gli avversari. Colpito ad un braccio, rifiutava ogni soccorso per agire contro altra postazione che impediva il movimento al resto della squadra. Investito mortalmente da una raffica, persisteva nell'azione fino a che cadeva esanime.

Bucovic, Croazia, 1° febbraio 1943

Gaetano **BIANCHINI** di Giovanni, nato a Roma il 2 aprile 1916, residente a Casarsa, maresciallo maggiore al Rgt Servizi Ariete
Croce al V.M.:

In prossimità delle linee nemiche e sotto violento fuoco, usciva dal proprio carro armato per soccorrere due ufficiali di altra arma feriti e li traeva in salvo nelle nostre linee. Knin, Balcania, 13 aprile 1941

Giuseppe **BIANCOLIN** di Antonio, nato a Chions il 26 marzo 1912, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona
Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto

dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Georgewka, URSS, 22 gennaio 1943

Vsevolod **BIASINI** di Antonio, nato a Odessa il 6 luglio 1918, residente a Pasiano, sottotenente al Corpo Equipaggi Militari Marittimi
Croce al V.M. sul campo:

Imbarcato su incrociatore, immobilizzato da offesa di aerosilurante durante un'importante missione di guerra, dimostrava entusiastico slancio e vivo senso del dovere, prodigandosi per i lavori di ripristino dell'efficienza della nave. Ferito in seguito allo scoppio di un deposito munizioni, dava prova di serenità ed elevato spirito militare. Mediterraneo Orientale, 16 marzo 1942

Giovanni **BIASON** di Giuseppe e Domenica Trevisan, nato a Pordenone il 5 agosto 1911, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo
Croce al V.M.:

Componente di una squadra mortai, dopo aver esaurito le munizioni nel corso di una lunga ed aspra lotta contro il nemico superiore in uomini e mezzi, inutilizzata l'arma, si univa volontariamente ad un gruppo di alpini che ancora difendevano la posizione di vitale importanza e continuava a combattere fino a quando non era travolto dalla strapotenza dell'avversario. Fronte russo, 19 gennaio 1943

Pietro **BIASON**, 27 novembre 1973 Portogruaro, in servizio ad Orcenico, sergente maggiore

Medaglia di Bronzo:

Comandante di squadra rangers, in forza alla Task Force "Special Forces" inquadrata nell'IT JTF partecipante all'operazione "Antica Babilonia" in Iraq, assolveva il proprio incarico con pregevole professionalità, spiccato senso del dovere e della responsabilità, ponderata e lucida iniziativa, ammirevole capacità operativa, encomiabile impegno personale ed elevatissime doti umane e caratteriali. In particolare veniva impiegato nell'operazione "Condor Eye" il cui scopo era quello di condurre una pattuglia nell'ambito di Suq Ash Shuyukh per verificarne lo stato di ordine e di sicurezza. Nel corso dell'operazione il mezzo su cui viaggiava la sua squadra e del quale era il responsabile, imboccato il viale principale del villaggio, veniva colpito frontalmente da un razzo del tipo RPG7. La violenta esplosione che ne derivava immobilizzava il mezzo,

che prendeva fuoco lasciando incolume il personale presente a bordo.

Consapevole del grave pericolo ed incurante della propria incolumità, sotto copertura dell'arma di bordo conduceva i suoi uomini verso appigli tattici che permettessero loro di rispondere al fuoco avversario e facilitare lo sganciamento. Dopo aver indirizzato il fuoco della squadra verso la sorgente di fuoco dell'avversario, resosi conto che il capo-arma a bordo del mezzo già in fiamme aveva difficoltà ad uscire dallo stesso, riattraversava la linea di fuoco per aiutare il commilitone. Riuscito nel suo intento, si congiungeva nuovamente alla sua squadra e continuava nell'azione di fuoco contro elementi ostili che continuavano ad essere una minaccia per l'intero dispositivo.

Splendida figura di volontario dell'esercito italiano, che con il suo operato ha contribuito in maniera determinante a dare lustro al reparto di appartenenza e ad elevare l'immagine della forza armata in ambito internazionale. An Nassiriya (Iraq), 7 maggio .2004

Elio BIASUTTI di Valentino, nato a Casarsa della Delizia il 24 luglio 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona
Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino, affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte russo, 22 gennaio 1943

Sebastiano BIASUTTI di Sebastiano, nato a Morsano al Tagliamento il 2 febbraio 1916, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona
Medaglia di Bronzo:

Portaordini di battaglione, in dieci giorni di continua ed aspra lotta dava ripetute prove di noncuranza del pericolo e di elevato sentimento del dovere, riuscendo in situazioni difficili e talora gravissime, attraverso zone fortemente battute dall'artiglieria e dalle armi automatiche nemiche, ad assicurare il recapito degli ordini. Assunto il comando di una pattuglia esplorante, alla testa dei suoi uomini raggiungeva una zona scoperta e battuta per meglio osservare l'avversario.

Attaccato, contrassaltava all'arma bianca, obbligando gli elementi avversari a ripiegare. Riportava poi notizie preziose e concrete al suo superiore. Nowo Postojalowka, Nicolajewka, 19 - 26 gennaio 1943

Emilio BIDINOST fu Antonio, nato a Cordenons, sottotenente di complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega, X brigata coloniale, 55° banda d'istruzione.

Croce al Valor Militare:

Comandante di una centuria d'armati regolari Galla, fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte di nuclei ribelli, si lanciava contro le posizioni da questi occupate e, con riuscita manovra, disperdeva l'avversario infliggendogli perdite e catturandogli armi. - Ancianò, 24 febbraio 1937-XV.

Gazz.Uff.226, 27.09.1939, 14 nov.1940

Luigi BIDINOST di Angelo e Augusta Del Zotto, nato a Cordenons il 14 luglio 1914, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Graduato zappatore, già distintosi per ardire nel corso di una lunga sanguinosa campagna, durante un violento attacco sferrato dal nemico con l'appoggio di unità corazzate, alla fine di una dura e sanguinosa giornata di lotta, raccolto un piccolo gruppo di superstiti, si lanciava audacemente alla loro testa nell'impari combattimento, concorrendo validamente a contenere l'attaccante. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Ferruccio BIDOLI di Luigi e Angelina Cleva, nato a Tramonti di Sotto il 27 novembre 1921, residente a Spilimbergo, fante al 74° Rgt, Div. Lombardia

Medaglia di Bronzo:

Attendente portaordini, durante un attacco di formazioni nemiche, in terreno scoperto e battuto dal fuoco di armi automatiche avversarie, recapitava più volte, a reparti distaccati, ordini del proprio comandante. Gravemente ferito nel corso di una di tali missioni, recapitava ugualmente l'ordine avuto. Touniski Krzic, Balcania, 23 gennaio 1943

Lucio BIDOLI di Giovanni e Anna Oliva, da Cordenons, classe 1908, centurione al CCXL Btg Milizia

Croce al V.M.:

Già distintosi per coraggio nella difesa di un tratto di linea a lui affidato e violentemente

investito dall'attacco nemico, respinta ogni possibilità di resa, in lunghi sanguinosi a corpo a corpo infrangeva ripetuti assalti nemici, finché non restava materialmente travolto dalle soverchianti forze avversarie. Qunqualber, Africa Orientale, 21 novembre 1941

Luigi **BIDOLI** di Antonio e Margherita Giordani, nato a Meduno l'8 dicembre 1915, fabbro, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona

Medaglia di Bronzo:

Capoarma di fucile mitragliatore, durante un aspro combattimento, da posizione scoperta e battuta, con precise raffiche causava gravi perdite all'attaccante. Esaurite le munizioni, contrassaltava a bombe a mano fino a quando, sommerso dallo straripante avversario, scompariva nella mischia. Nowo Poustajalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Onorino **BIDOLI** di Giovanni, nato a Tramonti di Sotto il 1° agosto 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia d'Argento:

Gravemente ferito agli arti inferiori, si trascinava per lungo tratto e raggiungeva una posizione dominante onde battere più efficacemente il nemico con il proprio fucile mitragliatore. Continuava poi a far fuoco finché non veniva sostituito da un compagno. Quota 1842 in Dentsico, fronte greco, 30 ottobre 1940)

Angelo **BIER**, 1915, San Giorgio della Richinvelda, di Giobatta e di Ernesta Contardo, operaio, coniugato, sergente all'11° Rgt Autieri, 207° autoreparto, Div. Julia.

Croce di Guerra:

Vicecomandante di autosezione accerchiata dal nemico, alla testa di un gruppo di autieri d'iniziativa audacemente assaltava l'avversario a bombe a mano causandogli sensibili perdite fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. Rossosh – Mariewka, URSS, 18 gennaio 1943.

Così nel Suppl. Ord. della Gazz. Uff. n° 300 del 29 dic. 1955. Il volume CADUTI E DISPERSI dell'Ist. Friulano lo dà disperso in prigionia il 2.2.1943

Rizzo **BIER**, nato a Cavasso Nuovo il 1° dicembre 1893, alpino all'8° Rgt

Encomio solenne:

Diede lodevole esempio di slancio e ardire nell'assalto alla baionetta. Alla ripresa del fuoco venne colpito alla spalla da un proiettile. Assaba, fronte libico, Tripolitania, 23 marzo 1913

Bruno **BISARO** di Angelo e di Emilia Cancian, nato a San Giorgio della Richinvelda il 14 ottobre 1920, soldato al 1° Gruppo Alpini Valle, Btg Val Fella

Croce al V.M.:

Attendente portaordini, disimpegnava il suo compito con sereno sprezzo del pericolo. Più volte si lanciava all'assalto contro il nemico, dando prova di alto spirito guerriero. Monte Gòlico, fronte greco, 9 marzo 1941

Ruggero **BISCONTIN** di Pietro e Antonia Biscontin, nato a Porcia il 2 marzo 1923, alpino al 103° Rgt di Marcia, 8° Btg Complementi bis

Medaglia di Bronzo:

Durante un'azione contro una grossa formazione nemica, si lanciava per primo contro un gruppo che tenacemente resisteva e nonostante il micidiale fuoco avversario persisteva nella sua azione fino a che cadeva gravemente ferito. Al posto di medicazione manteneva un contegno fiero interessandosi solo delle sorti del combattimento. Planina, Colombara, Plezzo (Gorizia), 26 aprile 1943

Giuseppe **BIT** di Vittorio e Osvalda Masutti, nato 5 novembre 1892 a Caneva, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini

Medaglia d'Argento:

Comandante di una squadra, sempre primo dove maggiore era il pericolo, sotto violenti bombardamenti nemici rincuorava i dipendenti alla resistenza. Durante un attacco avversario in piedi sulla trincea sconvolta gridava: «Forza, ragazzi!» e, mentre sparava sul nemico avanzante, cadde colpito a morte. Monte Solarolo, Settore Nord del Grappa, 14 dicembre 1917

Luigi Angelo **BLARASIN** di Giovanni e Caterina Cescutti, nato a Clauzetto il 31 agosto 1896, tenente colonnello. Al momento del fatto d'arme era tenente di complemento al 1° Rgt Alpini, Btg Monte Succarello.

Medaglia d'Argento:

Tenente di complemento di reggimento alpini, sezione mitragliatrici, caduti i tiratori di una delle sue mitragliatrici, prendeva egli stesso l'arma e, con mirabile slancio si portava allo

scoperto su una posizione fortemente battuta per sventare la minaccia di un contrattacco avversario. Ferito, continuava a dirigere il fuoco del proprio reparto finché, mancategli le forze, si lasciava trasportare al posto di medicazione, incitando ancora con nobili parole i suoi soldati alla resistenza. Monte Ortigara, Altopiano di Asiago, 19 giugno 1917

Si guadagnò ancora: una Medaglia d'Argento, due Medaglie di Bronzo, cinque Croce al V.M.

Enrico **BLASONI** di Angelo e Ida Viezza, nato ad Aviano il 21 gennaio 1914, sottotenente di complemento al 1° Gruppo Alpini Valle, Btg Val Natisone

Medaglia di Bronzo:

Comandante di plotone mortai, alla vigilia di un'azione contro una postazione nemica piazzava le sue armi in zona esposta per ottenere maggiore efficacia di tiro. Impossibilitato a camminare a causa di un infortunio, rifiutava il ricovero in luogo di cura e si faceva trasportare vicino ai propri pezzi, dirigendo il fuoco con calma e precisione, noncurante della intensa reazione avversaria. Monte Bregianit, fronte greco, 27 gennaio 1941)

Giovanni **BOCUS** di Pietro, nato il 16 ottobre 1895 a Budoia, bersagliere al 47° Rgt, matricola 916.

Medaglia di Bronzo

Facendo parte di una squadra di volontari per il taglio del reticolato, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici continuava nel lavoro iniziato finché cadeva colpito a morte. – Forame, 26 novembre 1915

Romano **BOLZICCO** di Antonio e Teresa Bolzicco, nato a Manzano il 1° agosto 1913, residente a Sacile, camicia nera alla 103^a Btr da 76 - 40

Croce al V.M.:

Durante un bombardamento aereo nemico di eccezionale violenza, con altri militari si prodigava nell'allontanare spezzoni incendiari caduti molto vicini alla riseretta delle munizioni e, noncurante del pericolo, riusciva ad evitare lo scoppio delle munizioni. Bengasi, Africa Settentrionale, 9 ottobre 1941)

Amadio **BOMBEN** di Sante e Maria Del Zotto, nato a Pordenone il 19 maggio 1922, partigiano alla Div. Garibaldi Nannetti, Brg Bixio, nome di battaglia Ario

Croce al V.M.:

Ardito e capace combattente e organizzatore di formazioni partigiane, si offriva volontariamente, in un periodo particolarmente critico, di recarsi a procurare viveri per la sua unità. Scoperto e catturato dal nemico, uccideva nel tentativo di fuga una sentinella, ma veniva a sua volta colpito a morte, immolando così la sua giovane esistenza per la libertà della Patria. Giais di Aviano, 23 dicembre 1944

Angelo **BOMBEN** di Arturo, nato a Pordenone il 26 marzo 1922, sergente all'8° Rgt Alpini
Promozione per merito di guerra

Attilio **BOMBEN** di Luigi e Regina Zanetti, nato a Pordenone, carrista

Croce al V.M.:

Pilota audace, visto un carro del suo plotone immobilizzato per avaria nelle linee nemiche, accorreva sul posto, uscito dal suo carro, proteggendo l'equipaggio con lancio di bombe a mano, permetteva la riparazione ed il recupero del carro avariato. Maria Blancas, Spagna, 21 luglio 1938

2^a Croce al V.M.:

Volontario entusiasta nelle più difficili imprese, avendo il carro armato del suo plotone avariato, mentre tutta la compagnia era protesa all'attacco di un centro nemico, saltava fuori del carro, sprezzante le mitragliatrici e le bombe a mano avversarie, per dare il suo aiuto all'equipaggio del carro avariato. Quadivio Abauz Torrecilla, Valmera, Spagna, 20 marzo 1938

Giuseppe **BONA** di Gioacchino, nato il 7 agosto 1893 a Caneva, alpino all'8° Rgt, matricola 72971, caduto il 26 marzo 1916 sul monte Pal Piccolo, Alta Valle del But.

Medaglia di Bronzo

Sempre fra i proiimi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle postazioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte.

– Monte Pal Piccolo, 26, 27 marzo 1916

Giovanni **BONUTTO** di Pietro, nato a Sequals il 31 ottobre 1898, fante al 254° Rgt, caduto al Piave il 26 giugno 1918

Medaglia d'Argento

Domenico **BOREAN** di Ubaldo e di Elisa Campagna, nato a Castions di Zoppola il 18 febbraio 1919, soldato al 4° Rgt Artiglieria Alpina, Gruppo Val Tanaro, Div. Cuneense
Medaglia di Bronzo:

Conducente di scaglione munizioni al servizio di un pezzo avanzato, visto cadere feriti tutti i serventi, accorreva per sostituirli e coadiuvava efficacemente il comandante nell'esecuzione del tiro, fino a quando, mortalmente ferito, cadeva al posto del dovere che arditamente aveva scelto. Qarista Fratarit, fronte greco, 23 dicembre 1940

Giovanni **BORGHESE**, nato ad Aviano il 17 febbraio 1896, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Nell'assalto ad una ridotta, precedendo con molto slancio e ardimento i compagni, venne ferito ad una gamba. Assaba, fronte libico, Tripolitania, 23 marzo 1913

Giovanni **BORGHESE** di Matteo e Angela Cossutta, nato a Montereale Valcellina il 26 dicembre 1896, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo il 29 novembre 1915, al Btg Gemona il 15 marzo 1919, in congedo il 30 dicembre 1919, richiamato al 43° Btg Territoriale mobilitato il 12 giugno 1940, in congedo il 19 agosto 1940

Croce al V.M.:

Durante tre giorni di violento bombardamento che aveva interrotto ogni comunicazione telefonica, con coraggio esemplare attraversò zone pericolose e disimpegnò l'importante compito di latore di ordini, assicurando il collegamento fra i reparti. Monte Solarolo, settore Nord del Grappa, 11 - 14 dicembre 1917

Augusto **BORIA** di Dionisio, nato a Verzegnis il 23 maggio 1896, residente ad Azzano Decimo, maggiore di complemento, cavaliere di Vittorio Veneto

Croce al V.M.:

Addetto ai rifornimenti di un battaglione alpino impegnato in alta montagna, superava difficili condizioni di terreno e di clima per assicurare il vettovagliamento del reparto. Ferito, portava a termine il compito. Al ritorno, incurante del proprio stato, si soffermava l'intera notte per soccorrere ed assistere due alpini feriti ed esausti, rimanendo

egli stesso congelato ad un arto. Lac des hommes, 24 giugno 1940

Domenico **BORNACIN**, nato a Pordenone il 26.9.1921, di Mario e Teodolinda Fuoia, sottocapo elettricista, matricola 48192

Croce al V.M.

Celeste Valentino **BORTOLIN** di Angelo e Maria Rosolen, nato a Brugnera il 15 febbraio 1893, soldato al 1° Rgt Fanteria, caduto il 31 luglio 1915 sul Podgora

Medaglia di Bronzo perché, portafertiti, durante il combattimento accorreva dov'era maggiore il pericolo per soccorrere i feriti, molti dei quali trasportava sulle spalle al posto di medicazione, dando prova di calma e saldezza d'animo non comune. Podgora, 24 giugno 1915.

Luigi **BORTOLIN** di Paolo e Maria Boz, da Brugnera, classe 1912, vicecaposquadra al 63^a Legione Camicie Nere

Medaglia di Bronzo:

Portaordini di battaglione, con audacia e sprezzo del pericolo percorreva più volte un tratto di fronte intensamente battuto per la trasmissione di urgenti comunicazioni. In fase di assalto, si portava sotto una posizione nemica e, a bombe a mano, concorreva a distruggerla penetrando fra i primi nelle linee avversarie. Woroloscilowa, URSS, 28 dicembre 1941

Giuseppe **BORTOLINI** di Italice e Luigia Bosini, da Sacile, classe 1895, capitano di complemento alla 22^a divisione coloniale

Medaglia d'Argento:

Comandante di compagnia coloniale, nel corso di un attacco contro munita posizione, venuto a conoscenza che un reparto distaccato per un'azione a largo raggio stava per essere sopraffatto, otteneva di accorrere in suo aiuto e, dopo aspra lotta ravvicinata, riusciva a disimpegnarlo ristabilendo una situazione gravemente compromessa. Galla Gibat - Galla Sidamo, Africa Orientale, 22 febbraio 1941

Aldo **BORTOLUSSI** di Marco e Teresa Bomben, nato a Zoppola il 3 aprile 1921, operaio, celibe, caporale al 3° Reggimento Artiglieria Alpina, Gruppo Conegliano. Dopo la campagna di Grecia, partì per la Russia e, nel corso della durissima ritirata, cadde.

Medaglia d'Oro:

Puntatore di batteria alpina di leggendario valore. Sempre volontario nelle azioni più ardite. Durante accaniti combattimenti contro soverchianti forze nemiche appoggiate da mezzi corazzati, falciava la fanteria avversaria col suo fuoco e immobilizzava a pochi metri di distanza dal suo pezzo un carro armato. In critica situazione, serrato da presso dall'agguerrito nemico, lo contrassaltava audacemente insieme agli alpini con la baionetta e bombe a mano, contribuendo dopo violento corpo a corpo a ristabilire la sicurezza della posizione. Ritornava quindi, benché ferito, al suo pezzo e imperterrito riapriva il fuoco sul nemico infliggendogli gravi perdite. Colpito mortalmente, sussurrava al suo comandante di Gruppo parole di fede e chiudeva la sua nobile esistenza con il nome "ITALIA" sulle labbra. Magnifica figura di eroico soldato. Solowjew, Russia, 20 gennaio 1943.

Questa motivazione è scolpita su marmo, in municipio. Al Suo nome è intitolata la Sezione Combattenti e Reduci di Zoppola.

Antonio **BORTOLUSSI**, da Sacile, soldato reggimento Genio, n. 45587 matricola.

Encomio Solenne:

In servizio di guardiafilii, mantenne ininterrottamente la comunicazione fra alti comandi sebbene le linee telefoniche corressero attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Segeti-Lokvica, 10 - 15 maggio 1917

Antonio **BORTOLUSSI** di Federico, nato a Morsano al Tagliamento il 9 ottobre 1891, sergente al 601° bersaglieri, caduto il 19 maggio 1917 sul Medio Isonzo

Medaglia d'Argento

Due Medaglie di Bronzo

Giovanni **BORTOLUSSI** di Rodolfo e Angela Canetti, nato a Castelnovo del Friuli il 17 maggio 1922, partigiano alla Div. Garibaldi Sud Arzino, nome di battaglia Milan

Medaglia di Bronzo:

Audace partigiano già distintosi in numerose azioni in montagna. Nel corso di un duro attacco al suo battaglione effettuato da una colonna avversaria preceduta da carri, allo scopo di imporre al soverchiante nemico un tempo d'arresto necessario al battaglione per arretrare onde evitare l'accerchiamento, non esitava ad attaccare, insieme con un commilitone, la colonna stessa a colpi di

bombe a mano. L'ardita azione poneva in avaria il carro di testa, che bloccava il movimento dell'intera colonna, facilitando così lo sganciamento del battaglione. Udine, 1° maggio 1945)

Luigi **BORTOLUSSI** di Andrea e di Elena Mazzarolli, nato a Meduno il 29 luglio 1896, terrazziere, soldato al 2° Rgt Artiglieria da Montagna, partito per la Macedonia il 18 agosto 1916, rientrato in Italia il 6 febbraio 1917, ferito da scheggia di bombarda con frattura comminuta dell'omero e asportazione del braccio sinistro mentre al suo posto di servente al pezzo stava aiutando i compagni per battere le linee avversarie.

Encomio solenne:

Per la valorosa condotta nella presa di monte Vodice, maggio 1917

Edimiro **BORTOLUZZI** di Egidio e di Enrica Costalonga, nato a Pordenone il 19 gennaio 1914, sottocapomanipolo all'11° Gruppo Banderas Liuzzi (già capitano al 3° Rgt Art. Alpina, Grp Conegliano, 17^a Btr)

Medaglia d'Argento:

Comandante di plotone mortai d'assalto, mentre nel fervore di aspra lotta batteva con tiri efficaci carri armati nemici obbligandoli alla fuga, veniva colpito al petto. Malgrado una grave lesione, non abbandonava il suo posto di combattimento sino a quando non ebbe sicura visione del successo ed un'abbondante emorragia ne costrinse il trasporto al posto di medicazione. Già distintosi precedentemente per coraggio ed intelligente iniziativa. Zona di Trijneque, Spagna, 10 - 12 marzo 1937

Croce al V.M.:

Ufficiale addetto ad un comando di legione, già ferito e decorato al Valor Militare, durante tre giorni di combattimenti si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assicurare il collegamento con i reparti più avanzati recandovisi ripetutamente attraverso terreno scoperto e intensamente battuto, incurante del fuoco nemico e dell'imperversante maltempo. Successivamente con slancio generoso partecipava con detti reparti al combattimento, confermando le sue belle doti di combattente valoroso. Pawlograd, URSS, 8 - 15 ottobre 1941

Fortunato **BOSCHIAN** Cuch, nato ad Aviano il 9 settembre 1885, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Nell'attraversare l'Uadi Bumsafer, mentre si esponeva arditamente per incitare i compagni con l'esempio, cadde ferito ad una gamba. Ettangi, Tripolitania, 18 giugno 1913

Giovanni **BOSCHIAN** Cuch di Luigi e Augusta Boschian Bailo, nato ad Aviano il 12 novembre 1889, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, lasciando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 27 marzo 1916

Severino **BOSELLI**, 1914 Polcenigo, di Ludovico, carabiniere, 415^a sezione carabinieri della divisione Julia.

Croce di Guerra:

In aspro combattimento contro forze superiori, assaltava con bombe a mano mezzi corazzati dando prova di audacia e noncuranza del pericolo, fino ma quando scompariva nella mischia. Saimoilenkow, URSS, 24 gennaio 1943

Dante **BOZ** di Angelo e Santa Florean, nato a Sesto al Reghena il 29 dicembre 1912, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Comandante di squadra avanzata di un reparto alpino, attaccato improvvisamente e coinvolto in aspro e sanguinoso combattimento, reagiva con decisione ed irruenza all'azione avversaria. Accerchiato, contrasaltava all'arma bianca, finché veniva travolto nel corso dell'aspra lotta ravvicinata. Nowo Postojalowka, URSS, 18 gennaio 1943

Antonio **BOZZER** di Giovanni e Regina Martina, nato a Barbeano di Spilimbergo il 29 settembre 1922

Medaglia d'Argento:

Radioperatore con le truppe americane che presidiavano l'isola della Gorgona, attaccato da forze soverchianti si univa ai difensori lanciando bombe a mano e, ferito, anziché sottrarsi al combattimento continuava nella lotta finché, raggiunto dagli assalitori, veniva colpito a morte con colpi di arma da fuoco al petto e all'addome. Esempio di alta virtù militare e di attaccamento al dovere. Isola di Gorgona, 28 marzo 1944

Antonio **BRAIDA** di Leonardo e Matilde Bertolussi, nato a Castelnovo del Friuli il 23 aprile 1920, partigiano alla Div. Garibaldi Sud Arzino, nome di battaglia Lupo

Croce al V.M.:

Combattente della lotta partigiana già distintosi per attività e ardire, nel corso di un duro combattimento contro forze tedesche si offriva volontariamente per effettuare un'azione di attacco particolarmente pericolosa e la portava a buon fine, dimostrando di possedere belle doti di decisione e di coraggio. Spilimbergo, 1° maggio 1945

Giovanni **BRAIDA** di Fortunato, nato il 12 febbraio 1891 a Travesio, caporale al 249° Rgt Fanteria (M.M), caduto il 19 agosto 1917 sul Carso

Medaglia d'Argento

Alla testa della propria squadra, con mirabile valore si spinse all'attacco di una posizione nemica, incoraggiando i propri soldati. Colpito a morte dal piombo avversario, cadde gridando: "Viva l'Italia!". - Dosso Fait9, 19 agosto 1917.

Armando **BRATTI** di Tommaso, nato a San Giorgio della Richinvelda il 21 agosto 1921

Croce al V.M.:

Ardito bersagliere pattugliatore di elevato valore, si lanciava decisamente all'assalto di munite posizioni nemiche. Benché ferito al petto durante violentissimo fuoco di artiglieria, non abbandonava il suo posto di combattimento prima per soccorrere i feriti più gravi, poi per continuare l'azione.

Valle Idice, quota 363 Poggio Scanno, 20 aprile 1945

Carlo **BRAVIN** di Maria Bravin, nato il 27 settembre 1915 a Polcenigo, coniugato, manovale, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Val Tagliamento, deceduto il 10 aprile 1941 nell'ospedale da campo n° 118 a Dresciovizza, Jugoslavia, per infermità da cause belliche ed ivi tumulato.

Medaglia di Bronzo:

Aiutante di sanità, durante aspro combattimento, benché ferito da scheggia di granata, rifiutava ogni soccorso e continuava nel suo compito. Successivamente, in una fase critica dell'azione, rimasta interrotta una importante linea telefonica, si offriva volontario quale portaordini tra il comando di un battaglione e quello di un gruppo di artiglieria, permanendo per lungo tempo esposto a violento bom-

bardamento nemico. Shindeli - Beshishitit, fronte greco, 8 - 13 marzo 1941

Egidio **BRAVIN** di Luigi e fu Maria Varnier, nato a S. Giovanni di Polcenigo, il 30 novembre 1916, matr. 23151, elettricista.

Medaglia di Bronzo:

Durante un attacco aereo nemico, mentre più

intensa era l'azione di fuoco, accorreva allo spegnimento di un grave incendio provocato da bomba incendiaria. Continuando la caduta di bombe proseguiva incurante del grave rischio l'opera generosa finché, per l'esplosione di una bomba, cadeva sul posto del dovere. esempio di virtù militari e di abnegazione fino all'estremo sacrificio.

- Brindisi. 7-8 novembre 1941-XX

Eligio **BRAVIN** di Giovanni e Anna Varnier, nato il 2 gennaio 1917 a San Giovanni di Polcenigo, sottotenente del 3° Rgt Alpini, Btg Susa, 12^a Cmp

Medaglia d'Argento:

Comandante di plotone di rincalzo, durante un violento combattimento guidava animosamente il reparto dove più ferveva la lotta, riuscendo con impeto e audacia a stroncare due attacchi del nemico. Caduto l'ufficiale di altro plotone, assumeva il comando anche di tale reparto. Ferito, continuava a combattere finché, stremato di forze, si lasciava trasportare al posto di medicazione. Durante il percorso, colpito nuovamente, trovava morte gloriosa. Pendici di monte Gòlico, Quota 1000, fronte greco, 28 febbraio 1941.)

Aveva ottenuto anche un Encomio Solenne per un fatto d'armi sul fronte francese, a Termignon, nel 1940.

Giobattista **BRAVIN**, nato a Polcenigo il 2 gennaio 1892, soldato al 19° Rgt Fanteria

Encomio solenne

dal Comando di Corpo d'Armata:

Durante una difficile azione, si mostrava instancabile e ardito portatore di ordini e di avvisi, percorrendo di continuo, e spesso, spontaneamente zone intensamente battute dai tiri delle artiglierie nemiche di ogni calibro. Dosso Faiti, 14 maggio 1917

Medaglia d'Argento:

Costante luminoso esempio di attività e fermezza, instancabilmente durante varie azioni portava ordini attraverso un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico. Visti dei soldati dispersi, con mirabile energia li riu-

niva ed animandoli con la parola, li riconduceva sulla linea del fuoco. Skroglo, 31 agosto 1917

Giovanni **BRAVIN** di Giomaria e Antonia Maria Scandolo di Polcenigo, nato il 30 marzo 1914 a Essen, Germania, residente a Milano, maresciallo pilota, disperso nel cielo di Malta il 14 giugno 1941

Medaglia d'Argento:

Gregario di formazioni d'assalto lanciate durante aspra battaglia a mitragliare e spezzare forti masse meccanizzate nemiche, partecipava con eroico impetuoso slancio a ripetute azioni a volo radente, riuscendo a distruggere e ad immobilizzare numerosi mezzi corazzati avversari, rientrando alla base col velivolo ripetutamente colpito dalla violenta reazione antiaerea. Alto esempio di coraggiosa assoluta dedizione al dovere e superbo sprezzo del pericolo. Cielo di Sidi el Barrani - Buq Buq - Bayre, 9 - 16 dicembre 1940, XIX E.F.

Vittorio **BRAVIN** di Gian Maria, nato ad Essin, Germania, sergente maggiore pilota.

Croce al V.M.:

Secondo pilota di velivolo silurante, partecipava alla luminosa vittoria dell'Ala d'Italia nei giorni 14-15 giugno 1942 nel Mediterraneo concorrendo, non ostante la violentissima reazione contracca e dei caccia avversari, al danneggiamento di un incrociatore nemico.

- Cielo del Mediterraneo Occidentale, 14-15 giugno 1942-XX.

Mario **BRESCIANI**, nato a Sgonigo, TS, il 2.6.1915, residente a Pordenone, maresciallo di 3^a classe al 51° Stormo, abbattuto su "Caproni", prigioniero in Kenia dal 3.2.41 al marzo del 1946

Medaglia di Bronzo:

In missione di guerra, partecipava con aerei da bombardamento quale armiere mitragliere dando in ogni circostanza prova di sano coraggio, valore e sprezzo del pericolo. Cielo di Spagna, 21 febbraio 1937

Croce al V.M.:

Armiere a bordo di un plurimotore in azione bellica, durante ripetuti e violenti attacchi di preponderanti forze aeree da caccia nemiche che colpivano gravemente parte dell'equipaggio, rimase alla sua mitragliatrice calmo e preciso anche nella rapida caduta del veicolo privo di controllo del pilota ferito e semisvenuto. Elevato esempio di sprezzo del pericolo

e di cosciente senso del dovere. Cielo di Digh Merer, 3 febbraio 1941

Agostino Pietro **BRESSA** di Ambrogio e Domenica Muin, nato a Cimolais il 29 giugno 1888, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava bella prova di calma e sangue freddo. Cadeva, gloriosamente, sul campo. Pal Piccolo, Alta Valle del But, 14 settembre 1915

Giuseppe **BRESSA** di Sante, nato a Cimolais il 23 aprile 1887, alpino zappatore all'8° Rgt, 72° Cmp, caduto il 27 giugno 1916 sul Pal Piccolo.

Medaglia d'Argento:

Diede bell'esempio di coraggio durante lo svolgimento dell'azione lanciando bombe attraverso le feritoie nemiche e facendo diversi prigionieri. Passo Cavallo, Alta Valle del But, giugno 1916

Luigi Tommaso **BRESSA** di Gaetano e Rosa Protti, nato a Cimolais il 6 ottobre 1895, alpino all'8° Rgt

Medaglia d'Argento:

Con calma mirabile tenne testa, col fuoco e con la baionetta, ad un gruppo di nemici che avevano aggirato alle spalle la squadra di cui faceva parte, rimanendo ucciso sul posto. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 6 giugno 1915

Eugenio **BRESSAN** di Sante e di Teresa Cimolai, da Fontanafredda, classe 1882, sergente al 49° Regg. Fanteria.

Medaglia di bronzo:

*Comandante di pattuglia, con calma ed accuratezza non comune, nonostante il bombardamento nemico, raggiungeva l'obbiettivo assegnatogli, con tutti i suoi soldati, catturando dei prigionieri, che interrogò sul posto stesso; e mediante le indicazioni da essi ricevute, forniva notizie preziose ad un ufficiale, il quale poteva proseguire più facilmente nell'espletamento dell'incarico ricevuto. Carso, quota 126
29 agosto 1917*

Evaristo **BRESSAN** di Odorico e Maria Malnis, da Fontanafredda, classe 1920, aviere scelto montatore, ferito in azione di guerra, deceduto a Pordenone nel dicembre del 1942

Croce al V.M.:

Allievo montatore giovanissimo, si distingueva per alto senso del dovere, capacità e coraggio. Durante un'azione bellica su munita ed avanzata base nemica, nel corso della quale contrapponeva l'offesa delle armi di bordo all'attacco di un caccia avversario, il cui fuoco lo feriva alla gamba destra, incurante del dolore restava al proprio posto di combattimento fino al raggiungimento dell'obbiettivo, dopo di che, visti cadere feriti altri due componenti l'equipaggio, si adoperava con successo per ripristinare il funzionamento di un dispositivo gravemente danneggiato dal fuoco contraereo. Cielo della Grecia, novembre 1940 - febbraio 1941

Vittorio **BRISIGHELLO** di Giovanni e Maria Del Fabbro, nato a Meduno il 6 maggio 1921, partigiano alla Div. Garibaldi Sud Arzino, nome di battaglia Disastro

Medaglia d'Argento:

Comandante di un distaccamento partigiano, durante un'aspra lotta veniva attaccato sulla posizione affidatagli da preponderanti forze nemiche. Dopo cruento combattimento, considerato vano ogni ulteriore sacrificio, ordinava ai suoi partigiani di sganciarsi, rimanendo volontariamente sul posto per proteggere il ripiegamento. Impugnata una mitragliatrice, infliggeva sensibili perdite al nemico, fino a che, sopraffatto, cadeva crivellato di colpi. Fulgido esempio di altruismo e di eroico e valoroso combattente. Praforte, 23 luglio 1944

Antonio **BROMBIN** di Domenico, nato a San Vito al Tagliamento il 12 dicembre 1920, sergente maggiore pilota nell'Aeronautica Militare

Medaglia d'Argento:

Pilota da caccia abile ed entusiasta, effettuava numerose azioni belliche tutte sul mare aperto e spinte fino al limite d'autonomia, dando prova in ogni contingenza di grande perizia e valore. In un combattimento con una formazione nemica da bombardamento, di numero superiore, abbattava personalmente un apparecchio e contribuiva all'abbattimento di un secondo. Cielo del Mediterraneo Orientale, di Rodi Marizza, 1943

Giobatta Vittorio **BROVEDANI**, nato a Clauzetto il 13 giugno 1918, partigiano alla 1° Div. Osoppo Friuli, 4^a Brg Val de Ros, nome di battaglia Arsenio

Croce al V.M.:

Comandante di battaglione, sempre primo in ogni azione, si distingueva in operazioni di rastrellamento per decisione e coraggio. Nel corso di un violento attacco nemico durante il quale il suo reparto era stato inizialmente costretto a ripiegare, riusciva in breve tempo a riorganizzarlo ed a contrattaccare infliggendo gravi perdite all'avversario. Mentre incitava i suoi uomini a persistere nella lotta, veniva gravemente ferito da una raffica di mitragliatrice e, dopo due giorni, immolava la sua esistenza alla causa della libertà. Val Meduna, ottobre - dicembre 1944. Spilimbergo, 30 aprile - 2 maggio 1945

Angelo Pasquale **BRUN** "Pascutta" di Giovanni, nato a Frisanco il 5 maggio 1889, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, lasciando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916

Pietro Valentino **BRUN** di Antonio, nato a Frisanco il 4.12.1890, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Rimaneva più ore esposto al violento fuoco dell'artiglieria nemica per il compimento del proprio dovere, finché cadeva colpito a morte. Selletta Freikofel, Alta Valle del But, 19 marzo 1916

Agostino **BRUNETTA** di Giuseppe e Ida Zanuzzi, nato ad Azzano X il 13 marzo 1895, tenente di vascello aviatore. Trascriviamo dal monumento a lui dedicato che si trova al cimitero di Azzano:

Supremo eroismo nel cielo e nel mare, tra le gesta eroiche della nostra guerra diede grandi prove di audacia. Tre medaglie d'Argento. Due medaglie di Bronzo al valor militare. Due promozioni per merito di guerra. Porta il suo nome la squadriglia idrovolanti di Orbetello. Il 21 luglio 1920 precipitò nel mare di La Spezia.

Francesco **BRUNETTA** di Luigi, nato ad Azzano Decimo il 20 marzo 1896, sottotenente al 3° Rgt Fanteria

Medaglia di Bronzo:

Con nobile slancio e sangue freddo, moveva all'assalto di una posizione avversaria, animando i suoi soldati con l'esempio e la paro-

la, finché lasciava la vita sul campo. San Martino sul Carso, 13 agosto 1916

Antonio **BRUNI** di Valenitno e di Teresa De-roni, da Cimolais, sergente battaglione autoportato Genio

Medaglia di Bronzo (alla memoria):

Capo marconista di una stazione autoportata in servizio presso una Grande Unità, noncurante di un intenso bombardamento aereo, manteneva, con sereno sprezzo del pericolo, efficiente il collegamento a lui affidato. Centrata la stazione da più bombe nemiche, che provocavano anche l'immediato incendio dell'automezzo, trovava gloriosa morte. Fulgido esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio. Marmarica, 29 novembre 1941-XX.

Gazzetta Uff. 3 febbraio 1943 n° 27

Giovanni **BRUSADIN**, Pordenone, sergente al 2° Rgt Artiglieria Alpina

Croce al V.M.:

Comandante la squadra zappatori della batteria, con calma e coraggio esemplare provvedeva a preparare gli appostamenti dei pezzi in posizioni completamente scoperte e intensamente battute dall'artiglieria nemica, che produceva sensibili perdite fra gli uomini della squadra. Di propria iniziativa si recava poscia a prendere il posto di un capopezzo ferito. Monte Pertica, settore del Grappa, 27 ottobre 1918

Teseo **BRUSADIN** di Emilio e di Eleonora Bresin, nato a Pordenone il 12 settembre 1923, volontario nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi il 1° ottobre 1941, idrofonista il 14 gennaio 1942, sottocapo radiotelegrafista il 1° luglio 1942, scomparso in mare in seguito all'affondamento del sommergibile Dessiè il 23 dicembre 1942

Croce al V.M.;

Imbarcato sul sommergibile Dessiè, prendeva parte ad aspre missioni di guerra, attaccava nelle acque del Mediterraneo un numeroso convoglio fortemente scortato da forze navali ed aeree, infliggendo gravi perdite al convoglio e alla scorta, contribuiva validamente con la Sua opera esplicata con serenità, coraggio e perizia ai successi conseguiti, Acque del Mediterraneo, 23 dicembre 1942

Lino Giacomo **BRUSSOLO** di Giovanbattista, nato a Sesto al Reghena il 26 luglio 1921,

carabiniere della 416^a Sezione, aggregata alla Div. Julia

Medaglia di Bronzo:

Chiedeva ed otteneva di partecipare agli aspri combattimenti in cui l'unità era impegnata. Ferito gravemente, rifiutava il ricovero e continuava a battersi con stoico coraggio fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. Nowo Kalitwa, URSS, 25 dicembre 1942

Antonio **BRUSUT** di Sante, nato a San Vito al Tagliamento il 21 agosto 1916, capofurriere di 1^a classe

Croce al V.M.:

In lungo periodo di attività bellica su sommergeibili, ha partecipato a lunghe e dure missioni, assolvendo costantemente i suoi incarichi con elevato sentimento del dovere e dimostrando in ogni circostanza sereno coraggio e spirito di abnegazione. 18 febbraio 1943

Fioravante **BUCCO** di Domenico e Domenica Stella, nato a Barcis il 2.2.1921, sottotenente all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Comandante di plotone fucilieri, durante una dura giornata di lotta guidava ripetutamente con slancio e ardore il proprio plotone all'assalto. Ferito ad una mano, acconsentiva a farsi medicare solo dopo la vittoriosa conclusione dei combattimenti. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Maggiore.

Giuseppe **BUCCO** di Paolo, Andreis 19 gennaio 1886, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Con ardimento e risolutezza, primo fra i soldati della propria squadra si portava fin sotto i reticolati nemici e vi cadeva colpito mortalmente. Monte Chiesa, Altopiano di Asiago, 24 luglio 1916

Italo **BULIAN** di Domenico e Maria Toneatti, nato a Vito d'Asio il 25 agosto 1920, soldato alla Div. Julia, 2° Rgt Genio Artieri, 3° Btg Misto, 123^a Cmp

Croce al V.M.:

Incurante del pericolo, sosteneva impari lotta con indomabile volontà e tenacia, prodigandosi fino al limite delle possibilità umane. In ogni combattimento era di esempio per coraggio, serenità d'animo e attaccamento al dovere, fino a quando, travolto,

scompariva in una mischia. Fronte russo, 17 - 23 gennaio 1943

Virginio **BULOCCHI** di Antonio e Angela Pusiol, nato a Fontanafredda il 6 ottobre 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 72^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

Portarma tiratore di una mitragliatrice dislocata in una posizione avanzata, fatto segno durante una violenta azione al preciso bombardamento nemico, non esitava pur essendo rimasto solo all'arma a causa delle numerose perdite subite, a spostarsi in zona scoperta per poter battere elementi nemici che cercavano, sfruttando angoli morti, di portarsi sulla posizione. Colpito mortalmente, cadeva sull'arma. Zona Nowo Kalitwa, URSS, 26 dicembre 1942

Mario Felice **BURELLA** di Giuseppe e Teresa Mascherini, nato a Chions il 30 ottobre 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Mitragliere, contribuiva validamente a difendere una importante posizione attaccata da preponderanti forze avversarie. Benché gravemente ferito al viso, non abbandonava la propria mitragliatrice, ma si prodigava ulteriormente, incitando col proprio esempio i compagni alla difesa ad oltranza. Mali Qelqes, fronte greco, 23 - 27 novembre 1940

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte russo, 22 gennaio 1943

Luigi **BURGIO** di Bernardo e Filippa Foti, nato a San Lorenzo R.C. il 26 dicembre 1913, residente a Pordenone. carrista, maresciallo maggiore

Croce al V.M.:

Comandante di squadra fucilieri, sereno, coraggioso, sprezzante del pericolo, conduceva coll'esempio i suoi uomini all'assalto. Catalogna, 23 - 28 dicembre 1938, XVIII

Giovanni **BURIGANA** di Vincenzo e Maria Carlon, nato a Budoia il 4 settembre 1914, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Durante un duro combattimento difensivo, incurante del violento fuoco dell'artiglieria nemica, si offriva per ristabilire i collegamenti telefonici interrotti, provvedendo alla riparazione delle linee. Caduto successivamente prigioniero, andava disperso in terra straniera. Fronte russo, 28 dicembre 1942

Valentino **BURIOLA** di Osvaldo, nato a Meduna di Livenza il 14 febbraio 1893, residente a Pordenone, sergente maggiore di Fanteria

Medaglia d'Argento:

Capomitragliere, arditamente portava la sua arma in una trincea conquistata, battuta dal nemico con tiri d'infilata, e ne faceva giudizio impiego contro i violenti contrattacchi avversari, dimostrando calma e coraggio. Ferito, non abbandonava l'arma e non si recava a farsi medicare se non a combattimento ultimato. Monte San Michele, 6 agosto 1916

Celeste **BUSETTI** di Pietro e Angela Rizzo, nato a Budoia il 31 luglio 1888, sergente maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, 6^a Cmp

Croce al V.M.:

Occupata, con attacco notturno, una trincea nemica, e contrattaccato in essa da forze preponderanti, vi si difendeva strenuamente, rimanendo ferito. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 1 - 2 luglio 1915)

Medaglia di Bronzo:

Capoarma di una mitragliatrice, appoggiava, col fuoco, lo svolgersi di un'azione offensiva e, nonostante l'intenso fuoco a cui era fatto segno, rimaneva al suo posto finché cadeva a terra gravemente ferito, dando esempio ai suoi subordinati di valore e coraggio non comune. Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916

Arturo **BUSETTO** di Michele Antonio e Teresa Stocchetto, nato a Pordenone il 1° gennaio 1897, soldato al 2° Rgt. Genio, matricola n° 3259

Medaglia di Bronzo:

In ogni occasione dimostrò slancio e sprezzo del pericolo. Ferito ad una mano, continuò a combattere con tenace ardimento.

San Mauro del Montello, 17 giugno 1918

Virginio **BUSETTO** di Pietro e Caterina Badiluzzi, nato a Sacile il 14 marzo 1886, trombettiere al 56° Rgt Fanteria, in Tripoli-

tania; rientrato e passato trombettiere per la ferma di anni 5, sergente

Encomio per lodevole contegno tenuto in combattimento a Duc Toluz, Bengasi, il 12 marzo 1912

Ferito all'arto sinistro da arma da fuoco a Fossalta di Piave il 10 agosto 1918.

Antonio **BUTTI** di Davide e di Emilia Clemente, da Vito d'Asio, classe 1920, caporal maggiore al 133° Rgt Artiglieria

Croce al V.M.:

Pilota di semovente di provata capacità, in dieci giorni di dura battaglia dimostrava sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere, rifiutandosi di cedere la guida del mezzo benché minorato dallo scoppio di granata nemica. Zusemberk, Balcania, 24 ottobre - 2 novembre 1942

Vittorio **CADEL**, nato a Fanna il 4 ottobre 1884, pittore e poeta. Suoi quadri si trovano nel museo del castello di Udine; sue poesie, in friulano, ispirate a scene di vita di un Friuli ancora semplice e romantico, saranno musicate da Carlo Giorgio Conti, medico e compositore, friulano.

Il 24 maggio 1915 viene richiamato alle armi come sottotenente di artiglieria, ma chiede di passare all'aviazione in servizio Osservazione e Collegamento. Passa alla 41^a, poi alla 47^a squadriglia e prende parte alla battaglia di Gorizia.

Medaglia di Bronzo:

Osservatore d'aeroplano, dimostrò calma e ardire in varie ricognizioni, riportando utili informazioni, volando con apparecchio disarmato, osservando con cura i tiri di nostre batterie, benché avesse avuto l'apparecchio più volte colpito e fosse attaccato da velivoli nemici. Sambasso, 12 agosto; Biglia, 17 settembre; Prevaccina, 3 ottobre 1916

Nel 1917 la sua squadriglia viene inviata in Macedonia, nel settore di Salonicco.

Medaglia d'Argento:

Osservatore d'aeroplano, eseguiva numerose ricognizioni, dando prova di singolare ardimento. Durante una osservazione di tiro, eseguita fra violente raffiche dell'artiglieria nemica, attaccato da due apparecchi da caccia, impegnava un violento combattimento finché, colpito a morte, precipitava al suolo. Cielo della Macedonia Serba, 29 aprile 1917

Nel 1924 la salma venne trasportata nel cimitero di Fanna, tomba di famiglia

Agostino **CADELLI**, nato a Roveredo in Piano l'8 maggio 1897, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Encomio solenne e Croce al V.M.:

Occupata, con attacco notturno, una trincea nemica e contrattaccato in essa da forze preponderanti, si difendeva strenuamente, rimanendo ferito. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 1 - 2 luglio 1915

Corrado **CADELLI** di Pietro e Anna De Mattia, nato a Roveredo in Piano il 16 febbraio 1920, sergente motorista navale nella Marina Militare matricola 49337

Croce al V.M.: Mediterraneo, 10 giugno 1940 - 10 giugno 1943

Albino **CAGLIARI**, nato a Porcia il 18 maggio 1902, morto a Porcia nel 1958. Brevetto di pilota militare nel 1923, inviato a Bengasi fino al 1928, nel 1935 passa al 21° Stormo Aeroplani da Ricognizione di Gorizia e nel 1936 alla 97^a squadriglia Aeroplani da Caccia, come istruttore. Nel 1937 partecipa alla Campagna di Spagna. Rientra a Gorizia dove rimane fino all'8 settembre 1943. Lo chiamarono il diavolo del deserto. Maresciallo di 1^a Classe

Medaglia di Bronzo:

Pilota di S.V.A., ben compreso della necessità di coadiuvare le truppe operanti, volava in ogni circostanza in condizioni atmosferiche pericolose audacemente abbassandosi a bassissima quota e sfidando così il fuoco della fucileria affinché l'ufficiale osservatore dell'apparecchio, da lui pilotato, potesse rendersi conto della situazione da riferire. Cielo della Cirenaica, 19 - 27 maggio 1924

Croce al V.M.:

Ottimo pilota di aeroplani, compiva, con sereno coraggio ed elevatissimo sentimento del proprio dovere, importantissimi voli di guerra, alcuni dei quali di notevole durata e in condizioni atmosferiche pessime. In occasione di un volo di collegamento con una nostra colonna impegnata con numerosi ribelli, allo scopo di permettere all'Osservatore una più scrupolosa ed efficace osservazione, si abbassava con l'apparecchio a meno di un centinaio di metri, bombardando inoltre efficacemente nuclei avversari stessi. Ne ritornava con l'apparecchio colpito da fuoco di fucileria, dopo essere rimasto in volo nella giornata per più di cinque ore. Cielo del Sud Bengasino, luglio - agosto 1923

Encomio solenne:

Pilota di aeroplano di eccezionale abilità ed audacia, si è distinto in numerosissimi voli di guerra compiuti tanto da ottenere l'incondizionata stima dei superiori. Volatore entusiasta più volte si è offerto al trasporto in volo di feriti di guerra dalle zone di combattimento agli ospedali vicini. In ogni circostanza ha dimostrato sangue freddo, perizia e contegno sempre sereno tanto da poter superare brillantemente qualsiasi difficile prova. Cielo di Marg... 1925 e 1926

Medaglia d'Argento:

Pilota arditissimo esibitore, spontaneo dell'opera propria attiva, capace, coscienziosa, sempre primo a levarsi dal campo per imprese di guerra, compiva 127 ore di volo sul territorio ribelle, prendendo parte a tutte le operazioni, in una di esse tenne sino ai limiti dell'autonomia di volo l'apparecchio sul cielo dell'azione mitragliando e bombardando da bassissima quota i ribelli. Sprezzante del fuoco nemico che colpiva l'apparecchio in tre punti. Cielo di Gsurl Magiahir, Bir Zeitum, 23 maggio 1925

Encomio solenne:

Durante un servizio di collegamento e ricognizione con colonne operanti, costretto ad atterrare per la rottura del motore, con marcia forzata e faticosissima percorreva 35 Km in zona insidiosa, infestata di ribelli, solo le sue sapienti doti di coraggio accoppiate a calma non comune gli permisero di raggiungere la ridotta di Maraua dopo aver arrestato due ribelli ed averli condotti con la minaccia della armi a farsi precedere sino a destinazione - Havi San Malus, Maraua, 28 gennaio 1926.

Medaglia d'Argento:

Provetto pilota da ricognizione, incurante sempre delle avverse condizioni atmosferiche, in 140 ore di voli di guerra diede sempre fulgido esempio di ordine e sprezzo del pericolo. Eseguì parecchi voli a bassissima quota rientrando spesso con l'apparecchio colpito da fucileria ribelle. Gebel, 9 ottobre 1926, 6 settembre 1927

Pietro **CALDERAN**, da Azzano (?), classe 1906, 5° Rgt Camicie Nere

Medaglia d'Argento:

Sotto intenso fuoco, in zona esposta, noncurante del pericolo, trascinava i propri uomini all'attacco di ben munito centro nemico, conquistandolo ed organizzandovi la difesa. Individuato altro vicino centro di fuoco, lo neutralizzava a colpi di bombe a mano, impoes-

sandosi anche di una mitragliatrice. Cadeva fulminato mentreolgeva l'arma conquistata contro il nemico che avanzava. Alcatraz, 9 marzo 1938

Libero CAMAGGI di Pietro e Maria Castagnari, da Fontanafredda, classe 1910, cavaleggero al 17° Gruppo Cavalleggeri Saluzzo
Croce al V.M.:

Componente di una pattuglia inviata di rinforzo ad altra di scorta ad un treno attaccato da forze ribelli, affrontava con decisione e coraggio il nemico, persistendo nella lotta finché cadeva gravemente ferito. Maravincic, Croazia, 10 gennaio 1943

Angelo CAMILOT, nato a Cordenons il 23 dicembre 1889, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Encomio solenne:

Occupata, con attacco notturno, una trincea nemica e contrattaccato in essa da forze preponderanti, vi si difendeva strenuamente, rimanendo ferito. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 1 - 2 luglio 1915

Luigi CAMOLESE di Vittorio e Augusta Ossena, nato ad Aviano il 2 ottobre 1915, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Val Tagliamento

Medaglia di Bronzo:

Sottufficiale addetto ad un comando di battaglia, non esitava, in un momento particolarmente critico, a lanciarsi all'assalto alla testa di un nucleo di alpini, respingendo l'attacco nemico a colpi di bombe a mano. Durante il corpo a corpo, benché ferito, continuava a combattere con indomito coraggio. Mali Topojanit, fronte greco, 2 gennaio 1941

Giuseppe CAMPAGNA, Fiume Veneto, caporale bersaglieri

Medaglia di Bronzo

Alfonso CAMPAGNUTTA di Luigi, nato a Pordenone il 4 settembre 1913, sergente maggiore al Quartier Generale della Divisione Julia

Croce al V.M.:

Durante il duro ripiegamento nella steppa, affrontava le avverse condizioni del clima e le insidie nemiche con saldo cuore e sicura audacia, distinguendosi durante aspri combattimenti a corpo a corpo. Fronte russo, dicembre 1942 - gennaio 1943

Vito CAMPANELLA di Raffaele e Anna Susca, nato Turi, Bari, il 13 marzo 1915, residente a Castions di Zoppola. Volontario nella Regia Marina il 27 novembre 1934, imbarcato durante la guerra sul sommergibile Dandolo, sottotenente nel Corpo Equipaggi Militari Marittimi

Croce al V.M

Imbarcato su sommergibile, nel primo anno del conflitto 1940-43 partecipava a numerose, dure missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di serenità, abnegazione ed elevato senso del dovere. Mediterraneo, Atlantico, 10 giugno 1940 - 9 giugno 1941

Croce al V.M

Stessa motivazione. 10 giugno 1941 - 9 giugno 1942

Croce al V.M

Stessa motivazione. 10 giugno 1942 - 10 giugno 1943

Croce al V.M

Imbarcato su sommergibile, nel corso di una lunga crociera oceanica, durante la quale veniva affondato un piroscafo armato nemico, ha portato la sua opera fattiva nella riparazione di avarie. In difficili condizioni di mare si portava due volte fuori bordo riuscendo ad eliminare perdite di nafta dagli sfoghi d'aria delle casse esterne. Atlantico, agosto - settembre 1940

Croce al V.M.:

Imbarcato su sommergibile, partecipava con calma e perizia alle azioni di siluramento di nave da battaglia. Contribuiva inoltre con la sua opera alla salvezza dell'Unità partecipando alla reazione a violento attacco aereo ed alla manovra per il rientro in porto, malgrado le gravi avarie riportate. Mediterraneo Centrale, 16 luglio 1943

Encomio solenne

Guido CAMPELLO di Riccardo, nato a Masanzago, Padova, il 14 febbraio 1913, residente a Pordenone, maresciallo maggiore dei bersaglieri

Croce al V.M.:

Sottufficiale capo radiotelegrafista animoso e di elevato spirito, durante un violento attacco di forze nemiche, quando il caposaldo stava per essere circondato e la situazione era estremamente critica, contribuiva alla strenua resistenza animando i suoi difensori, esponendosi impavido alle raffiche nemiche. Esempio di sprezzo del pericolo e grande attaccamento

al dovere. *Quota 186, Capuzzo, 15 maggio 1941 Promozione per merito di guerra: Sottufficiale radiomontatore in un reggimento bersaglieri per divisione corazzata durante un lungo periodo operativo in zona desertica, nonostante le molte difficoltà d'ambiente aggravate dagli inadeguati mezzi per il trasporto delle stazioni radio, ne assicurava costantemente il funzionamento con abnegazione e coraggio, spesse volte accorreva percorrendo in motocicletta ampie zone scoperte e battute dal fuoco nemico, per riparare gli apparecchi guasti e ristabilire il prezioso collegamento. Durante un violento attacco nemico, venuto a mancare un radiotelegrafista, volontariamente lo sostituiva e da posizione scoperta e battuta dal tiro nemico, noncurante del grave pericolo, manteneva il collegamento con i reparti dipendenti. Charubà, 20 dicembre 1941*

Francesco Saverio **CAMPOLO** di Giovanni e Giovanna Palermo, nato a Pellaro, Reggio Calabria, il 14 ottobre 1896, residente a Spilimbergo, maggiore
Medaglia d'Oro:

*In fase critica di aspra lotta, con ardire portava all'attacco il suo battaglione e con veemenza lo guidava all'assalto, ristabilendo la situazione. Investito da soverchianti forze nemiche, resisteva strenuamente e per scongiurare la minaccia di un successo dell'avversario, che avrebbe compromesso le posizioni tenute dal Reggimento, con pochi superstiti si lanciava temerariamente all'arma bianca; ferito, non desisteva dal suo generoso slancio e raggiungeva per primo l'obiettivo. Colpito nuovamente da una raffica di mitragliatrice, raccogliendo tutte le sue forze, si ergeva in piedi e, alla testa dei suoi fanti, scagliava le sue ultime bombe a mano contro il nemico in fuga, finché cadeva al grido di "Savoia e Viva l'Italia". Valoroso fra i Valorosi, ogni suo gesto di fronte al nemico fu un atto di eroismo. Chiaf e Lusit, fronte greco, 20 Gennaio 1941
*Medaglia di Bronzo**

Battista Giovanni **CANAL**, nato a Polcenigo il 6 marzo 1892, alpino all'8° Rgt
Medaglia di Bronzo:
Tenne sempre il suo posto di combattimento con notevole coraggio e disciplina e fu di esempio ai compagni sino a che fu ferito alla gamba e al braccio sinistro. Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Sebastiano **CANAL**, nato a Polcenigo il 4 gennaio 1892, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 72^a compagnia

Medaglia d'Argento:

Si comportò strenuamente durante tutto il combattimento. In uno degli ultimi sbalzi, mentre precedeva di qualche passo i compagni animandoli con la voce e con l'esempio, cadde gravemente colpito alla testa. Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Angelo **CANCIAN** di Osvaldo e Maria Maddalena Rizzotti, nato a Spilimbergo l'11 ottobre 1917, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, compagnia reggimentale

Croce al V.M.:

Graduato radiotelegrafista, distrutta la propria stazione radio per non lasciarla in mano avversaria, si univa agli assaltatori di una munita posizione, che raggiungeva fra i primi, dimostrando spirito combattivo, alto senso del dovere e noncuranza del pericolo. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Pietro **CANCIAN** di Graziadio e Lucia Cambese, nato a Spilimbergo l'11 dicembre 1910, soldato al reparto salmerie del 3° Rgt Artiglieria Alpina

Medaglia di Bronzo:

Salmerista, improvvisamente attaccato, con pochi altri animosi opponeva disperata resistenza fino a quando, sopraffatto, veniva catturato. Nella notte riusciva ad evadere ed a rientrare al reparto col quale, in successive azioni, confermava il suo valore. Volontariamente tentava una rischiosa missione di collegamento dalla quale non faceva più ritorno. Mariewka, URSS, 31 gennaio 1943

Roberto **CANCIAN** di Giovanni Daniele e Giuditta Deconcina, nato a Casarsa il 13 marzo 1883, sottotenente al 7° Rgt Alpini, Btg Monte Antelao

Medaglia d'Argento:

Comandante di una sezione mitragliatrici, seguiva, nell'attacco di una difficile e forte posizione di alta montagna, un plotone alpino, dando prova di mirabile coraggio. Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, si lanciava arditamente avanti e, preso il comando del reparto, con elevate parole e con l'esempio, lo riconduceva all'assalto sino a pochi metri dalle caverne nemiche, ove cadeva colpito a morte. Tre Dita, Tofane, Dolomiti Orientali, 9 luglio 1916

Angelo **CANDIAN** di Osvaldo e Maria Rizzotti, nato a Spilimbergo l'11 ottobre 1917, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Compagnia reggimentale

Croce al V.M.:

Graduato radiotelegrafista, distrutta la propria stazione radio per non lasciarla in mano all'avversario, si univa agli assalitori di una munita posizione, che raggiungeva fra i primi, dimostrando spirito combattivo, alto senso del dovere e noncuranza del pericolo. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Giusto **CANDIDO** di Mauro e Caterina Milanese, da Maniago, classe 1920, artigliere al 15° Rgt

Croce al V.M.:

Radiotelegrafista di pattuglia Osservazione e Collegamento presso un comando avanzato di fanteria, sotto violento tiro di artiglieria e di mortai, sprezzante del pericolo assolveva con serena calma il suo compito fino a quando cadeva colpito a morte sull'apparecchio. Monastero di Bubesi, fronte greco, 10 marzo 1941

Eugenio **CANDON** di Pasquale e Anna Candon, nato a Valeriano di Pinzano il 19 settembre 1921, partigiano, nome di battaglia Sergio, commissario del Gruppo Brigate Sud della Div. Garibaldi Friuli

Medaglia d'Oro:

Partigiano di pura fede e di leggendario valore, al comando delle formazioni garibaldine da lui organizzate, fin dal settembre 1943 iniziava la dura lotta contro il nazifascismo, emergendo in aspre azioni per indomito coraggio e sprezzo del pericolo. Alla testa di un Gruppo di Brigata, accettava e sosteneva per oltre venti giorni duri combattimenti contro poderosissime formazioni nemiche che tentavano di stringere i partigiani in un cerchio di ferro e di fuoco per annientarli. Ridotti i suoi uomini ad un pugno di eroi, decisi a continuare la lotta fino all'estremo, respingeva fieramente l'intimazione di resa e con supremo coraggio affrontava il nemico all'arma bianca immolando nel sublime ardimento la sua giovane esistenza e assurgendo con gli eroici compagni che gli erano caduti vicino alle più alte sfere dell'eroismo. Friuli, Palcoda, 8 Settembre 1943 - 26 Novembre 1944

Mario **CANDOTTI** di Luigi e Silvia Pittini, nato ad Ampezzo il 16 ottobre 1915, residente a Pordenone, capitano al 3° Rgt Art. Alp. Gruppo Conegliano

Croce al V.M.:

Addetto allo scaglione munizioni, durante appositi combattimenti manteneva costantemente l'afflusso delle munizioni alle proprie batterie malgrado il violento tiro nemico. Saputo che due ufficiali delle batterie erano caduti ed uno era rimasto gravemente ferito, non esitava a portarsi sulla linea dei pezzi per prenderne il posto, continuando l'opera loro con efficace esempio di valore personale. Settore Drugoti, fronte greco, 1° - 28 marzo 1941

Medaglia d'Argento:

Comandante di una sezione di pezzi anticarro in postazione in prima linea, in cruenta battaglia metteva fuori uso alcuni carri armati nemici. Successivamente, mentre più sanguinosa si faceva la battaglia ed i suoi pezzi venivano schiantati, si metteva alla testa dei suoi uomini frammischiati agli alpini, contrattaccava il nemico e contribuiva alla vittoria delle nostre armi. Valoroso ufficiale, collaudato in numerosi combattimenti. Golubaja Krinitza, URSS, 20 dicembre 1942 - 10 gennaio 1943

Medaglia di Bronzo:

Ufficiale valoroso e intrepido, contrattaccava alla baionetta, alla testa di pochi artiglieri, nuclei di fanteria nemica che, al seguito di un carro armato, minacciavano la zona di schieramento di un gruppo del suo reggimento. Riusciva a respingerli infliggendo loro gravi perdite. Ssolowiew, URSS, 19 - 20 gennaio 1943

Ernesto **CANDUSSI** di Michele e Maria Di Daniel, nato a Claut il 17 giugno 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Durante un aspro combattimento difensivo, delineatosi l'accerchiamento della posizione, alla testa di un gruppo di audaci arditamente contrassaltava un numeroso nucleo nemico e, infliggendogli gravi perdite, concorreva efficacemente a respingere l'avversario. Golubaja Krinitza, URSS, 17 gennaio 1943

Giuseppe **CANZI** di Luigi, nato ad Azzano Decimo il 9 settembre 1895, caporal maggiore al 13° Gruppo Bombardieri, matricola n° 51434 caduto sul Carso il 3 novembre 1916

Medaglia di Bronzo:

Quale aiutante di sanità, con bello slancio e sangue freddo, sotto il violento fuoco

dell'artiglieria nemica, da solo trasportava al riparo numerosi feriti, prestando loro le prime cure. Veniva poi colpito egli stesso a morte.

Oppacchiasella, 3 novembre 1916

Antonio **CANZIAN** di Luigi e Pasqua Del Piero, nato a Maniago il 10 giugno 1881, alpino di leva al Btg Pieve di Cadore, richiamato all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo. Ferito, moriva gloriosamente sul posto. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 14 settembre 1915

Lino **CANZIAN** di Luigi e Rita Pilot, nato ad Azzano Decimo il 30 settembre 1897, caporal maggiore al 3° Rgt Alpini, Btg Exilles, matricola 4090

Medaglia di Bronzo

Con un compagno riusciva a superare accanita resistenza di un forte nucleo avversario, lo disarmava e lo costringeva alla resa. - Dosso Alto, 3 agosto 1918

Vittorio **CANZIAN** di Angelo e di Collatello Regina, da Zoppola, caporal maggiore al raggruppamento artiglieria "Santa Barbara"
Croce al V.M.:

Specializzato per le trasmissioni, distintosi in ogni circostanza per alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, non esitava a portarsi più volte in zona scoperta e battuta dal fuoco delle mitragliatrici nemiche per riparare le linee telefoniche a lui affidate.

- Cogul, 5 gennaio 1939-XVII.

Antonio **CAPOVILLA** di Vincenzo e Felicità Zammato, nato ad Aviano il 29 marzo 1896, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, colpito al braccio sinistro, con frattura, ricovero all'ospedale militare di riserva, all'ospedale Pascoli di Bologna, all'ospedale ortopedico di Bologna, nella casa di rieducazione Invalidi di Guerra in Bologna, all'ospedale Gosalini di Bologna e, il 25 aprile 1917, all'ospedale militare principale di Bologna.

Medaglia di Bronzo:

Incurante dell'intenso fuoco avversario, per ben tre volte si lanciava all'assalto di una trincea, finché cadde gravemente ferito da una granata avversaria. Pal Piccolo, Alta Valle del But, 26 - 27 marzo 1916

Giuseppe **CAPOVILLA** di Pietro e Anna Fantin, nato ad Aviano il 16 settembre 1893, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 6^a Cmp

Encomio solenne

Croce al V.M.:

Occupata, con attacco notturno, una trincea nemica e contrattaccato in essa da forze preponderanti, vi si difendeva strenuamente, rimanendo ferito. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 1° febbraio 1915

Giordano **CAPPENA**, nato nel 1904 a Porcia, fu Felice e fu Anna Romana, caposquadra, CCXL battaglione milizia

Croce al V.M.:

Comandante di centro di fuoco avanzato, attaccato da forze soverchianti, riusciva per ben cinque volte a contenere la pressione avversaria. Vista infine l'impossibilità di ulteriore resistenza, con pochi uomini rimastigli, faceva saltare ordigni esplosivi che, infliggendo sanguinose perdite agli attaccanti, gli permisero di raggiungere le nostre linee più arretrate. Culqualber-Gondar (A.O.), 21 novembre 1941

Severino **CAPRARI**, nato a Neviano degli Erduini, Parma, il 22 giugno 1912, residente a Pordenone, maresciallo maggiore al Rgt Cavalleria

Medaglia d'Argento:

Comandante di una squadra fucilieri di un plotone di rincalzo, accortosi che elementi nemici minacciavano il fianco sinistro dei reparti avanzati, con intelligente iniziativa trascinava la propria squadra al contrassalto, riuscendo a disperderli ed a catturarne alcuni. Sarrion, Spagna, 13 luglio 1938

Promozione per merito di guerra:

Durante un violento contrattacco sferrato dal nemico in un momento particolarmente difficile, assumeva di propria iniziativa il comando di due plotoni fucilieri rimasti privi di ufficiali, sostenendone brillantemente l'urto. A ripetuti assalti dell'avversario, riusciva a ributtarlo oltre le primitive posizioni, infliggendogli gravi perdite e catturando prigionieri. Sottufficiale di pronta decisione, dotato di alto senso di responsabilità e di spirito di sacrificio. Spagna, 23 luglio 1938

Gildo **CARNATI** di Augusto, nato a Falcade, Belluno, il 26 aprile 1911, residente a Malnisio di Montereale, caporale al 7° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

Volontario in un nucleo di scalatori, giungeva primo sulla posizione avversaria. Circondato da alcuni nemici, li affrontava arditamente a colpi di bombe a mano, alcuni uccidendoli, altri ponendoli in fuga. Uork Amba, Etiopia, 27 febbraio 1936

Giovanni **CARGNELLI** di Gioacchino, nato a Sequals l'11 ottobre 1919, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte Russo, 22 gennaio 1943

Emilio **CARLI** di Lodovico e Maria Chiaradia, nato a Caneva il 1° gennaio 1920, partigiano alla Div. Garibaldi Nannetti, Brg Menotti, nome di battaglia Oscar

Medaglia di Bronzo:

Valoroso combattente della lotta di liberazione, comandante di una compagnia di partigiani, forniva ripetutamente belle prove di capacità, di tenacia e di valore. Nel corso di un rastrellamento condotto sulle pendici del Cansiglio da importanti formazioni tedesche, combatteva per più giorni con esemplare coraggio. Caduto in mani nemiche, manteneva, fra le più atroci torture e fino alla morte, eroico contegno, nulla rivelando sulla dislocazione e sulle forze dei partigiani. Gaiardin, 9 settembre 1944

Arturo **CARLINI** fu Francesco e fu Lovisa Maria, da Cavasso Nuovo, maresciallo capo 7° reggimento alpini.

Croce al V.M.:

Sottufficiale di comando di reggimento alpini, già distintosi per ardimento in precedenti azioni, durante un combattimento durato tredici ore si offriva volontario per portare ordini ed assumere informazioni presso reparti avanzati. Assolveva brillantemente i propri compiti attraversando, incurante del pericolo e più volte, zone fortemente battute dal fuoco avversario. - Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Salvatore **CARLON** di Giacomo, nato a Bu-
doia il 1° settembre 1917, alpino all'8° Rgt,
Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Facente parte del presidio di un caposaldo con compito di resistenza ad oltranza, conscio dell'importanza della missione affidatagli, teneva testa, per molte ore, in duro combattimento ravvicinato, al nemico soverchiante, fino a quando, travolto nel generoso tentativo di arginare la crescente pressione, andava disperso nella steppa. Fronte russo, 20 gennaio 1943

Antonio **CARLOT** detto Moret. di Antonio, nato a Fiume Veneto il 20 agosto 1894, soldato al 2° Rgt Piemonte Reale Cavalleria, matricola 76801

Medaglia di Bronzo

Spontaneamente offertosi, diede prova di grande audacia nell'eseguire le operazioni e nell'effettuare poi la distruzione dei reticolati nemici sotto violento fuoco, dal quale venne gravemente ferito

.- Podgora 5 luglio 1915

Eliseo **CARNIELLO** di Girolamo e Santa Biasotto, nato a Brugnera l'11 dicembre 1896, muratore, caporale al 5° Rgt Genio

Croce al V.M.:

Incaricato di eseguire alcuni lavori di contromina in località pericolosa per le eventuali esplosioni delle mine avversarie, svolgeva la sua opera con attività e zelo, dimostrando alto sentimento del dovere. Monte Pasubio, 24 dicembre 1917

Tullio **CARON** di Tiziano e Giovanna Guidolin, nato a Castelfranco Veneto il 24 aprile 1919, residente a Zoppola, manovale, celibe, sottocapo cannoniere nella Marina Militare, scomparso il 16 aprile 1941 nel mare Jonio per affondamento dell'unità su cui era imbarcato.

Croce al V.M.:

Imbarcato su silurante in servizio di scorta ad un importante convoglio, in uno scontro con forze navali soverchianti dava con serenità e audacia il suo contributo alla violentissima cruenta lotta e scompariva con la nave nell'adempiimento del dovere.

Bortolo **CARRARA** di Carlo, nato a Erto e Casso il 6 febbraio 1890, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo.

Medaglia di Bronzo:

Per il fermo e coraggioso contegno tenuto durante il combattimento. Cadde colpito a morte. Monte Freikofel ("Cuelàt"), Alta Valle del But, 24 giugno 1915

Eugenio **CARRARA** di Bortolo e Giuseppina Corona, nato a Erto e Casso il 16 gennaio 1916, caporal maggiore al 3° Rgt Art, Alp., Gruppo Conegliano, 14^a Btr
Medaglia d'Argento:

Capoarma di una mitragliatrice in linea con una compagnia di alpini impegnata a sventare un tentativo di aggiramento nemico, con efficace fuoco contribuiva a frenare l'impeto avversario. Esaurite le munizioni e soverchiato da forze preponderanti tentava di sfuggire all'inseguimento. Nell'imminenza della cattura, rendeva inservibile la mitragliatrice. Fatto prigioniero, abbatteva durante la notte la sentinella nemica e rientrava nelle nostre linee. Eleutero, fronte greco, 8 novembre 1940

Anselmo **CARTELLI** di Eliseo e Santa Antonia Roveto, nato a Tramonti di Sopra il 21 agosto 1916, sergente alla Div. Italiana Partigiana Garibaldi

Medaglia di Bronzo:

Volontario per missione di guerra, veniva inviato presso la Divisione Italiana Garibaldi operante in Balcania per stabilire il collegamento di quella unità con il comando supremo. In più mesi di lotta senza quartiere, nelle circostanze più disperate riusciva a stabilire ed a mantenere con abilità ammirevole e con costanza impareggiabile, un collegamento preciso e regolare mediante il quale potevano essere realizzate importanti operazioni logistiche a favore della Divisione rimasta isolata. Dava prova a più riprese di grande coraggio, di spirito di sacrificio non comune, di supremo ardire. Balcania, novembre 1943 - febbraio 1945

Luigi **CARTELLI** di Alessandro e Mariana Marcolina, nato a Frisanco il 23 ottobre 1894, alpino all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo
Medaglia d'Argento:

Vedetta ad un posto di osservazione molto intensamente battuto da artiglieria nemica, colpito ad una coscia da una granata, serbava contegno altamente militare, incitando i compagni a rimanere sul posto. Decedeva poche ore dopo, senza proferire lamento, esempio di altissimo sentimento del dovere.

Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 6 giugno 1915

Bruno **CASAGRANDE** di Mario e Giuditta De Rosa, da Fontanafredda, classe 1912, sergente al 71° Rgt Fanteria, Div. Puglie
Medaglia di Bronzo:

Comandante di squadra, guidava ripetutamente il reparto all'assalto di una munita posizione, che conquistava dopo accanita lotta. Successivamente resisteva tenacemente ai reiterati contrattacchi del nemico, finché cadeva colpito a morte. Quota 717 di Monastero, fronte greco, 9 marzo 1941

Giovanni Battista **CASAGRANDE** di Pietro e Fiorina Spagnol, nato a Sacile il 25 settembre 1911, residente a Fontanafredda, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, 12^a Cmp, Plotone Comando Croce al V.M.:

Vicecomandante di squadra esploratori, in aspra zona montana e sotto violenta tormenta, assaltava una munita posizione avversaria, che veniva conquistata dopo accanita lotta a colpi di bombe a mano e baionetta. Rimasto ferito il caposquadra, assumeva il comando del reparto, trascinando con l'esempio i propri uomini al contrattacco ed infliggendo al nemico gravi perdite. Monte Gòlico, fronte greco, 27 febbraio 1941

Giuseppe **CASAGRANDE** di Giacomo, nato ad Aviano il 23 giugno 1888, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Occupata, con attacco notturno, una trincea e contrattaccato da forze preponderanti, vi si difendeva strenuamente, lasciandovi la vita. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 2 luglio 1915

Attilio **CASASOLA** di Lorenzo, nato a Osoppo il 25 gennaio 1914, residente a Pordenone, Aiutante di battaglia alla Div. Ariete

Croce al V.M.:

Già distintosi in precedenti fatti d'arme, si offriva per guidare una pattuglia di esplorazione. Fatto segno a vivo fuoco, attaccava decisamente il nemico sul fianco, disperdendolo. Lorello San Pietro, 10 agosto 1944

Giovanni **CASSETTA** di Giuseppe e di Elisa Giacomini, nato a Visinale di Pasiano il 12 aprile 1922, contadino, autiere alla 3^a compagnia sahariana, caduto il 28 dicembre 1942 a

Hammera, Umm El Araneb, Tunisia, ivi tumulato

Medaglia di Bronzo:

Aiutante autiere di compagnia sahariana, avuta colpita la macchina durante violento scontro ravvicinato con forze superiori, si prodigava sotto crescente fuoco avversario per riparare il guasto. Nel generoso tentativo cadeva colpito a morte accanto alla sua macchina resa inservibile, immolando la sua giovane esistenza per la grandezza della Patria. Africa Settentrionale, 28 dicembre 1942

Sante **CASSAN**, nato a Tramonti di Sopra l'8 settembre 1887, sergente maggiore in un reparto alpino, 527^a Compagnia Mitragliatrici FIAT

Medaglia di Bronzo:

Essendo stato ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e, resistendo ai continui assalti nemici, manteneva la posizione. Fra i primi muoveva poi all'assalto alla baionetta, incitando i propri soldati a seguirlo. Monte Toraro, Altopiano di Tonezza, settore Pasubio, 20 maggio 1916

Medaglia di Bronzo:

Con saggia iniziativa spostava la sua arma in modo da ridurre al silenzio una mitragliatrice avversaria che batteva intensamente la posizione, costringendo i nemici ad abbandonare il posto. Monte Montello, Valle del Piave, 10 maggio 1918

Vincenzo **CASSAN** di Antonio, nato a Tramonti di Sopra il 4 gennaio 1888, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona, 8^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

Con nobile esempio, incitava i compagni all'attacco di una trincea nemica, cadendo colpito a morte sulla sommità di essa. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 27 marzo 1916

Vincenzo **CASSAN** di Daniele, nato a Tramonti di Sopra il 13 luglio 1917, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Si offriva con un gruppo di animosi alla conquista di una postazione nemica e, dopo ripetuti tentativi contrastati dall'accanita resistenza e dal violento fuoco d'artiglieria, riusciva a neutralizzarla e ad aprire la via al proprio reparto. Nel corso dell'azione scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Bonaventura **CASSIN**, nato a Zoppola il 20.02.1920, di Giordano e fu Amalia Bresin, sottocapo cannoniere Marina Militare. Disperso il 14.12.1942 in seguito all' affondamento del sommergibile Marconi.

Croce al V.M.

Gazz, Uff, 041, 19.2.1943, pag. 34

Riccardo **CASSIN** di Valentino e Maria Battiston, nato a San Vito al Tagliamento il 27 gennaio 1909, partigiano alla 55^a Brg Rosselli di Giustizia e Libertà

Croce al V.M.:

Era tra i primi a partecipare alla lotta di resistenza, distinguendosi per entusiasmo, tenacia e ardimento. Durante le giornate dell'insurrezione conduceva con abilità e coraggio singolari una squadra di partigiani all'assalto di alcuni gruppi di fabbricati entro i quali erano trincerati numerosi elementi avversari. Ferito, persisteva nel combattimento costringendo infine l'avversario alla resa. Pescarenico, 26 - 27 aprile 1945

Fu un mito dell'alpinismo: 2.500 ascensioni e 100 prime assolute in Italia, Svizzera, Francia, Austria, Spagna, Jugoslavia, Scozia, Caucaso, Alaska, Perù, Nepal, Pakistan, Giappone.

Augusto **CASSUTI** di Alberto e Caterina Marsigliano, nato a Pordenone il 18 febbraio 1911, capo elettricista di 2^a classe nella Marina Militare, matricola 23371

Croce al V.M.

Di guardia in una centrale diesel-dinamo di nave da battaglia, durante violento e prolungato attacco aereo in cui l'unità veniva colpita da bomba di grosso calibro, provvedeva con prontezza e precisione a ristabilire l'efficienza della centrale menomata dagli scoppi, dando prova ed esempio di calma e sprezzo del pericolo. Acque Nazionali, 9 settembre 1943

Pietro **CASTELLANA** di Giuseppe e Clementina Franz, nato a Travesio il 26 settembre 1915, partigiano alla Div. Garibaldi Sud Arzino, Brg Tagliamento, nome di battaglia Danilo

Medaglia d'Argento:
Comandante di un battaglione di partigiani, si distingueva particolarmente nel novembre del 1944 difendendo accanitamente e per più giorni gli sbocchi in Piano del Meduno contro importanti forze tedesche. Seriamente ferito, cadeva in mani nemiche durante la ritirata della sua formazione. Lungamente interrogato, nulla rivelava. Impossibilitato a reggersi in piedi, seduto su una sedia veniva portato nella

pubblica piazza di Meduno e, prima di cadere sotto il piombo nemico, aveva il tempo di rivolgere alla popolazione fiere e nobili parole di incitamento alla lotta di liberazione della Patria.

- Meduno, 2 dicembre 1944

Enrico **CASTELLARIN** di Giuseppe e Oliva Mussio, nato a Casarsa della Delizia il 18 agosto 1921, partigiano alla Div. Osoppo Friuli, Brg Martelli, nome di battaglia Pinto
Medaglia di Bronzo:

Combattente della libertà più volte distintosi per decisione e coraggio, scontratosi con forze tedesche in ritirata, alla resa preferiva l'impari combattimento. Ferito, continuava a battersi sino a che cadeva sotto i colpi nemici nel nome dell'Italia. San Giovanni di Casarsa, 28 aprile 1945

Isidoro **CASTELLARIN** di Vittorio, da San Lorenzo di Arzene, classe 1918, sergente al 185° Rgt Art. Paracadutisti, 3° Grp, Div. Folgore.

Medaglia d'Argento:

Capopezzo controcarri postato in posizione avanzata, veniva di notte improvvisamente attaccato insieme ai suoi uomini da una grossa pattuglia nemica che a colpi di baionetta lo feriva gravemente e uccideva due serventi. Sebbene estenuato dal dolore, reagiva fulmineamente e, galvanizzando con l'esempio del suo eroismo i pochi serventi superstiti, riusciva a respingere l'avversario con lancio di bombe a mano ed a colpi di pugnale, infliggendogli gravi perdite. La sua immediata ed efficace azione permetteva alle altre unità schierate d'intervenire tempestivamente e di sventare un massiccio attacco di reparti corazzati nemici. El Alamein, 3 - 4 settembre 1942

Luciano **CASTELLARIN** di Giovanni e Anna Colussi, nato a Casarsa il 25 febbraio 1916, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Nel corso di un ripiegamento a stretto contatto con l'avversario, al fine di dare un tempo di arresto all'incalzante pressione nemica, chiedeva volontariamente di far parte di una pattuglia ardita votata a priori al sacrificio. Soltanto dopo aver valorosamente contrastato con accanita lotta il terreno all'avversario rimaneva disperso. Nowo Melnizza, URSS, 18 gennaio 1943

Giovanni **CASTELLETTO** di Giacinto e Antonia Zanchetta, nato a Sacile il 2 luglio 1886, caporale al 2° Gruppo Batterie Artiglieria a Cavallo

Medaglia di Bronzo:

Telefonista al Comando di un Rgt di Fanteria in collegamento con il Comando di un Gruppo, accortosi della rottura della linea reticolata per la quale il nemico si stava dirigendo ad una trincea occupata, conscio del pericolo si recava ad aggiustarla sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche.

Rosa Vas, 12 novembre 1917

Mario **CASTRIANNI** di Antonio e Maria Di Vita, nato Petralia Sottana, Palermo, il 17 marzo 1920, residente a Pordenone dal 1966, maresciallo dei carabinieri.

Encomio solenne:

Coadiuvò efficacemente i propri superiori in complesse laboriose indagini e lunghi e rischiosi appostamenti conclusisi con l'arresto di 15 affiliati a pericolosa banda, autori confessi di due sequestri di persona a scopo d'estorsione, di estorsioni e di numerosi altri gravi delitti; con l'uccisione - dopo un conflitto a fuoco - di altro affiliato; la liberazione di persona sequestrata ed il recupero di parte della refurtiva, armi e munizioni da guerra. Partinico, Palermo, giugno agosto 1946

Andrea Mario **CATTAI** di Sante e Giuditta Pasut, nato a Pordenone il 3 luglio 1913, caporal maggiore furiere al 184° Btg Truppe Coloniali

Medaglia d'Argento:

In mischia a corpo a corpo contro prevalente avversario, affrontava coscientemente la morte cadendo crivellato di colpi accanto alla salma del suo eroico comandante di battaglione. Monte Fiché, Africa Orientale, 1° maggio 1941

Francesco **CATTARUZZA** di Caterino e Giuditta Cattaruzza, Sedrano di San Quirino, 15.1.1892, cap.magg. 8° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

In momento difficile, con calma esemplare, trattenne sulla posizione il reparto affidatogli, impedendo in tal modo la riuscita dell'aggiramento tentato dal nemico. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 27 maggio 1915

Antonio Maria **CAVARZERANI**, di Costantino e Clementina Nicolausig, nato a Udine il

3 febbraio 1914, avvocato, sottotenente all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo.

Medaglia d'Oro:

Volontario di guerra, sempre primo in ogni impresa difficile e rischiosa, già distintosi in aspri combattimenti per ardimento e valore, nel corso di una durissima azione assolveva volontariamente delicate e pericolose missioni, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle armi automatiche nemiche. Durante aspro combattimento verificatasi una pericolosa infiltrazione nemica, assumeva volontariamente il comando di un reparto di formazione e si lanciava a fronteggiare l'avversario. Ripetutamente attaccato da forze preponderanti, resisteva con incrollabile tenacia e contrassaltava il nemico alla testa dei propri uomini, rimanendo mortalmente ferito. Cosciente della prossima fine, con sublimi parole di fede e di amor patrio, continuava ad incitare i suoi alpini alla lotta e si diceva lieto di aver potuto compiere fino all'estremo sacrificio il proprio dovere di soldato. Fulgido esempio di elevato sentimento del dovere e di elette virtù militari. Quota 1615, quota 1143, Monte Golico, fronte greco, 27 febbraio - 9 marzo 1941

Deceduto il 15 marzo 1941 all'ospedale da campo 628. Gazz.Uff.234, 5.10.1942

Costantino **CAVARZERANI**, di Giovanni Battista e Agata Burelli, nato a Stevenà di Caneva il 7 maggio 1869, alpino, generale di Corpo d'Armata

Medaglia d'Argento:

Nell'attacco notturno di Megarta, 20 - 21 marzo 1913, coadiuvò efficacemente il comando nella direzione del combattimento e si slanciava all'assalto in testa alle truppe. Si portò con ardimentoso valore ad Assaba, 23 marzo 1913, dove ebbe sotto di sé ucciso il proprio cavallo. Ferito piuttosto gravemente nello scontro di Kikla, 27 marzo 1913, diede prova di rara energia invocando di non essere rimpatriato.

Medaglia d'Argento:

Comandante di un reggimento che doveva impadronirsi di forti posizioni nemiche, portatosi al seguito del 1° battaglione che muoveva all'attacco e visto che l'ardire, il coraggio ed i titanici sforzi delle prime ondate venivano infranti dalla resistenza nemica e da violenti tiri d'artiglieria, di mitragliatrici e di bombe a mano, alla testa delle sue truppe, ritto in piedi su di un roccione, sfidando impunemente il pericolo con coraggio e sereni-

tà senza pari, animava i suoi soldati un po' scossi per la perdita quasi totale degli ufficiali e li incitava all'assalto con parole piene d'entusiasmo e di fede, dando così mirabile esempio di militari virtù. Monte Zebio, offensiva dell'Ortigara, 19 giugno 1917

Ordine militare di Savoia e investitura del titolo di Conte di Nevea:

Comandante tattico della Valle Raccolana le cui posizioni con Iena infaticabile e con spiccata intelligenza aveva preparate e difese, attaccato vigorosamente dal nemico, con vera perizia, attività ed energia e valori esemplari, ne infranse gli sforzi per quanto sostenuti da violentissimo fuoco di artiglieria e da gas asfissianti mantenendo saldamente le posizioni a lui affidate. Ordinatosi il ripiegamento l'esegui con abilità e fierezza contrastando il terreno all'invasore e tenendo sempre alto lo spirito delle sue truppe valorose. Al Tagliamento seppe frustrare i tentativi del nemico intesi a forzare il passaggio a sud di Tolmezzo. Val Raccolana, 24 - 28 ottobre, 1° novembre 1917

Nella sopra ricordata battaglia di Assaba, in Libia, era capitano al Btg Tolmezzo dell'8° Rgt Alpini alle dipendenze del colonnello Antonio Cantore.

Luigi **CAVARZERANI** di Costantino e Clementina Nicolausig, nato a Cividale del Friuli il 13 settembre 1908, campagne d'Africa e di Russia col Rgt Lancieri di Novara, maggiore, cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia

Medaglia d'Argento

al V.M. sul campo:

Per soccorrere e liberare un compagno mortalmente ferito in accanita mischia, si lanciava alla carica trascinando con grande impeto i suoi Spahis, terrorizzando e travolgendo il nemico superiore di forze. Ferito a sua volta, cadeva tramortito da cavallo ma, subito riavutosi, rimontava in sella e continuava a combattere. Fatto allontanare dal campo di battaglia, visti sopraggiungere altri gruppi di Spahis, voltava il cavallo e, gridando: "Vanno a combattere ancora, torno anch'io!", si lanciava nuovamente nella mischia. Selaclacà, 25 dicembre 1935

Medaglia d'Argento:

Comandante di uno squadrone cavalleria, circondato con altre truppe da ribelli in forze, durante otto ore di combattimento si prodigava con sprezzo del pericolo a mantenere salda la difesa del tratto affidatogli. Indi si lanciava al contrattacco alla testa dei suoi uomini nello

sforzo di rompere il cerchio nemico che pressava l'esigua difesa. Riuscito insieme con altre truppe a porre in fuga l'avversario, caricava ancora una volta con i pochi cavalieri rimastigli nuclei di ribelli che tentavano di attaccare la colonna. Amorà Ghedel, 29 settembre 1937

Medaglia di Bronzo:

Comandante di una banda a cavallo, durante aspro combattimento contro forze superiori sosteneva e ributtava numerosi attacchi, infliggendo gravi perdite ai ribelli. Sempre sereno, mirabile esempio ai suoi uomini, infondeva in essi calma e coraggio.

A.O.I., torrente Ghent, 10 maggio 1938

Encomio solenne:

Prego far giungere mio vivo elogio e compiacimento ai cavalieri 14° Gruppo Squadroni et loro Comandante Capitano Cavarzerani per brillante combattimento sostenuto contro ribelli giorno 12 corrente presso Amba Gheorghis, 12 gennaio 1939. Firmato Governatore Frusci

Elogio:

Comandante squadrone cavalleria, est andato alla ricerca del nemico et lo ha obbligato a ritirarsi nei suoi fortini. 5ª Armata, 23 giugno 1940. Firmato Balbo

Riccardo **CECCHLIN** fu Giuseppe e di Pierina Del Puppo, nato il 28 dicembre 1894 a Budola, capitano s.p.e. del XVI battaglione eritreo.

Medaglia di Bronzo: Comandante di una compagnia eritrea, sotto il fuoco nemico, riusciva ad occupare una posizione importante per il successivo buon andamento del combattimento. Accerchiato da forze preponderanti, con intuito e ardire contrattaccava il nemico, mettendolo in fuga, infliggendogli rilevanti perdite e catturando notevole quantità di armi. - Debra Brahan, 7 maggio 1936 XIV.

Gazz.Uff. 1° febbraio 1939, n° 26

Ferruccio **CECCO** di Giacomo e Maria Stefanutto, nato a San Vito al Tagliamento il 20 agosto 1912, sergente maggiore al 3° Rgt Art. Alpina, 8° Reparto salmerie

Croce al V.M.:

Sottufficiale addetto alle salmerie, si offriva di comandare una pattuglia con compiti esplorativi per la sicurezza della colonna in marcia. Circondato da preponderanti elementi avversari, impegnava arditamente combattimento e, dopo accaniti scontri, riu-

sciva ad aprirsi un varco ed a portare al proprio comando utilissime notizie sul nemico. Alexejewka, URSS, 17 gennaio 1943

Pietro **CECCON**, 1892, nato a Dogna, UD, residente a Polcenigo (Pordenone), alpino, matricola 36963,

Medaglia d'Argento

2ª Medaglia d'Argento alla memoria

Guida alpina di perizia e audacia ammirevoli congiunte al più elevato patriottismo, specialmente si distingueva, durante le tormentate vicende del nostro ripiegamento, nell'adempiere con zelo e coraggio insuperabili il suo arduo servizio nonostante le più gravi difficoltà meteoriche e di terreno che nella guerra di montagna si possono incontrare. In una particolare circostanza, marciando di notte alla testa di una pattuglia, imbattutosi improvvisamente in alcuni nemici, dei quali una fucilata a bruciapelo lo colpiva a morte, in un supremo sforzo immergeva la propria baionetta nel petto del suo feritore, che con lui soccombeva sul campo.

- Moggio Udinese, 30 ottobre 1917

Gastone **CECILLOT**, da Pordenone, Primo aviere armiere

Medaglia d'Argento (alla memoria):

Armiere di singolare valore, volontario nelle azioni più difficili, in molteplici combattimenti aerei si distingueva per capacità, slancio, ardire, spirito combattivo. In aspra lotta contro forze aeree soverchianti dopo accanita ed eroica resistenza, offriva la sua giovinezza alla Patria che aveva fino allora servito con l'umile e puro entusiasmo degli eroi.

Cielo di Ras Al Ara, 15 ottobre 1940-XVIII

Carlo **CECONI** di Giovanni Maria e Santa Blarasin, nato a Vito d'Asio il 21 agosto 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivanti da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte russo, 22 gennaio 1943

Daniele **CECONI**, nato a Vito d'Asio il 6 agosto 1924, sottocapo Marina Militare

Medaglia di Bronzo:

*Motorista navale di motozattera già distinto-
si in precedenti azioni di guerra, assolveva il
proprio compito con elevato senso del dove-
re e sprezzo del pericolo. Resosi necessario
l'alleggerimento dell'unità, duramente colpi-
ta da offesa aerea avversaria, contribuiva
efficacemente alle operazioni sotto persisten-
ti attacchi e mitragliamenti aerei. Incendiata
l'unità da spezzone incendiario e visto vano
ogni tentativo di salvarla, con nobile ardi-
mento, incurante del rischio, tornava a bor-
do a nuoto col suo comandante per portare
in salvo la Bandiera. Esempio di sereno co-
raggio ed elevate virtù militari.*
Basso Tirreno, 8-16 agosto 1943

Ermenegildo **CECONI** di Giovanni e Cate-
rina Cidolini, nato a Vito d'Asio il 22 agosto
1895, caporal maggiore alla 13° Btr Mobili-
tata del 2° Rgt Art. Montagna, poi alla 149^a
Btr del 3° Rgt Artigl. Mont.

Medaglia di Bronzo:

*Coadiuvava con intelligenza e coraggio il
comandante della sezione nel controbattere
medi calibri nemici che facevano fuoco mol-
to aggiustati sui pezzi, finché cadeva colpito
da schegge di granata. Paluzza, 27 luglio
1916*

Collocato in congedo perché riconosciuto
permanentemente inabile al servizio militare.
Pizzo Avostinis, Paluzza, 27 luglio 1916

Domenico **CEDOLIN** di Antonio e Caterina
Tosoni, nato a Vito d'Asio il 10 novembre
1920, alpino scelto al 1° Rgt

Croce al V.M.:

*Tiratore di mortaio d'assalto, incurante del
fuoco nemico spostava l'arma in posizione
più efficace, colpendo con preciso tiro l'av-
versario. Ferito mortalmente, incitava i ca-
merati a proseguire nell'azione ed a compie-
re il loro dovere. Quota 1020 di Faquia e
Gurit, fronte greco, 29 dicembre 1940*

Giovanni Serafino **CELANT** di Angelo Se-
rafino e Giacinta Riet, nato a Polcenigo il 12
agosto 1893, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg
Tolmezzo, 109^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

*Per l'azione intelligente e ardita svolta come
comandante di squadra durante il combatti-
mento. Cadde colpito a morte. Monte Pal
Grande, Alta Valle del But, 7 giugno 1915*

Giuseppe **CELANT** di Giovanni e Santa
Martin, nato a Villotta di Chions il 21 set-
tembre 1894

Medaglia d'Argento:

*Costante mirabile esempio di slancio e corag-
gio, percorrendo zone intensamente battute
dall'artiglieria e fucileria nemiche si recava a
portare un ordine al comando di una batteria
da montagna. Rimasto ferito durante il tragit-
to, adempiva ugualmente l'incarico ricevuto.*
Carso, 24 maggio 1917

Sergio **CENTA** di Giovanni e Marina Bona-
volta, nato a Maniago il 2 settembre 1915, 1°
capitano pilota

Medaglia d'Argento:

*Secondo pilota in un'azione di bombardamen-
to notturno, il suo velivolo veniva attaccato da
caccia nemici che uccidevano il marconista,
ferivano altri due membri dell'equipaggio e
colpivano parti vitali dell'apparecchio. Per
tutta la rotta di rientro, compiuta in condizioni
drammatiche, si prodigava nella cura dei feri-
ti e nel coadiuvare il capoequipaggio nella
condotta dell'apparecchio, contribuendo con
perizia e valore a riportare in Patria il velivo-
lo col glorioso carico di sangue e di morte.*
Cielo dell'Africa e del Mediterraneo, 22 gen-
naio 1943

Angelo **CENTIS** di Luigi, nato a San Vito al
Tagliamento l'11 dicembre 1891, fante al 1°
Rgt, matricola 61708

Medaglia di Bronzo

*Quale portaf feriti fu attivo e premuroso nel
soccorrere i caduti del proprio reparto, aiu-
tando anche i portaf feriti dei reparti vicini.*
Mentre volontario trasportava dei feriti in un
cammina-mento molto battuto dall'artiglieria,
veniva colpito a morte.

- San Marco di Gorizia, 23 maggio 1917

Vittorio **CESA** di Vittorio e Margherita Biresi,
nato a Stevenà di Caneva il 6 ottobre 1895,
tenente colonnello al 6° Rgt Alpini, Btg Bas-
sano

Medaglia d'Argento:

*Sottotenente comandante di un plotone, lo
conduceva animosamente all'attacco di ben
munite posizioni. Ferito ad un polmone, conti-
nuava a combattere incitando, mirabile esem-
pio di fermezza e di coraggio, i suoi uomini
finché, perduti i sensi, dovette essere allonta-
nato dal combattimento. Monte Ortigara, A-
siago, 30 giugno 1916*

Antonio **CESARATTO** di Innocente, nato a Gradisca di Spilimbergo

Medaglia d'Argento:

Durante un furioso attacco nemico, dava esempio di calma e ardimento, sparando incessantemente sul nemico già arrivato a breve distanza dalla trincea. Visto che un ufficiale nemico tentava di impadronirsi di una mitragliatrice, gli si lanciava contro uccidendolo. Sober, 11 ottobre 1916 Medaglia di Bronzo:

Per tutta una giornata immobilizzato presso i reticolati nemici dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici, all'imbrunire, tornando nelle trincee di partenza, recuperava una mitragliatrice abbandonata, portando la pesante arma per lungo tratto intensamente battuto da tiri di sbarramento. Sober, 14 maggio 1917

Medaglia di Bronzo:

Nonostante il violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, disimpegnava con zelo e coraggio ammirevoli il servizio di portaordini, incitando i compagni con la parola e con l'esempio. Vertoiba, 21 agosto 1917

Giuseppe **CESARATTO**, da Vivaro, aviere scelto armiere.

Medaglia di bronzo:

Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. – Cielo dell'Inghilterra Sud Orientale, 29 ottobre-17 novembre 1940 XIX

Gazz. Uff.115, 15 maggio 1942, pag 21

Antonio **CESARIN** di Giuseppe e Giovanna Blareret, nato a Casarsa l'11 maggio 1896, falegname, soldato volontario nel 3° Rgt Bersaglieri per la durata della guerra il 24 giugno 1915, caporal maggiore il 21 luglio 1917, aiutante di battaglia il 14 ottobre 1917, caduto in combattimento.

Croce al V.M.:

Chiesto di far parte di una pattuglia cui era stato affidata una rischiosa e audace impresa, dava prova di coraggio, ardimento e alto sentimento del dovere. Sasso d'Istria, 19 ottobre 1915

Giovanni **CESCA** di Giobatta e Domenica Salvador, nato a Castelnovo del Friuli il 28

settembre 1916, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Cividale

Croce al V.M.:

Guardafili tra un comando di reggimento ed un comando di battaglione, con sereno sprezzo del pericolo, sotto il tiro di armi automatiche, mortai ed artiglierie nemiche, provvedeva alle riparazioni di una linea telefonica che correva per la maggior parte su terreno scoperto. Nell'adempiere al suo compito veniva gravemente ferito da un colpo di mortaio nemico. Quota 1143 di monte Gòlico, fronte greco, 25 marzo 1941

Leo **CESCA** di Pietro e Domenica Borsutti, nato a Castelnovo del Friuli il 26 maggio 1914, alpini all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Portaferiti, si prodigava con grande spirito di abnegazione nell'adempimento del proprio compito, sprezzante del pericolo che correva per raccogliere dei feriti in zona battuta da intenso fuoco di armi automatiche, dimostrando alto sentimento del dovere, fino a quando rimaneva disperso nell'azione. Nowo Postojalowka, URSS, 23 gennaio 1943

Romano **CESCA** di Mattia e Domenica De Michiel, nato a Castelnovo del Friuli il 18 giugno 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Portaferiti, si prodigava con grande spirito di abnegazione nell'adempimento del proprio compito, sprezzante del pericolo che correva per raccogliere dei feriti in zona battuta da intenso fuoco di armi automatiche, dimostrando alto sentimento del dovere, fino a quando rimaneva disperso nell'azione. Nowo Postojalowka, URSS, 23 gennaio 1943

Domenico **CESCUT** di Vincenzo, nato ad Aviano il 17 maggio 1892, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo. Guerra di Libia 1913 1914. Guerra 1915 1918

Medaglia di Bronzo:

Combatté con molta fermezza e coraggio. Ferito leggermente, seguì il proprio reparto durante tutta l'azione. Ettangi, Cirenaica, 18 giugno 1915

Osvaldo **CESCUT**, nato ad Aviano il 5 agosto 1896, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, 507^a Compagnia Mitragliatrici

Medaglia d'Argento:

Tiratore di mitragliatrice, zelante e coraggioso, fu di guida e incitamento ai compagni. Du-

rante un'avanzata, da una postazione scoperta interveniva pronta-mente e ripetutamente, neutralizzando con la propria arma l'azione del nemico situato su posizioni dominanti. Il giorno successivo, audacemente occupata un'importante posizione, pur essendogli difficili le comunicazioni con il resto della compagnia, iniziava arditamente il fuoco, impedendo per lungo tempo i movimenti dell'av-versario. Sino alla fine del combattimento, sebbene fatto segno a frequentissimi tiri che colpivano dietro ogni riparo, perseverava nel suo contegno audace e sprezzante del pericolo. Serba, Cer, Sop, Macedonia, 29 settembre 1918

Antonio **CESCUTTI** di Antonio, nato a Clauzetto il 29 luglio 1889, sergente di fanteria, matricola 51884
Medaglia d'Argento
Respingeva fieramente alla baionetta e con bombe a mano un contrattacco avversario, incitando con nobili parole e col mirabile esempio del suo coraggio i propri dipendenti, finché cadde colpito a morte.
Sober, Medio Isonzo, 10 ottobre 1916.

Luigi **CESCUTTI** di Francesco e Maria Concina, nato a Clauzetto il 2 ottobre 1891, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona
Medaglia di Bronzo:
Visto un caporale slanciarsi su alcuni beduini che contro di esso facevano fuoco a distanza, arditamente lo seguiva, concorrendo a metterli in fuga. Tecniz, Cirenaica, 16 settembre 1913

Giovanni **CHESSA** di Giovanni, nato a Codrongianus, Sassari, il 31 maggio 1914, residente a Rorai di Porcia, maresciallo maggiore al deposito divisionale Ariete
Croce al V.M.:
Sottufficiale specializzato alle trasmissioni addetto ad un Comando di Gruppo, dimostrava in ogni azione di guerra spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo e singolare perizia. Alcorisa, 14 - 17 marzo, La Codognera, 19 - 21 marzo 1938
2ª Croce al V.M.:
Coadiuvaava efficacemente il proprio capopattuglia di Osservazione e Collegamento in giornate di durissimi combattimenti e successivamente sostituiva un ufficiale rimasto ferito in un osservatorio. S. Coloma, Spagna, 16 gennaio 1939

Paolino **CHIACIG** di Giuseppe e Antonia Chiacig, nato a San Leonardo di Montereale Valcellina il 25 gennaio 1914, alpino all'8° Rgt, Btg Cividale
Croce al V.M.:

Attendente portaordini, durante un sanguinoso scontro contro forze nemiche, accortosi che il proprio superiore, accerchiato, stava per essere catturato, si lanciava animosamente al suo soccorso, Nel generoso tentativo, nonostante la strenua lotta, veniva sopraffatto e scompariva nella mischia. Sheljakino, URSS, 23 gennaio 1943

Nino **CHIANCONE** di Domenico e Caterina Pognici, nato a Spilimbergo il 22 luglio 1914
Medaglia d'Argento:
Sottocomandante di batteria, ferito durante aspro combattimento, rimaneva al suo posto di dovere e reagiva con stoica fermezza a reiterati violenti attacchi. Decimato il suo reparto, a corto di munizioni, stretto da vicino, persisteva nell'impari lotta con indomito ardore fino a che cadeva mortalmente ferito. Africa Orientale, 5 febbraio 1941

Dario **CHIARADIA** di Eugenio e Luigia Battistuzzi, nato a Caneva il 24 aprile 1901, residente a Sacile, capitano all'8° Rgt Alpini, Btg Cividale, 20ª Cmp
Medaglia d'Oro:
Volontario nella campagna di Grecia, chiedeva insistentemente di partire per la Russia al comando di una compagnia alpina. Animatore di uomini, sapeva forgiare il suo reparto al suo entusiasmo, alla sua fede, alla sua ansia di combattere per la maggior gloria d'Italia. Durante violentissimo attacco nemico, vista cadere in mano avversaria una quota di vitale importanza per il nostro schieramento, raccolti parte degli uomini del suo reparto, decisamente si lanciava al contrassalto, incurante del micidiale fuoco di armi automatiche, di mortai e di artiglierie avversarie, risalendo alla testa dei suoi alpini, galvanizzati da tanto esempio, la martoriata quota, strappandola al nemico. Per più ore si faceva animatore dell'eroica difesa della posizione contro la violenta reazione del nemico, alpino tra i suoi alpini ai quali infondeva il suo spirito aggressivo, il suo cosciente sprezzo del pericolo, la sua tenacia, la sua incrollabile volontà di vittoria. Il giorno successivo ritornava, rinnovando le epiche gesta del giorno precedente, all'assalto della medesima quota riuscendo nuovamente a conquistarla. Colpito mortal-

mente, con la visione del nemico in fuga, rifiutava ogni soccorso, preoccupandosi soltanto della sorte dei suoi alpini, per i quali aveva ancora nobili parole di incitamento, di ardente fede. Magnifica figura di eroico soldato d'Italia. Quota Cividale sul Nowo Kali-twa, 5 gennaio 1943

Gino **CHIARADIA** di Giuseppe e Maria Martinuzzi, nato a Spilimbergo il 26 settembre 1920, fuochista armarolo, matric. 5137
Croce al V.M.

Giuseppe **CHIARADIA** di Giovanni, nato a Caneva l'11 maggio 1882, alpino all'8° Rgt, compagnia mitragliatrici, matricola n° 6458, disperso in combattimento sul Grappa il 10 marzo 1918

Medaglia di Bronzo:

Caduto gravemente ferito il proprio ufficiale, sotto il violento tiro nemico lo portava in salvo. Tornava quindi nella linea di fuoco e, durante il combattimento, dava bella prova di alto sentimento del dovere e di singolare coraggio. Monte Ortigara, 10 giugno 1917

Giuseppe **CHIARADIA** di Virginio e Luigia Rupolo, nato a Caneva il 26 giugno 1896, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, reparto mitraglieri Fiat, matricola 6458

Medaglia di Bronzo:

Caduto gravemente ferito il proprio Ufficiale, sotto il violento tiro nemico lo portava in salvo. Tornava quindi sulla linea di fuoco e, durante il combattimento, dava bella prova di alto sentimento del dovere e di singolare coraggio. Monte Ortigara, 10 giugno 1917

Pierantonio **CHIARADIA** di Gaetano e Caterina Pontini, nato a Caneva il 23 agosto 1895, colonnello degli Alpini

Medaglia di Bronzo:

Tenente al 7° Rgt, Btg Monte Bianco, in combattimento in condizioni difficilissime sotto violento fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, animò e condusse all'assalto il suo reparto, riuscendo a ristabilire la prima linea di trincea fortemente minacciata e compromessa dal contrattacco nemico. Cima Lama, Alto Cordevole, Dolomiti Orientali, 16 dicembre 1915

Michele **CHIAROT** di Girolamo e Teresa Muzzignat, nato ad Azzano il 14 dicembre 1886, bersagliere al 2° Rgt il 31 ottobre 1906, carabiniere aggiunto nella Legione

Reale di Napoli il 6 ottobre 1907, in congedo il 7 settembre 1909, richiamato per mobilitazione il 28 maggio 1915 e assegnato al 6° Rgt Bersaglieri, fatto prigioniero nel fatto d'armi di monte Fiore il 4 dicembre 1917, rimpatriato il 16 dicembre 1918

Attestato pubblico di benemerenzza:

In occasione di un incendio scoppiato nella chiesa parrocchiale di Roccasecca, prestava con slancio e abnegazione l'opera sua efficace nel circoscrivere e domare l'incendio riportando scottature di 2° grado alla mano sinistra. Roccasecca, Caserta, 31 maggio 1908

Olivo **CHIAROT** di Eugenio e Giuseppina Bortolus, nato ad Azzano Decimo il 1° gennaio 1922, +già della Polizia di Stato, partigiano alla Div. Garibaldi Destra Tagliamento, Btg Anthos, nome di batt, Leo

Medaglia d'Argento:

Comandante di battaglione partigiano, guidava il suo reparto con rara perizia e sangue freddo in numerose azioni. Catturato e tradotto in carcere, veniva sottoposto per più giorni consecutivi a torture e sevizie affinché rivelasse i nominativi dei suoi uomini e la dislocazione del suo reparto. Condannato a morte mediante fucilazione in seguito all'ostinato rifiuto di fornire notizie, affrontava il martirio con stoica calma, gridando fino all'ultimo la sua fede nella causa per la libertà e il disprezzo per il nemico. Pordenone, 14 gennaio 1945

Aldo **CHIAROTTIN** di Bortolo, nato a Fiume Veneto il 13 giugno 1914, caporal maggiore

Medaglia di Bronzo:

Capostazione di radiomobile da campo assegnata ad una unità carrista per il collegamento con il C.T.V. nel corso di un lungo ciclo operativo dimostrava di possedere brillanti doti di intrepido soldato. Nel corso di un violento contrattacco in cui il suo comando veniva strenuamente impegnato, concorrevva con il personale alle sue dipendenze alla difesa del posto e, rimasto solo all'apparato, benché sotto il fuoco di armi automatiche, assicurava senza interruzione l'importante collegamento a lui affidato. Alcanò, Spagna, 25 - 29 dicembre 1938

Croce al V.M.:

Radiotelegrafista addetto con altri due ad un ufficiale di collegamento con truppe operanti, durante 15 giorni di continue azioni offensive, si distingueva per singolare capacità e coraggio disimpegnando con particolare competen-

za le sue mansioni, incurante del continuo tiro nemico cui era soggetto. Fronte del Levante, Spagna, luglio 1938

Gian Battista **CHIAROTTO** di Tommaso e Maddalena Scodeller, da San Vito al Tagliamento, classe 1914, caporale al 4° Rgt Bersaglieri ciclisti

Croce al V.M.:

Componente di squadra arditi, già distintosi in precedenti azioni, durante aspro combattimento contro forze ribelli soverchianti, visto cadere il sottufficiale comandante della squadra, si lanciava per trascinare il corpo al sicuro. Doveva abbandonare il suo proposito perché colpito da proiettile ad una gamba; continuava tuttavia a combattere finché tutta la squadra non fu al riparo. Quota 644 di Kolonic, Bosnia, 17 maggio 1942

Giovanni **CHIAROTTO** di Angelo e Teresa Catelussi, nato a San Vito al Tagliamento il 16 agosto 1898, ferroviere, fante al 79° Rgt Fanteria il 16 luglio 1917, prigioniero di guerra nel fatto d'armi della Bainsizza il 4 novembre 1917, rientrato in Italia il 17 novembre 1918, arruolato nella 4ª Legione ferroviaria il 15 aprile 1940, promosso vicecaposquadra il 12 giugno 1943

Encomio solenne:

Duranti attacchi sferrati da numerosi e bene armati ribelli contro una stazione ferroviaria, reagiva con ardimento e tenacia dimostrando decisione e sprezzo del pericolo, respingendo gli avversari. Metlika, Slovenia, 15 settembre 1952 e 11 ottobre 1942

Guerrino **CHIAROTTO** di Beniamino e Maddalena Battiston, nato a Sesto al Reghena il 27 giugno 1915, sergente alla Divisione Alpina Julia, Autodrappello

Croce al V.M.:

Durante un ripiegamento, accortosi che un ufficiale ferito era impossibilitato a proseguire, sotto il fuoco nemico provvedeva a soccorrerlo e successivamente a condurlo in salvo riuscendo dopo vari giorni di dure e rischiose marce a passare attraverso l'accerchiamento nemico. Nowo Troskaje, Nowo Postjalowka, Sheliakino, URSS, 31 gennaio 1943

Gianmaria **CIANCIOLO**, 15.12.1964 Pordenone, tenente pilota osservatore ALE. *Medaglia d'Argento:*

“Comandante di aeromobile Em-2 facente parte del gruppo squadroni elicotteri Italhely del contingente militare italiano Ibis 2 impegnato nell'operazione umanitaria ONU Peace – Keeping in Somalia, il 2 luglio 1993, nel corso di violenti scontri tra soldati italiani e bande di miliziani somale, veniva chiamato ad effettuare una rapida evacuazione di personale ferito. Decollava con prontezza e, sprezzante del fuoco nemico, atterrava nella zona del combattimento consentendo lo sgombero immediato del personale ferito. Reiterava l'intervento per altre due volte. Brillante esempio di ufficiale che con alto senso del dovere, limpido e ragionato autocontrollo, dimostrava spiccato coraggio e singolare perizia, esponendo la propria vita per salvare quella altrui.” Mogadiscio (Somalia), 2 luglio 1993.

Giuseppe **CIARANFI** di Mario e Teresa Assirelli, nato a Marradi, Firenze, il 30 gennaio 1917, residente a Pordenone, maresciallo maggiore al 132° Rgt Carri Ariete, sottotenente R.O.

Croce al V.M.:

Capocarro, posto a difesa di un tratto di strada minata e rimasto immobilizzato dallo scoppio di una granata, non essendo riuscito a mettere in efficienza l'automezzo, rimaneva sul posto fino al sopraggiungere di un altro carro. Benché avesse ricevuto ordine di portarsi in zona arretrata, partecipava al recupero del proprio carro. Già distintosi in varie rischiose azioni per ardimento e sprezzo del pericolo. Val Vojussa, fronte greco, 13 febbraio - 30 marzo 1941

Livio **CIBINEL** di Amedeo, nato a San Vito al Tagliamento il 15 agosto 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante violento combattimento contro forze soverchianti, manifestatosi un tentativo di aggiramento, con pochi animosi riusciva a sventare la grave insidia consentendo al proprio reparto di eludere la manovra avversaria. Nell'impari lotta veniva travolto dalla preponderanza avversaria e scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 23 gennaio 1943

Daniele **CICCONE** di Antonio e Maria Fania, nato a Vito d'Asio il 6 agosto 1924, motorista navale, matricola 64880, Venezia

Croce al V.M.:

Imbarcato su motozattera destinata a difficili missioni verso basi avanzate, malgrado la continua violenta offesa nemica, partecipava alla battaglia per la Tunisia dimostrando in ogni occasione alto sentimento del dovere, sereno coraggio e magnifico entusiasmo. Mediterraneo Centrale, marzo, aprile, maggio 1943

Giovanni **CIMOLAI** di Luigi e Augusta Cimolai, nato a Vigonovo di Fontanafredda, il 21 luglio 1919, residente a Pordenone, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo
Croce al V.M.:

Comandante di squadra mitraglieri, già distintosi in precedenti azioni, interveniva di propria iniziativa durante un attacco di sorpresa sferrato dal nemico e, con precisa azione di fuoco, concorreva validamente a contenere e respingere l'avversario. Nowo Kalitwa, URSS, 25 - 26 dicembre 1942

Antonio Cicerone **CIMOLIN** di Angelo e Santa Fassetta, nato a Montereale Valcellina il 12 marzo 1923, partigiano alla 1ª Div. Osooppo Friuli, 5ª Brg, nome di battaglia Nino
Medaglia di Bronzo:
Entusiasta patriota già distintosi in numerose azioni partigiane. Nel corso di una rischiosa missione, circondato e bloccato insieme al suo comandante da numerosi avversari in una galleria, si offriva volontariamente di aprirsi un varco per recapitare importanti documenti. Nell'audace, generoso tentativo cadeva, immolando la sua esistenza alla causa della libertà. Montereale Valcellina, 20 - 28 luglio 1944

Sergio **CINTI**, da Sacile, sergente maggiore pilota.

Croce al V.M.:

Secondo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale, cooperava all'avvistamento di un convoglio nemico scortato da numerose unità da guerra. Per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea, si avvicinava ugualmente alle unità avversarie mantenendo il contatto visivo fino al limite di autonomia e rendendo così possibile all'ufficiale osservatore di segnalare precise notizie in base alle quali il convoglio veniva ripetutamente attaccato da

reparti dell'armata aerea. - Cielo del Mediterraneo Orientale,

G.U.223, 20 nov.1941

11-29 giugno 1944 XVIII.

Carlo **CIPOLAT** Barès di Antonio e Giulia Miccoli, nato ad Aviano il 28 ottobre 1916, sergente al 3° Rgt Artiglieria Alpina
Medaglia di Bronzo:

Capopezzo di una batteria alpina, in aspri combattimenti dimostrava di possedere alte virtù di capo ardito e deciso. Ferito, continuava a dirigere il tiro e non abbandonava il posto di combattimento finché, stremato di forze, veniva trasportato al posto di medicazione. Epiro, fronte greco, 28 ottobre - 11 novembre 1940

Giuseppe **CIPOLAT**, nato a Kambove (Congo Belga) il 27.3.1915, di Domenico e Gesuina Frau, aspirante sottotenente medico.

Croce al V.M.:

Imbarcato di passaggio su silurante in servizio di scorta a convoglio, nel corso di uno scontro notturno che provocava feriti a bordo, si prodigava con elevato senso del dovere e perizia professionale nella cura dei colpiti. In precarie condizioni e con mezzi esigui effettuava tempestivamente un difficile intervento chirurgico riuscendo a salvare la vita ad un ferito grave.

Mare Mediterraneo 9 novembre 1941-XX.

(Determinazione del 15 marzo 1942-XX)

Gazz. Uff. 041, 19.02.1943, pag.17

Originario di dove?

Guerrino **CIPOLAT** Gotèt di Giacinto e Giovanna Caporal, nato ad Aviano il 26 maggio 1915, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Componente di una squadra mortai da 81 mm dislocata di rinforzo a una compagnia fucilieri, in una giornata di aspri e cruenti combattimenti, durante i quali si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo, visto che le munizioni scarseggiavano, con lodevole iniziativa, conscio del pericolo cui si esponeva, attraversava più volte una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica riuscendo a trasportare una notevole quantità di bombe. Golubaja Krinitza, URSS, 17 gennaio 1943

Luigi **CIPOLAT** Gotèt di Graziadio e Margherita Capovilla, nato ad Aviano il 28 dicembre 1894, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 27 marzo 1916

Riccardo **CIPOLAT** Padiel di Domenico e Giuditta Marchetti, nato ad Aviano il 22 febbraio 1918, soldato al 4° Rgt Art. Alpina, Gruppo Val Tanaro, 27ª Batteria, Div. Cuneense

Medaglia di Bronzo:

Servente di batteria ardito e valoroso, durante violento e ben centrato tiro di contro-batteria nemico, calmo e sereno continuava il suo compito. Colpito a morte da schegge di granata, trovava ancora la forza di profondere parole di devozione alla Patria.

Pesdani, fronte greco, 23 febbraio 194

Giovanni **CIRIANI** di Giovanni e Angela Bancarino, nato a Pinzano al Tagliamento il 9 gennaio 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Durante una difficile operazione di sganciamento a stretto contatto con il nemico, chiedeva di far parte di una pattuglia di estrema retroguardia, votata a sicuro sacrificio. In dura lotta ravvicinata, contendeva il terreno a palmo a palmo all'avversario, fino a quando, sopraffatto, cadeva prigioniero. Nowo Melitza, URSS, 19 gennaio 1943

Luigi **CITRON**, Sacile, carabiniere

Medaglia di Bronzo:

Durante un movimento antinazionale, provocato da elementi slavi in unione ai bassifondi della città, caratterizzato da violenze teppistiche, affrontò animosamente una grossa colonna di dimostranti che aveva commesso gravi disordini in città e desistette dalla lotta soltanto quando fu sopraffatto e travolto dalle violenze dei facinorosi. Trieste, 11 giugno 1920

Angelo **CLAUT**, nato a San Leonardo di Montereale Valcellina il 7 dicembre 1920, alpino all'8° Rgt

Croce al V.M.:

Si offriva per l'assalto a un caseggiato occupato dal nemico, contribuendo efficacemente a snidare l'avversario con bombe a mano. Zebrasan Basso, fronte greco, 10 dicembre 1940

Virgilio **COASSIN** di Isidoro e Margherita Bin, nato a Bagnarola di Sesto al Reghena il 15 aprile 1899 ("*Ragazzo del '99!*"), caporale al 221° Rgt Fanteria

Medaglia d'Argento:

Accerchiato dal nemico unitamente ad altri militari, si difendeva disperatamente, resistendo alla pressione avversaria. Vistosi quasi solo ed ormai prigioniero, si apriva un varco tra le file nemiche con la baionetta e le bombe a mano. Fossalta di Piave, 16 giugno 1918

Come capomanipolo al 4° Btg mitraglieri, 4ª Div. Camicie Nere "23 gennaio", si guadagnò una

2ª Medaglia d'Argento:

Sprezzante del pericolo, esempio costante di abnegazione e di sacrificio, in un attacco notturno cadeva mortalmente ferito. Prossimo alla fine, incurante di sé, incitava i dipendenti alla resistenza con le parole: "Coraggio, ragazzi, uno di meno non conta". Monte Quinquà, 16 febbraio 1936 XIV

Mario **CODOGNINI** di Mattia e Luigia Canal, nato a Sacile il 26 settembre 1911, 2° Capo meccanico motorista sull'incrociatore leggero Bartolomeo Colleoni, matricola 26273. All'alba del 19 luglio 1940 nel mare Egeo il Colleoni attaccò cacciatorpediniere inglesi, ma venne affondato da un siluro dell'incrociatore australiano Sidney verso il quale era stato attirato.

Croce al V.M.:

Prendeva parte ad aspre missioni di guerra. Scompariva in mare combattendo per la grandezza della Patria. Acque del Mediterraneo Orientale, 19 luglio 1940

Umberto **CODOGNINI**, Sacile 1913-1958. Maresciallo pilota nella Regia Aeronautica. Volontario in Africa Orientale nel 1936, vi prestò servizio per cinque anni, rivelando eccezionali qualità di pilota e di combattente. Ecco il giudizio che accompagnò la sua promozione a sergente maggiore: *Possiede un'ottima intelligenza e cultura, un animo generoso e sensibile ed ottimi principi morali e militari. Nelle numerose missioni belliche, cui ha partecipato intensamente e con entusiasmo, si è dimostrato pilota sereno, instancabile, intelligente, ardito, disciplinato e sicuro. Elemento prezioso per il complesso delle sue qualità.*

Tali apprezzamenti furono costantemente ribaditi nelle successive proposte di promozioni sul campo, negli encomi, nelle motivazioni

delle decorazioni al valore. Compì 320 voli di guerra.

Croce al V.M. sul campo:

Sottufficiale pilota esperto e sicuro, ha partecipato alle operazioni della campagna italo-etioptica e di grande polizia coloniale, rivelando elette qualità di soldato per slancio, ardimento e coraggio nei voli di ricognizione e bombardamento compiuti su zone lontane; ha sfidato a volte, con sereno sprezzo del pericolo, il fuoco contraereo per portare a termine brillanti missioni di guerra e per colpire più efficacemente da bassa quota colonne e gruppi nemici. Cielo dell'Impero, dicembre 1936 - gennaio 1937

Medaglia di Bronzo:

Pilota a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava ad una difficile azione di siluramento contro un'importante formazione navale nemica, durante la quale veniva gravemente danneggiata con siluro una grossa unità. Nel corso dell'attacco, nonostante la violentissima reazione aerea e contraerea, con calma esemplare e sereno sprezzo del pericolo coadiuvava validamente il capoequipaggio, contribuendo in tal modo al felice esito della missione. Cielo del Mediterraneo Orientale, 28 marzo 1941 XIX

Medaglia di Bronzo:

Cielo del Mediterraneo, aprile - maggio 1941

Croce al V.M. sul campo:

Partecipava quale secondo pilota ad un'azione di siluramento sul Mediterraneo Occidentale contro formazione navale britannica. Cielo del Mediterraneo, 15 giugno 1942

Croce al V.M. sul campo:

Secondo pilota di velivolo aerosilurante, partecipava ad un ciclo di azioni contro un'importante forza navale nemica, contribuendo efficacemente all'esito della missione. Cielo del Mediterraneo, 12 - 14 agosto 1942

Certificato al Patriota:

Nel nome dei governi e dei popoli delle Nazioni Unite ringraziamo Codognini Umberto di avere combattuto il nemico sui campi di battaglia, militando nei ranghi dei Patrioti tra quegli uomini che hanno portato le armi per il trionfo della libertà, svolgendo operazioni offensive, compiendo atti di sabotaggio, fornendo informazioni militari. Col loro coraggio e la loro dedizione, i Patrioti italiani hanno contribuito validamente alla liberazione dell'Italia e alla grande causa di tutti gli uomini liberi. Nell'Italia rinata i pos-

essori di questo attestato saranno acclamati come Patrioti che hanno combattuto per l'onore e la libertà. Firmato: Alexander, generale in capo delle armate alleate in Italia

Livio **CODOGNO** di Giuseppe e Valdalia Pezzetta, nato a Spilimbergo il 29 dicembre 1921, sergente elettricista nella Marina Militare, matric. 45823/V

Croce al V.M.

Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su silurante che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri compiti con sereno coraggio, abnegazione ed elevato senso del dovere. Mediterraneo Centrale, 10 settembre 1942 - 8 settembre 1943

Adalgiso **COGOI**, 1911 Osoppo, residente a Pordenone, di Egidio e Maria Bittini Camicia Nera all'11° Btg, Gruppo battaglioni CC.NN. d'Eritrea

Croce al V.M.

In aspro combattimento, ultimate le munizioni e circondato da folto nucleo di nemici, si difendeva all'arma bianca finché, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo.

– Mai Beles, 21 gennaio 1936, XIV

Domenico **COLAUTTI** di Mattia e Anna De Michiel, nato a Castelnovo il 28 settembre 1886, chiamato alle armi (dalla Polonia) il 2i ottobre 1906 e assegnato quale zappatore al 20° Rgt Fanteria, congedato il 10 dicembre 1908, richiamato per mobilitazione il 15 luglio 1916 alla 21^a Cmp Mitraglieri Fiat a Brescia, congedato il 16 agosto 1919

Encomio solenne:

Nel terremoto della Calabria accorse a prestare il soccorso della propria opera fraterna alla popolazione colpita, fornendo ammirevoli prove di abnegazione, di operosità, di sereno coraggio. O.d.G. Ministro della Guerra, 16 giugno 1908

Genesio **COLAUTTI** di Domenico e Rosa Marellò, da Fiume Veneto, classe 1916, soldato alla IV legione confinaria mobilitata

Croce al V.M.:

Durante un violento attacco di preponderanti forze ribelli dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Dopo molte ore di lotta, ricevuto l'ordine di ripiegare, continuava a combattere con strenua decisione, incurante delle precarie condizioni in cui trovavasi per gli incendi che il nemico aveva appiccato alle case circostanti. All'intimazione di resa rispondeva gri-

dando: «Viva l'Italia!» e, attaccando a bombe a mano, contribuiva a sbaragliare l'avversario. Stari Trg ob Kolpi, Balcania, 1° giugno 1942

Clemente **COLESAN** di Giuseppe e Giovanna Ferrarin, nato a Sequals il 6 settembre 1916, partigiano alla Div. Garibaldi Sud Arzino, Brg Suzzi, nome di battaglia Alfio
Medaglia di Bronzo:

Vicecomandante di compagnia, durante un attacco concentrico contro un munito presidio, riusciva a trascinare i suoi partigiani fin sotto le posizioni nemiche nonostante l'intensa reazione avversaria, ingaggiando una violenta lotta. Nel tentativo di annientare una postazione di mitragliatrice che ostacolava l'avanzata del suo reparto, colpito da una raffica al petto, immolava la sua esistenza alla causa della libertà. Fulgido esempio di ardimento e di alto senso del dovere. Colle di Cavasso Nuovo, Sequals, 28 aprile 1945

Vittorio **COLIN** di Osvaldo e Antonia Mariuz, nato a Pordenone il 26 luglio 1888, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, 109^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

Sprezzante ogni pericolo, mentre incitava i propri uomini all'avanzata sotto il violento fuoco nemico, cadde mortalmente ferito. Monte Pal Piccolo, Vetta Ceapolo, 26 marzo 1916

Antonio **COLLEDANI** di Domenico e Lucia Cozzi, nato a Clauzetto il 27 febbraio 1917, sottotenente all'8° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

Verificatasi un'infiltrazione nemica sul fianco della compagnia, accorreva col proprio plotone e ricacciava l'avversario grazie all'impeto che aveva saputo imprimere all'azione del suo reparto. Benché ferito gravemente, rimaneva al proprio posto fino al termine dell'azione. Quota 1709 Nord Est di Samarina, fronte greco, 2 novembre 1940

Gino **COLLEDANI** di Giobatta, nato a Clauzetto il 21 dicembre 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Fatto segno a fuoco di armi automatiche di pattuglia nemica che minacciava da tergo una compagnia in ripiegamento, si spingeva arditamente con alcuni valorosi contro l'av-

versario e lo disperdeva a colpi di bombe a mano. In successiva azione, travolto dalla schiacciante superiorità avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 21 gennaio 1943

Arno **COLMANO** di Erminio e Teresina D'Agata, da Tramonti di Sotto, classe 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Staffetta di reparto alpino, raggiunta sotto il fuoco una posizione avanzata che, attaccata dal nemico, stava per essere sopraffatta, con pronta decisione e felice iniziativa, assunto il comando dei superstiti, li rincuorava alla lotta con l'esempio del suo generoso ardimento. Caduto successivamente prigioniero, andava disperso in terra straniera. Don, URSS, 24 dicembre 1942

Romeo **COLMANO** di Pietro, nato a Tramonti di Sotto l'11 novembre 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Fatto segno a fuoco di armi automatiche di pattuglia nemica che minacciava da tergo una compagnia in ripiegamento, si spingeva arditamente con alcuni valorosi contro l'avversario e lo disperdeva a colpi di bombe a mano. In successiva azione, travolto dalla schiacciante superiorità avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 21 gennaio 1943

Antonio **COLONNELLO** di Alpino e Maria Paternio, nato a Pozzo di San Giorgio della Richinvelda il 14 gennaio 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Capoarma di mortai d'assalto, in posizione soggetta a intenso fuoco, calmo e sprezzante del pericolo dirigeva il tiro. Successivamente, benché violentemente controbattuto da mortai, che infliggevano sensibili perdite, durava nell'azione fino a quando, mortalmente colpito, cadeva da valoroso. Fiume Osum, fronte greco, 9 dicembre 1940

Erminio **COLONNELLO** di Giacomo e Regina Cimarosti, nato a San Giorgio della Richinvelda il 5 novembre 1915, 2° capoelettrici nella Marina Militare, matric. 36612

Croce al V.M.:

Nel primo anno della guerra 1940-43, imbarcato su sommergibile partecipava a numerose missioni di guerra in acque contrastate dal

nemico, assolvendo in ogni circostanza il proprio incarico con coraggio, abnegazione ed elevato sentimento del dovere. Mediterraneo Centrale, 10 giugno 1940 - 9 giugno 1941

Guerrino **COLONNELLO** di Domenico e di Elena Colonnello, nato a Spilimbergo il 21 settembre 1914, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Cividale

Croce al V.M.:

Caposquadra fucilieri, durante un contrattacco in terreno boscoso, accortosi che un fianco del proprio plotone veniva minacciato di aggiramento, si lanciava con decisione, alla testa dei propri uomini, contro l'avversario, riuscendo a porlo in fuga e ad infliggergli perdite. Contribuiva così con il suo coraggioso intervento a ristabilire a nostro favore la situazione. Zona Pesdani, quota 739, fronte greco, 28 febbraio 1941

Salvatore **COLUS** Mas (Coluzzi) di Giuseppe e Maria Giacomelli, nato a Frisanco l'11 marzo 1894, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Esempio di valore ai propri compagni, ferito alla testa, cooperava alla ricostruzione della trincea, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. Selletta Freikofel, Alta Valle del But, 19 marzo 1916

Disperso sul monte Cukla il 16 settembre 1916.

Gino **COLUSSI** di Angelo, nato a Casarsa della Delizia il 23 febbraio 1916, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un attacco contro munita posizione avversaria, nonostante il fuoco intenso si lanciava arditamente avanti e, con lancio di bombe a mano e con la baionetta, contribuiva a mettere in fuga il nemico. Portatosi allo scoperto per continuare la propria azione di fuoco, veniva sopraffatto da un ritorno offensivo avversario e scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 21 gennaio 1943

Pietro **COLUSSI** di Angelo Antonio e di E-loisia Rossi, nato a Casarsa della Delizia il 4 agosto 1917, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Portarma di mortaio d'assalto, in un'azione particolarmente cruenta si portava in posizione avanzata e molto esposta per meglio

battere il nemico. Esaurite le munizioni, partecipava con i fucilieri all'assalto all'arma bianca, finché, sopraffatto dal numero, scompariva nella mischia, Nowo Postojalowka, URSS, 18 gennaio 1943

Valeriano **COLUSSI** di Giovanni, da Valvasone, classe 1915, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un attacco contro munita posizione avversaria, nonostante il fuoco intenso, si lanciava arditamente avanti e, con lancio di bombe a mano e con la baionetta, contribuiva efficacemente a mettere in fuga il nemico. Portatosi allo scoperto per continuare la propria azione di fuoco, veniva sopraffatto da un ritorno offensivo avversario e scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 21 gennaio 1943

Fiorino **COLUSSI CORTE** di Umberto e Luigia Teio, nato a Maniago il 12 luglio 1917, soldato al 4° Centro Automobilistico

Medaglia di Bronzo:

Di guardia alla propria caserma, improvvisamente assalita da soverchianti forze corazzate, pur consapevole della rilevante inferiorità dei mezzi del suo reparto, affrontava decisamente l'aggressore, combattendo fino a soccombere. Trento, 9 settembre 1943

Giuseppe **COMINOTTO** di Osvaldo, nato a San Giorgio della Richinvelda l'11 agosto 1914, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Fatto segno a fuoco di armi automatiche di pattuglia nemica che minacciava da tergo una compagnia in ripiegamento, si spingeva arditamente con alcuni valorosi contro l'avversario e lo disperdeva a colpi di bombe a mano. In successiva azione, travolto dalla schiacciante superiorità avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 21 gennaio 1943

Antonio **COMPARIN** di Angelo e Caterina Martin, nato a Villaverla, Vicenza, il 4 dicembre 1894, residente a Chions

Medaglia di Bronzo:

Durante due giorni di continui combattimenti, restava sul ciglio della trincea con grande sprezzo del pericolo per meglio battere gli avversari che tentavano di irrompere con forti masse nella nostra trincea e incitava i compagni ad aiutarlo. Sotto un violento bombardamento

mento, invitato a riposare rispondeva con calma che il suo dovere, che il suo compito era di combattere. Col della Berretta, 23 novembre 1917

Sante **COPAT** di Pietro e Teresa Turchet, nato a Porcia il 17 agosto 1892, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo
Encomio solenne:

Tenne sempre il suo posto di combattimento con lodevole coraggio e disciplina, sino a che rimase ferito alla gamba ed al braccio sinistro. Assaba, Libia, 23 marzo 1913

Giovanni Battista **COPETTI**, nato a Tolmezzo il 16 aprile 1886, studente universitario, tenente al 3° Rgt Alpini, Btg Exilles, partecipò ai più eroici cimenti, in sedici mesi di trincea, dal Monte Nero al Rombon, dalle alpi Carniche al Pasubio, cadendo da prode il 13 ottobre 1916. Laurea honoris causa dall'Università di Bologna.
Medaglia d'Argento al V.M.

“Quale Aiutante Maggiore in seconda, essendo stato gravemente ferito il Comandante di una Compagnia, ne assumeva il Comando e la guidava all'assalto animando i soldati coll' esempio di coraggio e di fede, indi radunava di sua iniziativa i superstiti di altri reparti e li faceva trincerare nella posizione raggiunta, cooperando così validamente al suo mantenimento”.

Erminio **CORAL** di Antonio, nato a Pasiano il 23 febbraio 1896, soldato al 2° Rgt Art. Alpina, 71ª Btr
Medaglia di Bronzo:

Continuava con grande calma e sprezzo del pericolo a prestare servizio al proprio pezzo, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, finché cadde colpito a morte. Cima delle Saette, Altopiano di Asiago, 21 giugno 1916

Giovanni Guerrino **CORAZZA** di Pietro e Augusta Sacilotto, nato a Chions il 9 giugno 1916, caporal maggiore al 1° Gruppo Alpini Valle, Btg Val Fella
Croce al V.M.:

Caposquadra mortai, in una cruenta azione, premuto da forze soverchianti, difendeva strenuamente l'arma, che riusciva poi a riportare in salvo, aprendosi un varco tra le file nemiche a colpi di bombe a mano. Monte Gòlico, fronte greco, 9 marzo 1941

Vittorio **CORAZZA** di Giovanni e di Ernesta Mazzon, nato a Prata il 2 ottobre 1897, residente a Pasiano di Pordenone, fante al 72° Rgt, 3ª Cmp, il 3 febbraio 1917, morto in seguito a scoppio di granata e sepolto a quota 145, Sud Medeazza, il 27 maggio 1917
Medaglia d'Argento:

All'ordine di avanzare, usciva primo dagli appostamenti della Compagnia e, sotto intenso fuoco, si lanciava all'assalto delle posizioni nemiche incoraggiando i compagni con la parola e con l'esempio finché cadeva colpito a morte. Flondar, 27 maggio 1917

Angelo **CORDAZZO** di Giovanni e di Antonia Pessot, nato a Sacile il 6 settembre 1912, soldato (26645) nella 72ª compagnia 2.a. della Somalia

Croce dal V.M.:

Soldato addetto al comando tattico del genio della Somalia, ha dato prove di belle qualità militari, di provato attaccamento al proprio dovere. In servizio di porta ordini, attraversando zone pericolose per gli agguati del nemico ivi appostato, ha dimostrato fermo coraggio e ardimento. - Somalia, maggio-giugno 1936.

Antonio **CORONA** di Valentino, nato a Erto e Casso il 27 settembre 1895, caporale al 3° Rgt Artiglieria Alpina

Encomio solenne:

Quale puntatore rimaneva saldo al suo posto durante un'azione durata circa due giorni, sotto intenso fuoco nemico. Zellenkofel, Cresta della Collinetta, 23 - 24 maggio 1916

Augusto **CORONA** di Giovanni e Maria Dedamiani, nato a Erto e Casso il 23 marzo 1916, sergente al 5° Rgt Alpini, Btg Edolo

Croce al V.M.:

Comandante di squadra mitraglieri, si portava arditamente con la sua arma davanti allo schieramento della compagnia per battere efficacemente le fanterie avversarie, rinforzate da carri armati, improvvisamente rivelatesi sul fianco del battaglione in attacco. Incurante della reazione avversaria, col tiro preciso dell'arma infliggeva gravi perdite al nemico, obbligandolo a ripiegare, cooperando così in modo decisivo alla riuscita dell'azione. Sheljakino, URSS, 22 gennaio 1943

Celeste **CORONA** di Felice, nato a Erto e Casso il 23 maggio 1895, alpino all'8° Rgt

Encomio solenne:

Dopo essersi distinto in un'azione contro le trincee nemiche, guidato da sentimenti di pietà e di cameratismo, ricuperò le salme di tre compagni caduti oltre le linee avversarie. Passo Cavallo, Alta Valle del But, 27 giugno 1916

Domenico **CORONA** di Matteo, nato a Erto e Casso il 10 giugno 1891, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 72^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

Offertosi volontario, con altri militari, per recuperare la salma di un ufficiale superiore giacente da lungo tempo a pochi passi dalle trincee nemiche, si insinuava, di notte, attraverso la linea dei piccoli posti avversari e, nonostante che questi lanciassero razzi e sparassero fucilate, riusciva a compiere felicemente la nobile impresa, già antecedentemente, e invano, tentata da altri. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 29 ottobre 1915

Giacomo **CORONA** di Giosafat e Maria Corona, nato a Erto e Casso il 9 novembre 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 12^a Cmp

Medaglia d'Argento:

Portarma tiratore di fucile mitragliatore in posizione avanzata e violentemente battuta dai mortai nemici, pur dopo aver visto cadere i propri compagni, teneva testa al nemico che attaccando in forze cercava di raggiungere la posizione. Ferito gravemente ad un braccio da pallottola esplosiva, continuava il combattimento infliggendo all'avversario forti perdite e continuando a sventare la minaccia di una pericolosa infiltrazione. Solo ad azione ultimata consentiva di farsi ricoverare e, successivamente subiva l'amputazione dell'arto. Nowo Kalitwa, URSS, 30 dicembre 1942

Giovanni **CORONA** "Ghin" di Antonio e Domenica Corona, nato a Erto e Casso il 16 settembre 1914, caporal maggiore al 3° Rgt Art. Alpina, Grp Conegliano, 14^a Btr

Croce al V.M.:

In aspro combattimento, mentre il gruppo era accerchiato da forze soverchianti, con pochi ardimentosi partecipava validamente all'arduo tentativo di rompere il cerchio avversario, riuscendo a portare in salvo il materiale. Eleutero, fronte greco, 9 novembre 1940

Giuliano **CORONA** di Augusto, nato a Erto e Casso il 29 ottobre 1888, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, 72^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

Teneva testa con forze inferiori ad un plotone e quantunque ferito non tralasciava di incitare nel combattimento. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 14 giugno 1915

Renato **CORRADO** di Pietro e Caterina Marco, da Fanna, classe 1918, sergente maggiore al 2° Rgt Fanteria, Div. Re

Croce al V.M.:

Capo di nucleo fucilieri tratti dalla compagnia comando di reggimento, durante un attacco contro grossa formazione nemica che aveva completamente circondato un reparto in protezione stradale, si lanciava alla baionetta, distinguendosi fra gli altri per slancio e ardire. Sella Klanac, Croazia, 25.3.1943

Pasquale **CORTELLA** di Antonio e Anita Pittau, nato a Montereale Valcellina il 29 marzo 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Componente di una squadra mortai, dopo aver esaurite le munizioni nel corso di una lunga e aspra lotta contro il nemico superiore in uomini e mezzi, inutilizzata l'arma, si univa volontariamente ad un gruppo di alpini che ancora difendevano una posizione di vitale importanza e continuava a combattere fino a quando non era travolto dallo strapotere dell'avversario. Fronte russo, 19 gennaio 1943

Disperso a Popowka il 19 gennaio 1943.

Mario **CORUBOLO** di Adele, classe 1915, distretto di Sacile, in servizio al 2° Gruppo Art. Obici da 149/13, dipendente dal Comando Truppe Volontarie

Croce al V.M.:

Disimpegnava volontariamente per vari giorni il servizio di radiotelegrafista di pattuglia Osservazione e Collegamento in osservatorio avanzato fortemente battuto da artiglieria e da armi automatiche. Monte Gatta, 13 - 28 agosto 1938

Alberto **COSATTINI** di Giovanni e Renza Cuoghi, nato a Sacile il 3 giugno 1916, sottotenente all'11° Rgt Alpini, Btg Bassano

Croce al V.M.:

Durante un'azione di rastrellamento, guidava il proprio plotone all'inseguimento di elementi ribelli con decisione e sprezzo del pericolo.

Nella reazione di fuoco avversaria che ne seguiva, non esitava a porsi in una posizione molto esposta per colpire con maggiore efficacia il nemico. Rimasto seriamente ferito, prima di lasciare i suoi uomini impartiva ordini per il proseguimento dell'azione, dimostrando alto senso del dovere. Virbica, Montenegro, 4 febbraio 1942

Giusto Angelo **COSMO** di Luigi e Angela Scarpat, nato a Polcenigo il 9 novembre 1896, statura m 1,56, torace cm 80, caporale al 228° Rgt Fanteria, **ferito** d'arma da fuoco in combattimento a Vertoiba il 18 agosto 1916, **ferito** d'arma da fuoco al calcagno destro il 10 febbraio 1917 nel fatto d'armi di quota 166, **ferito** d'arma da fuoco alla gamba destra in combattimento a Crosera il 21 giugno 1918.

Tre distintivi d'onore

Ruggero **COSSETTINI**, nato ad Aviano il 19 maggio 1902, alpino all'8° Rgt

Encomio solenne:

Si distinse per ardire e zelo; sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo. Venne ferito. Passo Cavallo, Alta Valle del But, 27 giugno 1916

Valmore **COSSUTTA** di Ferdinando e Maria Polo, nato a Montereale Valcellina il 7 gennaio 1918, residente a Pordenone, maresciallo pilota

Medaglia d'Argento:

"Secondo pilota di velivolo da trasporto, si prodigava per contribuire efficacemente ai rifornimenti della nostra armata dell'Africa Settentrionale in numerosi voli su rotte controllate dal nemico. Compiva un'importante missione, travolto da una tempesta, non faceva ritorno. Cielo del Mediterraneo, ottobre 1941 - 19 dicembre 1942

Luciano **COSTANTINI** di Antonio e Caterina Perulli, nato a Zoppola il 10 maggio 1914, caporal maggiore al 3° Rgt Art. Alpina, Grp Conegliano

Medaglia di Bronzo:

Capostazione radiotelegrafista, si offriva per essere assegnato presso una pattuglia Osservazione e Collegamento in zona particolarmente contesa e battuta, seguendo da vicino il proprio ufficiale in linea con gli alpini. Durante violenti concentramenti di artiglierie nemiche, si prodigava per assicurare la continuità dei collegamenti, finché, men-

tre trasmetteva un fonogramma, veniva colpito a morte. Quota 1615 di monte Gòlico, fronte greco, 7 marzo 1941

Felice Sebastiano **COSTELLA** di Giovanni e Augusta De Nardi, nato a Sacile l'11 novembre 1889, alpino al 7° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Per due volte si offriva volontario per ardite operazioni di pattuglia e, sempre primo, sorprendevasi due volte il nemico. Arrivato, dopo difficili passi, per la seconda volta su una punta dominante, incitava i compagni a seguirlo. Ferito mortalmente e conscio della gravità della sua ferita, non cessava ancora d'animare i vicini e d'inneggiare alla grandezza della Patria. Trasportato al posto di medicazione, sapeva ancora suscitare l'ammirazione del medico con frasi di abnegazione, finché spirava. Monte Cristallo, Dolomiti Orientali, 15 settembre 1915

Ferruccio **COVRE**, Chions, 27 gennaio 1895, 1° capitano Autogruppo servizi intendenza del C.T.V.

Croce al V.M.:

Comandante di autoreparto durante un lungo ciclo operativo, si prodigava instancabilmente in ispezioni spesso rischiose, dimostrando alto senso del dovere e coraggio.

Battaglia di Catalogna, dicembre 1938 - febbraio 1939

Croce al V.M.

« Comandante di autoreparto, in due distinte occasioni, preso con i suoi automezzi sotto il tiro di numerosi aerei nemici, sottraeva con abile manovra e presenza di spirito uomini e macchine al fuoco avversario, dando prova di coraggio e fermezza, e portando con perfetta regolarità a compimento i delicati compiti affidatogli. - Muníesa 12 marzo 1938 ».

B.U. Dispensa 66 del 16 novembre 1939.

B.U. Dispensa 66 del 14 febbraio 1940.

Giovanni **COVRE** di Eugenio e Giuseppina Da Re, nato a Sacile il 20 novembre 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Componente di una squadra lasciata a protezione del ripiegamento di un reparto di retroguardia, fedele alla consegna ricevuta, svolgeva lunga, abile, coraggiosa, tenace azione ritardatrice fino a che, investito da ogni parte, veniva sommerso dalle soverchianti forze nemiche. Nowo Kalitwa, URSS, 17 gennaio 1943

Celestino **COZZARIN** di Gianantonio e Augusta Nardo, nato a Pordenone il 29 gennaio 1919, sottocapo infermiere sul cacciatorpediniere Espero, matricola 42041
Croce al V.M.

Arrigo **COZZI** di Giuseppe e Diva Dal Prato, nato a Sesto al Reghena il 26 novembre 1914, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona
Croce al V.M.:

In servizio di pattuglia notturna, in un momento particolarmente difficile, metteva in fuga elementi avversari e s'impadroniva di materiale utile al proprio Comando per la successiva condotta dell'azione, agevolando in tal modo l'opera di preparazione per il contrattacco sferrato successivamente. Zebbrasan Basso, fronte greco, 9 - 10 dicembre 1940

Giobatta **COZZI** di Pietro, nato a Meduno il 29 giugno 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Portarma di mortaio d'assalto, in un'azione particolarmente cruenta si portava in posizione avanzata e molto esposta per meglio battere il nemico. Esaurite le munizioni, partecipava con i fucilieri all'attacco all'arma bianca finché, sopraffatto dal numero, scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Lino **COZZI** di Giuseppe e Angelica Ninzatti, nato a Castelnovo del Friuli il 29 gennaio 1922, alpino al 103° Rgt di marcia, Div. Julia

Croce al V.M.:

Durante l'attacco a munite posizioni nemiche, trovatosi isolato dai propri compagni e sotto nutrito fuoco, all'intimazione di resa rispondeva con bombe a mano gridando: "Gli Alpini si arrendono così!". Monte Keuni, Gorizia, 10 maggio 1943

Mario **CREA** di Paolo e Alberta Mazzolini, nato a Pordenone il 21 gennaio 1915, tenente all'8° Rgt Alpini, Btg Cividale

Croce al V.M.:

Comandante di plotone mortai, per l'esecuzione dell'ordine ricevuto rimaneva sulla posizione molto battuta, eseguendo il tiro fino all'esaurimento delle munizioni. Infliggeva poi al nemico perdite assai rilevanti, obbli-

gandolo a desistere da ulteriori tentativi di attacco. Riusciva quindi a disimpegnarsi egli stesso portando con sé tutte le armi ed i materiali del reparto. Quote 865 e 877 di monte Topojanit, fronte greco, 30 dicembre 1940 - 8 gennaio 1941

Medaglia d'Argento:

Capitano comandante di compagnia Armi d'Accompagnamento, dopo avere, nonostante l'incombente minaccia di accerchiamento, validamente contribuito alla tenace resistenza, riuscito l'avversario a penetrare nella posizione, alla testa dei suoi cannonieri trasformati in assaltatori, con violento contrassalto ristabiliva la situazione. In successivo combattimento, nonostante la disperata resistenza, veniva catturato e decedeva in prigionia. Nowo Kalitwa, Nowo Postojalowka, Samojelemkow, URSS, 4 - 21 gennaio 1943

Deceduto il 10 aprile 1943.

Marco **CRISTOFORI** di Vito e Lucia Zannoni, da Aviano, classe 1910, capitano al 187° Rgt Fanteria, paracadutista della Folgore

Medaglia d'Argento:

Comandante di compagnia e di caposaldo, durante durissima offensiva condotta per più giorni dall'avversario con soverchianti forze di fanteria e di carri armati, conduceva difesa abile, aggressiva, tenacissima, riuscendo a stroncare i successivi attacchi e catturando al nemico ventidue carri armati e un centinaio di prigionieri. Assunto successivamente il comando del battaglione in critiche situazioni e ricevuto ordine di sgomberare le posizioni, effettuava un abile e ordinatissimo ripiegamento resistendo vittoriosamente agli attacchi dell'avversario imbaldanzito e riuscendo a portare il battaglione in piena efficienza su nuove posizioni. Der el Munassib, Uadi Kalak, Africa Settentrionale, 23 ottobre - 4 novembre 1942

Pietro **CROSARIOL**, nato a Pravisdomini il 29 giugno 1918, sottocapocannoniere armarolo, nella Marina Militare, matric. 45920

Croce al V.M.:

Imbarcato per trenta mesi consecutivi su silurante che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri incarichi con sereno coraggio, con grande abnegazione e con elevatissimo senso del dovere.

Mare Mediterraneo, 10 giugno 1940 - 10 dicembre 1942

Natale **CROVATTO** di Michele, nato a Tramonti di Sotto il 18 settembre 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un ripiegamento reso durissimo dalle eccezionali condizioni di clima e di terreno, dava costante esempio di noncuranza del pericolo e senso del dovere. Visto che il nemico tentava di tagliare la strada ad alcune squadre, si univa volontariamente ad un gruppo di valorosi e muoveva al contrattacco riuscendo dopo cruenta lotta a spezzare l'accerchiamento e ad unirsi al proprio reparto. In successivo combattimento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Selenj Jar, URSS, 16 gennaio 1943

Giovanni **CROZZOLI** di Giuseppe Cristino e Maria Luigia Urban, nato a Tramonti di Sopra il 20 settembre 1894, caporale all'8° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

Ferito ad un braccio durante l'azione, continuava a combattere, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. Pielungo, Val d'Arzino, 6 novembre 1917

Guerrino **CROZZOLI** di Giuseppe e Maria Corrado, nato a Cavasso nuovo il 20 maggio 1917, 2° capo silurista, matricola 39426 Trieste

Croce al V.M.:

Nel primo e secondo anno del conflitto 1940 1943, imbarcato su sommergibile partecipava a numerose missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di coraggio, perizia professionale ed elevato sentimento del dovere. Atlantico, Mediterraneo, 10 giugno 1940 - 14 febbraio 1946

Antonio **CULOS** di Marco e Rosa Fezzan, nato a Valvasone il 20 giugno 1917, sottocapo fuochista C.M., matric. 36906

Croce al V.M.

Giovanni **CUM** di Luigi e Maria Tellan, nato a Pordenone il 6 novembre 1916, 2° caposegnalatore nella Marina Militare

Croce al V.M.:

Imbarcato su sommergibile, nel primo e secondo anno del conflitto 1940 1943 partecipava a numerose dure missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario, dimostrava abnegazione, coraggio ed

elevato sentimento del dovere. Scompariva in mare in seguito all'affondamento in combattimento dell'unità sulla quale serviva la Patria in armi. Mediterraneo, 10 giugno 1940 - 28 settembre 1941

Armada Española. En atencion a los meritos contraidos por el sergente segnalatore R.M. CUM Giovanni y el fiele del estado generalissimo de los ejercitos nacionales a tenido bien en concederle "la medalla de la campaña" y para que con este para satisfacion del interesado, erpido en nombre de S.E. el presente diploma en Madrid a 2° enero de 1940. El Ministerio de Marina

Croce al V.M. sul campo:

Imbarcato su sommergibile, prendeva parte ad aspre missioni di guerra. Scompariva combattendo sul mare oer le grandezze della Patria. mediterraneo, settembre 1941

Bruno **CUMAN** di Pietro, nato a Nove, Vicenza, il 3 gennaio 1911, residente a Pordenone, maresciallo maggiore

Croce al V.M.:

Sottufficiale addetto ad un comando di gruppo, incaricato di recapitare un ordine urgente ad un reparto avanzato, percorreva con sprezzo del pericolo terreno scoperto ed intensamente battuto dal tiro nemico. Adempiuto il servizio, latore di una comunicazione per il Comando Gruppo, percorreva in senso inverso il medesimo itinerario, ma, colpito da scheggia di granata, rimaneva tramortito. Riavutosi, conscio dell'importanza della comunicazione a lui affidata, benché la strada da percorrere fosse ancora violentemente battuta, riprendeva il cammino e portava a termine la missione ricevuta. Zona di Ripitisti Gribiani, Grecia, 6 novembre 1940

Promozione a maresciallo per merito di guerra:

Assunto in combattimento il comando di un plotone cavalleggeri rimasto privo di ufficiale, sosteneva con tenacia e valore durante tre giorni i ripetuti attacchi nemici condotti con forze superiori. Benché ferito, persisteva nel suo compito, sempre primo ove era maggiore la lotta, con chiara percezione dell'importanza del settore affidatogli. Comandato di compiere l'avvicinamento alla formazione avversaria, nonostante la reazione di fuoco cui andava incontro, assolveva il mandato brillantemente sconcertando la difesa. Dimostrava capacità di comandare, rapida percezione, intelligente aggressività e sprezzo del pericolo, dando ai

suoi uomini costante esempio di valoroso comportamento. Fronte greco.

Bruno D'AGNOLO di Romano, nato a Rotterdam, Olanda, nel 1921, caporale all'Intendenza della 3^a Armata

Medaglia di Bronzo:

Addetto al Comando, circondato con pochi compagni da preponderanti forze nemiche nell'isba del Comando, partecipava all'impari lotta con indomito coraggio e assoluta noncuranza del pericolo, ricacciando gli assalitori a colpi di moschetto e di bombe a mano. Sfuggito fortuitamente alla morte e alla cattura, fermamente deciso a ricongiungersi col proprio reparto, attraversava assieme ad un pugno di superstiti le linee nemiche, affrontando nuovi gravi rischi e dando ancora chiara prova di alto spirito combattivo. Waluiki, URSS, 19 gennaio 1943

Eugenio D'AGNOLO di Carlo, nato a Fanna il 5 luglio 1883, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo. Ferito, moriva gloriosamente sul posto. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 14 settembre 1915

Gino DALL'ARMI, 1919, di Rinaldo (caduto in Russia, comandante del Gemonia) e di Teresa Masotti, già residente a San Vito al Tagliamento, tenente sottocomandante 13^a Btr, Gruppo Conegliano, 3° Rgt Artiglieria Alpina

Medaglia di Bronzo:

Sottocomandante di batteria alpina, in delicata fase operativa dimostrava non comune sprezzo del pericolo e coraggio. Durante un ripiegamento, radunati mitraglieri e moschettieri della batteria, respingeva in sanguinoso combattimento le fanterie nemiche attaccanti permettendo così l'ordinato spostamento della sua unità. In successivo combattimento, sotto l'intenso fuoco di artiglierie e di aerei, era di fulgido esempio ai propri artiglieri per eccezionale fermezza di carattere e senso del dovere. Ivanowka, URSS, quota Ovest di Nowo Kalitwa, 18 - 24 dicembre 1942

Medaglia d'Argento:

Sottocomandante di una batteria alpina in un ciclo di sanguinosi combattimenti, dava tutto se stesso nel dirigere il tiro dei suoi pezzi e nel sostenere, con l'esempio del suo

sereno ardimento, gli uomini della batteria sottoposta a violente azioni di fuoco avversarie. Ferito durante aspro combattimento, continuava l'osservazione del tiro in posizione scoperta e intensamente battuta. Colpito una seconda volta da scheggia di granata che inutilizzava uno dei cannoni, continuava la sua azione fino a quando i dipendenti, vista la gravità delle ferite, lo obbligavano a recarsi al posto di medicazione.

Fronte russo, 19 - 30 dicembre 1942

Pietro DAL POS di Antonio, nato a Campossampiero, Padova, l'8 ottobre 1893, residente a Pordenone, caporale

Medaglia di Bronzo:

Sprezzante del pericolo certo a cui si esponeva con coraggio eccezionale riusciva a portare un ordine importante attraverso una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica e invasa da gas tossici. Sella Bois d'Eclisses, 15 luglio 1918

Croce al V.M.

Francesco DAMIANI, di Ulderico e di Giulia Trevisan, Pasiano, volontario di Spagna, tenente alla div. Littorio.

Medaglia d'Argento (già di Bronzo)

Comandante di sezione d'accompagnamento, visto la fanteria ostacolata gravemente dal fuoco di mitragliatrici avversarie, arditamente portava avanti i suoi pezzi e allo scoperto, in linea coi fanti, costringeva il nemico a ritirarsi. Spostava successivamente i pezzi avanti a braccia ed inseguiva il nemico col fuoco, costringendolo ancora ad arretrare. In successive azioni, confermava le sue belle doti di artiglierie fante portandosi, sotto efficace tiro nemico, sulle posizioni più avanzate pur di dare ai fanti la sua completa cooperazione. - Caloriza, 14 luglio - Zona di Viver 22-23 luglio 1938 - XVI

2^a Medaglia d'Argento

Brillante e valoroso comandante di una compagnia pezzi d'appoggio alle compagnie avanzate, pur fatto segno a forte reazione avversaria, piazzava i pezzi in posizione da dove, con tiri precisi ed efficaci, fulminava i nuclei avversari. Gravemente ferito da pallottola esplosiva, noncurante della imminente morte, continuava a dare ai suoi artiglieri, prima di esalare il suo ultimo respiro, ordini e fiducia nella vittoria. Nobile esempio di soldato e di fascista valoroso.

Pla de Luna, Montblanc, Catalogna, 9 gennaio 1939 - XVII

*Croce al V.M.
Due decorazioni spagnole*

Alessandro **D'ANDREA**, nato il 15.11.1893 a Spilimbergo, laurea in medicina nel 1920, in servizio al 221° Rgt Fanteria M.M. Mutilato alla mano destra per gravi ferite da bomba a mano, campagna di guerra 1915-1918

Colonnello in ruolo d'onore
Cavaliere della Corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Croce inglese d'argento al merito
Medaglia di Bronzo:

Benché fatto segno al tiro della fucileria nemica, non desisteva dal tenace proposito di recuperare un cannone da montagna conteso dall'avversario e, sprezzante del pericolo, su di un terreno scoperto e difficile riusciva, mercé la sua ferma volontà e grazie alla sua costituzione atletica, a caricarselo sulle spalle e a portarlo al sicuro. Santa Caterina, 1 - 2 settembre 1916

Medaglia d'Argento:

In un periodo di difficili e sanguinose azioni, quale comandante di compagnia prima e di battaglione poi, esplicando valore, attività, audacia ed eccezionale abnegazione, seppe tenere elevato lo spirito dei suoi reparti mantenendoli fermi sulle posizioni conquistate, nonostante i tiri di distruzione, i contrattacchi nemici e le scarse difese, che per opera sua vennero gradatamente e fortemente consolidate. Contuso, non abbandonava la lotta e, con ripetuti atti di personale valore, eccitò l'emulazione fra i suoi dipendenti. Sober, San Marco, Gorizia, 19 - 31 agosto 1917

Seconda Medaglia d'Argento:

Ferito una prima volta durante un assalto, non abbandonava il suo posto di combattimento. Alla testa di un manipolo di uomini della sua compagnia, assaliva con bombe a mano e pugnate un distaccamento avversario forte di due mitragliatrici, che stava annidato in una casa, annientandolo. Cadeva colpito da numerose ferite dopo aver raggiunto una contrastata difficile vittoria. Fossalta di Piave, 16 giugno 1918

Bruno **D'ANDREA**, nato a Navarons di Meduno l'8 luglio 1894, tenente all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, 12^a Cmp

Medaglia d'Argento:

Tenne il comando del plotone durante un'operazione ardita, dando prova d'intelligenza,

coraggio ed energia. Riuscendo ad agire sul fianco nemico, ne determinò la fuga, contribuendo alla presa della posizione che occupava e facendo inoltre 50 prigionieri. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 6 giugno 1915

Celeste **D'ANDREA** di Carlo, nato a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda il 4 marzo 1920, soldato al 3° Rgt Artiglieri Alpina, Grp Conegliano, 15^a Btr

Medaglia di Bronzo:

Nel corso di un aspro combattimento, accorreva d'iniziativa ad un pezzo rimasto privo di serventi, continuando il fuoco sulle fanterie nemiche irrompenti sulla posizione. Nowo Postojlowka, URSS, 20 gennaio 1943

Emilio **D'ANDREA** di Antonio e Amalia D'Andrea, nato a San Giorgio della Richinvelda il 20 novembre 1890, aiutante di battaglia all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia d'Argento:

In un critico momento di una sanguinosa azione, alla testa di un gruppo di uomini, si slanciò con grande audacia contro il nemico incalzante e combatté animosamente finché cadde colpito a morte. Col della Berretta, monte Grappa, 14 dicembre 1920

Giovanni **D'ANDREA** di Francesco e Maria Del Zotto, nato a Cordenons il 21 maggio 1917, alpino all'11° Rgt, Div. Pusteria

Croce al V.M.:

Caposquadra mitraglieri, durante un attacco, rimasto senza munizioni, mentre stava per essere accerchiato, smontava l'arma, disperdendone i pezzi e asportando l'otturatore. Si lanciava quindi all'assalto con bombe a mano, contribuendo con i propri compagni a trattenere l'impeto nemico. Cima Burato, fronte greco, 4 dicembre 1940

Caduto a Tepeleni, Grecia, il 23.2.1941.

Angelo Felice **DANELIN** di Pietro, nato a Frisanco l'8 marzo 1893, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia d'Argento:

Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio e ardimento. Cadde ferito. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 6.6.1915

Andrea **DANELUZ** di Giovanni, nato a Caneva il 20 gennaio 1893, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Val Tagliamento, 112^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde mortalmente ferito. Cima Busa Alta, Alpi di Fassa, 29 settembre 1916

Zefferrino **DANELUZ** di Giovanni e Angela Della Flora, nato a Fontanafredda il 31 agosto 1913, sergente al 71° Rgt Fanteria passato alla Div. Garibaldi Italia, Btg Matteotti

Medaglia d'Argento:

Valoroso combattente già distintosi in numerose combattimenti, era sempre di esempio ai commilitoni per abnegazione e sprezzo del pericolo. Comandante di squadra fucilieri, durante un violento combattimento, incurante dell'intensa reazione avversaria, portava con ammirevole slancio i suoi uomini all'attacco di una munita posizione nemica. Visto cadere il suo portarma, imbracciava il fucile mitragliatore e da distanza ravvicinata faceva fuoco - in piedi - contro le feritoie di un fortino. Colpito mortalmente, trovava ancora la forza di incitare i suoi uomini a proseguire nella lotta. Bobota, Jugoslavia, 22 aprile 1945

Giacomo **DA POZZO** di Battista e Anna Da Pozzo, nato a Vito d'Asio il 3 gennaio 1925

Croce al V.M.:

Giovane e ardente patriota, partecipava alla lotta contro l'invasore della Patria distinguendosi ben presto per notevoli doti di organizzatore ed elevate capacità di comando. Promosso comandante di compagnia, riusciva a ideare ed a realizzare numerose azioni di guerra che infliggevano ai nemici gravi perdite in uomini e in materiali. Zona di Udine, 24 giugno 1944 - 1° maggio 1945

Gio Battista Maria **DA PRAT** di Giovanni e Giacomina Mongiat, nato a Tramonti di Sotto il 26 febbraio 1925, partigiano alla Div. Osoppo Friuli

Medaglia di Bronzo:

Vicecomandante di compagnia partigiana, durante un massiccio rastrellamento nemico, difendeva tenacemente alla testa dei suoi uomini per molte ore un ponte, consentendo in tal modo al battaglione di sfuggire alla minaccia di accerchiamento e di ripiegare su posizioni più favorevoli. Successivamente riusciva con abile, capace azione di sganciamento, a riunirsi al grosso delle forze.

Ponte Racli, 27 - 39 novembre 1944

Antonio **DA RE** di Giuseppe e Maria Ragnin, da Sacile, classe 1919, caporale al 3° Rgt Art. Alpina, Div. Julia

Croce al V.M.:

Caduto il suo capopezzo, lo sostituiva e riprendeva immediatamente il fuoco contro fanteria che stringeva da vicino la sua batteria, contribuendo efficacemente a sventare l'incombente minaccia. Nowo Postojalowka, URSS, 19 - 20 gennaio 1943

Giuseppe **DA RE** di Pietro e Giacomina Canal, nato a Sacile il 29 luglio 1914, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, 12^a Cmp

Croce al V.M.:

Comandante di squadra, guidava i propri uomini al contrassalto di fanterie nemiche appoggiate da carri armati, con tale mordente ed energia da arrestarne l'impeto e volgere a nostro favore l'impari lotta. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Antonio **DARIOTTI** di Ignazio e Caterina Peruch, nato a Chions il 1° agosto 1918

Promozione a sergente per merito di guerra:

Comandante di una squadra di arditi, durante l'attacco a una posizione tenacemente difesa da consistenti gruppi di partigiani. Individuato un forte nucleo avversario che minacciava di aggirare lo schieramento della sua centuria, di sua iniziativa con pochi uomini si lanciava all'attacco. Malgrado ferito, continuava a combattere con accanimento riuscendo a respingere il nemico e a scongiurare il pericolo dell'accerchiamento, fulgido esempio di ardimento e di elevate virtù militari. Zona di Gradice, Balcania, 13 giugno 1943

Luigi **DAVID**, Arba 3 settembre 1895, di Antonio e Anna Bearzotto, caporale al 244° Rgt Fanteria (M.M.), matricola 1116

Medaglia di Bronzo

Con sprezzo del pericolo coadiuvava il proprio comandante nel guidare il reparto di rincalzo ad altra truppa impegnata, infondendo negli uomini, scossi dal violento fuoco d'interdizione di artiglieria e di mitragliatrici, calma e vigore..

- Vrsich-Korite, 19-21 agosto 1917

Il 5 giugno 1940, muratore, morì sotto bombardamento aereo a Saint Etienne du Randray, Francia.

Giuseppe **DAVIDE**, nato a Claut il 23 aprile 1920, alpino paracadutista nella divisione Nembo, 185° Reparto Paracadutisti Arditi

Medaglia d'Argento:

Ferito gravemente al ventre durante un violento attacco contro forti nuclei tedeschi, non desisteva dalla lotta. Allontanato a viva forza dal combattimento, rifiutava ogni soccorso. Con stoica fermezza e sovrumano coraggio si dirigeva, senza alcun aiuto, verso il posto di medicazione, Decedeva dopo alcuni giorni in un ospedale da campo, rammarricandosi di non poter riprendere ancora una volta il proprio posto di combattimento. Valle di Mezzo, Molise, 19 maggio 1944

Mario **DAZZAN** di Fioravante, San Vito, classe 1917, caporal maggiore motorista alla 1° Compagnia Bersaglieri

Medaglia di Bronzo:

Comandante di squadra motociclisti, durante un attacco con ardimento si lanciava d'iniziativa col reparto contro una munita postazione avversaria e ne annientava i difensori. Mentre raccoglieva i superstiti per proseguire nell'azione, cadeva da valoroso mortalmente colpito da raffica di un mitragliatore. Klinowy, URSS, 18.5.1942

Giovanbattista **DEAN** di Pietro e Lucia Guerra, nato a Pielungo di Vito d'Asio il 27 marzo 1915, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Accortosi che alcuni nemici col favore della nebbia bassa sul fiume erano riusciti ad avvicinarsi alla postazione di un fucile mitragliatore della sua squadra, da solo li affrontava, catturandone uno in procinto di fare fuoco col fucile mitragliatore sui suoi uomini e ponendo in fuga gli altri. Ssemejki, URSS, 21 settembre 1942

Giobatta **DEANA** di Francesco e Santa Colussi, nato a Travesio il 16 agosto 1889, congedato dopo il servizio di leva con il grado di caporal maggiore e richiamato come sergente nel 1915 all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona, 71ª Cmp. Posto al comando della stazione terminale di una teleferica sul monte Freikofel, la seppe tanto bene difendere respingendo un furioso attacco nemico che venne nominato aiutante di battaglia. "Per il suo contegno contro il nemico" dice la motivazione.

Medaglia di Bronzo:

Costante esempio di fermezza, quale comandante di un plotone di avanguardia, alla testa di esso slanciavasi con esemplare ardimento alla baionetta contro un reparto ne-

mico fortemente trincerato e lo volgeva in fuga. Pielungo, Prealpi Carniche, 5.11.1917

Catturato a Pradis, si rivolse ai tedeschi chiedendo che lo lasciassero andare a casa, distante una decina di chilometri, promettendo che sarebbe ritornato. I tedeschi, sempre sensibili verso coloro che parlano la loro lingua (e Giobatta Deana la parlava correntemente avendo lavorato per anni in Austria), ma soprattutto perché avevano visto come quel soldato aveva combattuto, concessero. La mamma quando se lo vide davanti in divisa urlò: «Ma ce fatu, Tite, che son i mucs!» (Ma che fai, Battista, che ci sono i Tedeschi!)

E Tite poté farsi un bagno, dare il nome dei paesani che si trovavano con lui e rientrare dai mucs con due ore di anticipo. Per lui parola era parola.

Andrea **DE BERNARDO** di Angelo e Anna Filippi, nato a Frisanco il 18 maggio 1915, sottotenente di Fanteria

Medaglia di Bronzo:

Comandante di un plotone mortai d'assalto, durante un violento attacco, mentre dirigeva il fuoco preciso delle sue armi contro soverchianti forze avversarie, si accorgeva che il nemico tentava d'infiltrarsi in altro tratto della linea. Recatosi a cercare una posizione più adatta per le sue armi, allo scopo di poter arrestare l'avversario, cadeva ferito. Noncurante della perdita di sangue, continuava ad incitare i propri dipendenti alla resistenza. Trasportato al posto di medicazione, si rammarricava di aver dovuto lasciare i propri fanti nel momento in cui ferveva la lotta. Koko Glava, fronte greco-albanese, 5 novembre 1940

Agostino **DE BIASI** di Felice, nato a Montereale Valcellina il 25 ottobre 1899

Medaglia d'Argento:

Durante una lotta a corpo a corpo, visto il proprio comandante di plotone circondato da un nucleo di avversari ed in pericolo, risolutamente accorreva in suo aiuto e, avventatosi con mirabile impeto sul nemico a colpi di baionetta, due ne uccideva e metteva gli altri in fuga, liberando il proprio superiore. Montello, 16 gennaio 1918

Paolo Giuseppe **DE BIASIO** di Marco e Giustina Bomben, San Quirino 29.9.1892, caporale 8° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

Per la bella e coraggiosa prova di altruismo data soccorrendo due compagni rimasti feriti

durante il combattimento. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 23 giugno 1915

Luigi **DE BIASIO** di Pasquale, nato a Montereale Valcellina il 19 aprile 1890

Medaglia di Bronzo:

In un'azione di attacco ad una postazione austriaca rafforzata, cadeva eroicamente, colpito dal fuoco nemico. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 11 luglio 1915

Giuseppe **DE BORTOLI** di Sante e Rosa Ambroset, nato a San Quirino il 7 maggio 1911, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivanti da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte russo, 22 gennaio 1943

Giuseppe **DE CARLI** di Giuseppe e Teresa Zannutto, nato a Pordenone il 14 ottobre 1897, operatore cinematografico, caporale al 1° Rgt Artiglieria Campale Pesante il 25 settembre 1918; il 17 novembre 1937 iscritto nel ruolo 115 della forza in congedo Genio Telegrafisti e Cinematografisti.

Encomio solenne:

Incaricato di stabilire le linee telefoniche per il 35° Gruppo Pesante Campale, eseguiva il compito avuto sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, riattando più volte la linea interrotta dai colpi e portandola a compimento con tenace serenità e calma, dando così alta prova del sentimento del dovere. Grado di Merna, 3 ottobre 1917

Giuseppe **DE CARLI** di Achille e Caterina Venier, nato a Tiezzo di Azzano Decimo il 2 novembre 1897, sergente maggiore all'8° Rgt Bersaglieri. Il 25 agosto 1940 nominato sottotenente di complemento

Medaglia d'Oro:

Offertosi spontaneamente, assieme al fratello Nicolò, per farsi trasportare in aeroplano nel diletto Friuli invaso a compiervi la delicatissima e pericolosa missione di informatore, con alacre intelligenza e invito coraggio affrontando le più drammatiche situazioni, riusciva a vincere ogni difficoltà ed ogni

insidia, per raggiungere l'intento. Caduto nelle mani del nemico e sorvegliato da una guardia speciale, riusciva ad evadere, riprendendo con rinnovato fervore la sua missione. Fronte del Piave, territorio invaso, 29 luglio - 2 novembre 1918

Nicolò **DE CARLI**, nato a Tiezzo di Azzano Decimo il 19 maggio 1894, tenente all'8° Rgt Bersaglieri

Medaglia d'Oro:

Offertosi spontaneamente, insieme al proprio fratello Giuseppe, per farsi trasportare in aeroplano nel diletto Friuli, invaso, a compiervi la delicatissima missione di informatore, riusciva a compierla felicemente attraverso le più gravi difficoltà e le più terribili insidie, dando prova di sapiente spirito di organizzazione, di sublime abnegazione e di fulgido coraggio, sostenuta dalla fede incrollabile nella santità della nostra causa. Fronte del Piave, territorio invaso, 29 luglio - 2 novembre 1918

Medaglia di Bronzo: Colbricon, 1916

Basilio **DE CESCO** di Pietro e Giovanna Pola, nato a Montereale Valcellina il 9 agosto 1891, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia d'Argento:

Durante il combattimento si distinse per grande intrepidezza e slancio, finché nell'ultimo assalto alla baionetta cadde morto per piombo nemico. Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Isidoro **DE FRANCESCHI** di Umberto, classe 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Durante più giorni di aspri e sanguinosi combattimenti sostenuti contro forze soverchianti appoggiate da formazioni corazzate, opponeva, alla strapotenza del nemico, l'impeto del suo generoso ardimento in epica impari lotta fino a quando, sommerso dal numero, andava disperso nella steppa. Fronte russo, 20 gennaio 1943

Andrea Luigi **DE FRE'** di Tiziano e Maria Toffoli, nato a Caneva il 18 settembre 1889, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Occupata, con attacco notturno, una trincea e contrattaccato da forze preponderanti, vi si difendeva strenuamente, lasciandovi la vita. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 2 luglio 1915

Lazzaro **DE GIUSTI** di Lazzaro e Domenica Tubero, nato a Casarsa della Delizia il 18 agosto 1891, alpino all'8° Rgt, matricola n° 59746

Medaglia d'Argento:

Mentre con coraggio esemplare precedeva di corsa il proprio reparto nell'attacco di una trincea fortemente occupata dagli arabi, cadeva mortalmente ferito.

Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Pietro **DEGLI OBIZZI**, di Sacile, caporale battaglione bersaglieri ciclisti, matricola 6527.

Medaglia di Bronzo

Facendo parte di una squadra di soccorso sul luogo dove si era verificato lo scoppio di un deposito di munizioni, si recava noncurante del pericolo ove maggiormente vi era bisogno dell'opera sua, e traeva in salvo un ferito grave.

- Gervasutta, 27 agosto 1917

Passa agli arditi, 23° reparto d'assalto, matricola 1755

Medaglia d'Argento

Ardito fra gli arditi, bell'esempio di entusiasmo e di odio verso l'austriaco, partecipò a molte azioni audaci a Capo Sile. Ferito mentre recava un ordine in zona battutissima, si preoccupava solo del compito affidatogli, e tornava poscia in linea per assicurare il proprio ufficiale di averlo compiuto e portargli notizie sul combattimento, dal quale si ritirava dietro insistente ordine di quegli.

- Basso Piave, 4 luglio 1918

Elfio **DEL BEL BELLUZ** di Giovanni, nato a Fiume Veneto il 1° marzo 1921, geniere alpino al 3° Btg Misto Genio della Div. Julia

Croce al V.M.:

Già distintosi per coraggio, in aspro ripiegamento confermava le sue doti di valore partecipando a duri combattimenti fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. Fronte russo, 23 gennaio 1943

Oreste **DEL BIANCO**, nato a Meduno il 26 marzo 1917, sergente maggiore

Medaglia d'Argento:

Partecipava quale secondo pilota di velivolo aviosilurante alla luminosa azione dell'ala italiana nei giorni 14 e 15 giugno 1942 nel Mediterraneo. Nell'attacco ad un convoglio fortemente scortato da unità da guerra, coadiuvava validamente con il capoequipaggio nell'azione che si concludeva con l'affonda-

mento di un cacciatorpediniere nemico. Costretto ad ammarare a seguito dei grossi danni cagionati all'apparecchio dalla reazione contraerea nemica, assecondava validamente il capoequipaggio nella difficile manovra evitando danni al personale. Cielo del Mediterraneo, 15 giugno 1942

Croce al V.M.:

Secondo pilota di velivolo silurante, partecipava ad un attacco contro un convoglio nemico fortemente scortato da unità da guerra. Incurante della violentissima reazione contraerea e degli attacchi della caccia avversaria, coadiuvava validamente il capoequipaggio nella condotta dell'azione, nel corso della quale veniva sganciato il siluro a breve distanza dall'obiettivo, contribuendo all'affondamento di un incrociatore pesante ed al danneggiamento di un altro incrociatore e di due piroscafi. Cielo del Mediterraneo, 12 agosto 1942

Dino **DEL COL** di Dionisio e Genoveffa Del Bianco, nato a Fiume Veneto il 16 luglio 1925, partigiano alla 23ª Brg SAT, 2° Settore Torino

Medaglia di Bronzo:

Partecipava a numerose operazioni belliche dando ripetute prove di sprezzo del pericolo e di spirito di sacrificio. Arrestato, si rifiutava di svelare le notizie che gli venivano richieste in merito alla formazione partigiana di appartenenza, nonostante le sevizie inflittegli. Condannato a morte, immolava generosamente la sua esistenza alla causa della libertà. Torino, 23 gennaio 1945

Ernesto **DEL COL** di Giacinto, nato a Caneva il 10 luglio 1921, geniere alpino al 3° Btg Misto Genio della Div. Julia

Croce al V.M.:

Già distintosi per coraggio, in aspro ripiegamento confermava le sue doti di valore partecipando a duri combattimenti fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. Fronte russo, 23 gennaio 1943

Stefano Giuseppe **DEL COL**, nato il 26 dicembre 1961 a Pordenone, colonnello.

Croce di Bronzo al Valore dell'Esercito:

«Comandante della task force 1, nell'ambito dell'operazione "Leonte 4" in Libano, con somma perizia e rara competenza articolava l'unità sul terreno, facendo fronte a tutti gli impegni con altissimo rigore e dedizione al servizio. In particolare, allorché le attività o-

perative assumevano carattere di elevato rischio per i bersaglieri del suo reggimento, partecipava personalmente alle operazioni garantendo la sicurezza del personale e l'assolvimento del compito. Nel settore della cooperazione civile-militare imprimeva considerevole impulso alle iniziative di sostegno alla ripresa delle normali condizioni di vita, evidenziandosi quale certo riferimento e ricevendo unanimi attestazioni di gratitudine e ammirazione. Limpida figura di comandante che, grazie alla sua non comune professionalità, ha contribuito in maniera determinante a elevare l'immagine dell'Esercito nel contesto internazionale». - Tibnin (Libano), 28 maggio - 19 novembre 2008- Decreto ministeriale n. 999 in data 13 luglio 2010

Ermo DEL COLLE di Francesco e Maria Saverzi, nato a Castelnovo del Friuli il 21 aprile 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona
Croce al V.M.:

Durante un ripiegamento reso durissimo dalle eccezionali condizioni di clima e di terreno, dava costante esempio di noncuranza del pericolo e senso del dovere. Visto che il nemico tentava di tagliare la strada ad alcune squadre, si univa volontariamente ad un gruppo di valorosi e muoveva al contrattacco riuscendo dopo cruenta lotta a spezzare l'accerchiamento e ad unirsi al proprio reparto. In successivo combattimento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Selenj Jar, URSS, 16.1.1943

Maurizio Eddo DEL COLLE di Angelo e Ida Galante, nato a Castelnovo del Friuli l'11 aprile 1924, partigiano alla divisione Garibaldi Sud Arzino

Croce al V.M.:

Intendente di battaglione partigiano, si prodigava instancabilmente affrontando fatiche e pericoli per assicurare rifornimenti al suo reparto. Nel corso di un massiccio rastrellamento nemico, nel tentativo di forzare il dispositivo avversario per assolvere i suoi compiti, scontratosi con una formazione avversaria superiore in forze e mezzi, accettava arditamente il combattimento. Colpito mortalmente, suggellava con l'olocausto della vita la dedizione alla causa della libertà. Zona Monte di Rossa, Val d'Arzino, 6 dicembre 1944

Aristide DEL CUL di Pietro e di Teresa Del Frari, da Valvasone, caporale 8° reggimento alpini.

Croce al V.M.:

Capoarma tiratore partecipava a numerosi attacchi portando l'arma in punti battuti dal tiro nemico per poter efficacemente accompagnare i fucilieri avanzati. Nei momenti decisivi, più volte in linea per decidere l'assalto a bombe a mano. Pindo (Grecia), 28 ottobre-10 novembre 1940-XIX.

Quinto DEL FABBRO di Gefulso e Linda Ilatea, da Valvasone, classe 1915, sergente maggiore al battaglione arditi speciale n° 2

Croce al V.M.:

Comandante di squadra arditi, durante l'attacco a munite posizioni avversarie, si portava con i suoi uomini attraverso zone fortemente battute da numerose armi automatiche nemiche, in posizione idonea per il successivo attacco. Malgrado le perdite subite, non desisteva dall'azione, ma incitando i compagni al grido di viva l'Italia, arditamente si lanciava all'assalto della posizione avversaria che conquistava all'arma bianca. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo. Zona Kliuc, Slovenia, 11 aprile 1943

Antonio DEL FAVERO di Mario e Marcella Marcon, nato a Maniago il 21 giugno 1922, residente a Pordenone, geniere alpino al 3° Btg Misto Genio della div. Julia

Croce al V.M.:

Già distintosi per coraggio, in aspro ripiegamento confermava le sue doti di valore partecipando a duri combattimenti fino a quando, sommerso, scomparve in una mischia. Fronte russo, 17 - 23 gennaio 1943

Cristino DEL FAVERO di Antonio e di Elisabetta Forno, nato a Maniago il 10 marzo 1895, caporale al 39° Rgt Fanteria (poi, dopo la Scuola militare di Caserta, capitano al 7° Rgt Alpini, Btg di Marcia del Cadore

Medaglia di Bronzo:

Accortosi che un ufficiale, in quale trovavasi in posizione antistante, era caduto ferito, pur conscio del pericolo al quale andava incontro per l'intenso fuoco avversario e per il terreno scoperto, accorse per rialzare il suo superiore e portarlo al sicuro; rimasto egli stesso ferito, noncurante di sé, non abbandonava l'ufficiale se non quando questi cessò di vivere. Costone San Martino, Val Cismon, 20 luglio 1915

Nicola **DEL FIOLO** di Antonio e Lucia Cimolai, nato a Fontanafredda il 10 novembre 1919, caporale al 3° Rgt Artiglieria Alpina, Grp Conegliano, 14^a Btr

Croce al V.M.:

Radiotelegrafista di una stazione Osservazione e Collegamento distaccata presso un battaglione alpini, manteneva il collegamento sotto intenso fuoco nemico, trasmettendo preziose notizie utili all'intervento delle batterie in appoggio alle azioni della fanteria. Accerchiato insieme ad altri compagni da forze soverchianti, si apriva un varco facendo uso del moschetto e di bombe a mano. Epiro, fronte greco, 28 ottobre - 11 novembre 1940

Croce al V.M.:

In un duro ripiegamento, si distingueva per ardimento partecipando a ripetuti assalti all'arma bianca per rompere l'accerchiamento dell'avversario conti-nuamente rinnovato, fino a quando, ferito, venne catturato. Fronte russo, 15 dicembre 1942 - 15 febbraio 1943

Sante **DEL FIOLO** di Antonio e Anna Malnis, nato a Romano di Fontanafredda il 6 dicembre 1895, carabiniere al 259° plotone carabinieri reali addetto alla 33^a divisione

Medaglia di Bronzo:

In due giorni consecutivi di combattimento, fu di valido aiuto al suo capitano, raccogliendo militari sbandati, riordinandoli e riconducendoli in prima linea attraverso zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, assolvendo il suo compito con singolare energia. Carso, 25 - 26 maggio 1917

Nob, Gerolamo **DELLA CHIAVE**, 1887 Spilimbergo, di Carlo e Margherita Brugnera, viaggiatore di commercio.

Arruolato nel novembre del 1915 nel 2° Fanteria, Brg Re, conobbe le insidie del Carso negli aspri cimenti delle prime battaglie, che confermarono le antiche tradizioni di ardimento e di incrollabile valore delle Cravatte Rosse. Passò poi al Corso Ufficiali e, ottenuta la nomina ad Aspirante, venne assegnato alla Brg Bisagno,, 209° Rgt. Cadde in un attacco contro il Monte Cimone.

Medaglia d'Argento:

Assunto volontariamente il comando di una pattuglia che, inerpicandosi per rocce quasi impraticabili, intensamente battute dal fuoco avversario, aveva l'arduo incarico di correre all'attacco di una fortissima posizio-

ne montana, difesa accanitamente dal nemico, mostrò durante tutta l'azione sereno ardimento, sprezzo del pericolo, valore mirabile, finché colpito a morte, cadde gloriosamente alla testa dei suoi uomini. Monte Cimone, 4 luglio 1916.

La sua gloriosa salma recuperata venti giorni dopo, quando cioè gli alpini del Btg Val Leogra conquistarono la vetta del Cimone, fu sepolta con intenso amore, sul posto assieme a quelle dei suoi ventiquattro uomini - ed erano tutti - che con Lui avevano preso parte all'eroica azione.

Angelo **DELLA GASPERA** di Carlo e Maria Veglia, da Fontanafredda (PN), classe 1894, soldato al 71° Rgt Fanteria, poi al XXV reparto d'assalto

Medaglia d'Argento

Caduto il proprio graduato, assumeva il comando della squadra, conducendola all'assalto, con slancio irresistibile, sotto il violento fuoco nemico. Ferito ad un braccio, incurante del sangue che perdeva, continuava nell'avanzata finché, colpito di nuovo, vi lasciava gloriosamente la vita. - Longarone, 3 novembre 1918

Lino **DELLA ROSSA** di Leonardo e Angela Ceschello, nato a San Giorgio della Richinvelda il 9 giugno 1896, soldato al 3° Cavalleggeri Piemonte Dragoni

Medaglia d'Argento:

Ferito gravemente al ginocchio sinistro da un proiettile di mitragliatrice nemica durante una carica eseguita dallo squadrone, rimaneva imperterrito al suo posto per tutta l'azione sotto il continuo fuoco avversario, incurante delle proprie sofferenze, dando ai compagni mirabile esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere.

San Martino, Udine, 1 novembre 1918

Elio **DELLA TOFFOLA**, di Giuseppe e Angela Donadel, nato a Fontanafredda, Talmasson, il 4.7.1919, morto a Milano nel 1978.

Croce al V.M.

Destinato alle armi antisomm su torpediniera, durante una prolungata caccia contro un sommergibile nemico, assolveva al suo compito con serenità e coraggio, contribuendo con la sua opera all'affondamento dell'unità subacquea avversaria. Mar Jonio, 5 aprile 1942

Valentino **DELLA TOFFOLA** di Giomaria e Anna Quaia, nato a Polcenigo il 13 maggio 1899, caporale all'8° Rgt Alpini
Medaglia di Bronzo:

Per il bel contegno tenuto mentre, col suo reparto, attendeva a rinforzare una trincea soggetta a violento fuoco avversario. Cadde colpito a morte. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 21 giugno 1915

Luigi **DELLA VALENTINA** di Giuseppe e Caterina Della Valentina, nato a Claut il 20 maggio 1892, sergente all'8° Rgt Alpini
Encomio solenne e Croce al V.M.:

Per l'azione intelligente e ardita svolta come comandante di plotone durante il combattimento. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 24 maggio 1915, primo giorno di guerra

Giuseppe Angelo **DELLA ZOTTA**, fu Angelo e Teresa Romanin, nato a San Quirino il 22.08.1892, effettivo al 1° Rgt Ftr, morì il 05.07.1915 sul Podgora.

Medaglia di Bronzo:

Sotto il fuoco di fucileria e di artiglieria accorreva tra i primi a collocare tubi esplosivi sotto i reticolati e cadeva colpito da uno shrapnel

Benvenuto **DEL MASCHIO** di Antonio, nato a Budoia il 7 aprile 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Facente parte del presidio di un caposaldo con compito di resistenza ad oltranza, conscio dell'importanza della missione affidatagli, teneva testa per molte ore, in duro combattimento ravvicinato, al nemico soverchiante, fino a quando, travolto nel generoso tentativo di arginare la crescente pressione, andava disperso nella steppa. Fronte russo, 19 gennaio 1943

Giuseppe **DEL MEI** di Osvaldo, grande invalido di guerra, e di Teresa Gasparotto, nato a Gleris di San Vito al Tagliamento il 7 settembre 1924, studente di giurisprudenza, dopo l'armistizio raggiunse le formazioni partigiane del Gruppo Divisioni Garibaldi Destra Tagliamento, Brg Anthos, e divenne capo di una squadra col nome di battaglia Pantera.

Medaglia d'Oro:

Comandante di un piccolo nucleo di partigiani col quale aveva concepito l'ardito disegno di catturare una pattuglia tedesca en-

trata, a scopo di requisizioni, in una casa, si trovava, a un certo momento dell'azione, a dover sostenere da solo l'urto del nemico che, accortosi dell'esiguo numero di partigiani attaccanti, era uscito al contrattacco.

Benché gli fosse largamente aperta la ritirata, piuttosto che volgere le spalle, preferiva affrontare da solo i tedeschi che avanzavano e dopo aver adoperato, a difesa, il mitra e, infine, a distanza ravvicinata, la pistola, cadeva fulminato al suolo.

Esempio luminoso per i compagni e per lo stesso avversario, che, ammirato di quanto eroismo possa rendere capace l'amore della Patria e della Libertà, volle restituire con gli onori militari la Salma alla famiglia. Bagnarola di Sesto al Reghena, 7 settembre 1944

Arduino **DEL MISTRO** di Carlo e Assunta Del Mistro, nato a Maniago il 3 ottobre 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Caposquadra segnalatori, durante un'improvvisa infiltrazione nemica accorreva col proprio reparto per fronteggiare l'offesa. Attaccato da nuclei avversari, li contrassaltava e, con lancio di bombe a mano e con le baionette, li respingeva. Monte Gòlico, fronte greco, 8 marzo 1941

Medaglia di Bronzo:

Sergente telefonista, in varie azioni sostenute dal battaglione si prodigava incessantemente per il mantenimento in atto dei mezzi di collegamento fra il comando ed i reparti dipendenti. Durante un attacco inteso ad infrangere l'accerchiamento avversario, assumeva volontariamente il comando di una squadra fucilieri che portava ripetutamente all'assalto, fino a quando, ferito gravemente, veniva allontanato dal terreno della lotta. Nowo Kalitwa, Nowo Postojalowka, URSS, 20 dicembre 1942 - 20 gennaio 1943

Arturo **DEL MISTRO** di Francesco e Margherita Stella, nato a Maniago il 14 aprile 1921, geniere alpino marconista telefonista al 3° Btg, 2° Rgt Misto Genio della divisione Julia

Croce al V.M.:

Già distintosi per coraggio, in aspro combattimento confermava le sue doti di valore partecipando a duri combattimenti, fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. Nikolajewka, URSS, 23.1 1943

Mauro **DEL PICCOLO** di Eugenio, nato a Roveredo in Piano il 10 luglio 1897, fante al 47° Rgt, matricola n° 30990.

Medaglia di Bronzo:

Nonostante il pericolo, incitava, con entusiasmo e coraggio singolari, i compagni alla resistenza durante ripetuti attacchi sferrati dall'avversario, finché cadeva colpito a morte. Ansa di Zenson di Piave, 17 giugno 1918

Antonio **DEL PIERO** di Pietro, nato a Roveredo in Piano il 14 dicembre 1888, caporale al 53° Rgt Fanteria, caduto sul monte Marmolada il 13 dicembre 1917

Medaglia d'Argento:

*Durante una furiosa lotta in cui la compagnia era fortemente impegnata contro forze soverchianti, primo fra i più animosi dava mirabile esempio nell'attaccare con bombe ed all'arma bianca l'avversario finché, colpito mortalmente, vi lasciava la vita, gridando ancora ; - Avanti, compagni!
Val Calcino, 12-13 dicembre 1917*

Giovanni **DE LORENZI**, nato a Vivaro il 10 novembre 1893, fante al 78° Rgt

Medaglia d'Argento:

In esplorazione, con mirabile ardire entrava per primo in una galleria della ferrovia che si sapeva occupata dall'avversario. Ferito dal fuoco del nemico in agguato, retrocedeva e, prima di pensare a sé, riferiva utili informazioni al proprio comandante di compagnia. Carso, 25 maggio 1917.

Paolo **DE LORENZI** di Paolo e Agnese Toluoso, nato a Vivaro il 16 novembre 1888, sergente all'8° Rgt Alpini

Croce al V.M.:

Capoarma di una sezione mitragliatrici, durante aspri combattimenti fu di esempio ai propri dipendenti per ardimento e sprezzo del pericolo. Pielungo, Prealpi carniche, 6 novembre 1917

Vittorio **DEL PIERO** di Albino e Maria Fregonas, San Vito al T. 25 dicembre 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Componente di una pattuglia di vigilanza notturna sul Don, aggredito da elementi nemici, benché ferito sosteneva il combattimento con fermezza d'animo e decisa azione, contribuendo a ricacciare il nemico con sensibili perdite. Kuwschin, URSS, 30 ottobre 1942

Croce al V.M.:

Portamunizioni di squadra fucilieri, già distintosi in precedenti fatti d'arme, sotto violento tiro si lanciava tra i primi all'assalto di un centro di fuoco avversario e catturava un'arma automatica. In successiva azione, travolto dalla supremazia avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 6 gennaio 1943

Ezio **DEL PRETE** Roman di Angelo, nato a Frisanco il 25 febbraio 1917, residente a Pordenone, maresciallo maggiore alla Div. Corazzata Ariete

Croce al V.M.

Lorenzo **DEL PUPPO** di Lorenzo e Maria Todesco, Maniago 3.7.1917, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Graduato telefonista di battaglione alpino, durante più giorni di accaniti combattimenti si prodigava per assicurare i collegamenti con i reparti avanzati, provvedendo, incurante di ogni rischio, a riparare le linee ripetutamente interrotte dalla violenza del tiro nemico. Nowo Kalitwa, URSS, 20 dicembre 1942 - 17 gennaio 1943

Luigi **DEL PUPPO** di Giovanni e Anna Celant, nato a Polcenigo il 20 settembre 1891, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Mentre all'inizio del combattimento avanzava con slancio e ardimento, venne ferito alla gamba destra. Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Luigi **DEL PUPPO** di Giuseppe e Luigia Tizianel, Polcenigo 24.9.1890, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Mentre all'inizio del combattimento avanzava con slancio e ardimento, venne ferito alla gamba destra. Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Morto il 30 luglio 1916 in un ospedale da campo per ferite.

Massimiliano **DEL PUPPO** di Massimiliano e di Emma Ricke, nato a Polcenigo il 21 febbraio 1922, alpino al 103° Raggruppamento di marcia della divisione Julia

Croce al V.M.:

Ferito durante uno scontro con il nemico, rifiutava di portarsi al posto di medicazione e

continuava nell'azione di attacco con immutato coraggio e aggressività. Monte Kenni, Balcania, 10 maggio 1943

Giovanni **DEL RIZZO** di Angelo e di Elisa Balzon, da Chions, classe 1922, geniere alla 40^a Cmp Artieri della divisione di fanteria Isonzo

Croce al V.M.:

Benché ferito da schegge di bombe e da arma da fuoco, continuava il combattimento, dimostrando alto senso del dovere e coraggio. Bresovica, Balcania, 12 febbraio 1943

Girolamo **DEL SAVIO**, nato a Montereale Valcellina il 9 settembre 1914, caporal maggiore al Rgt Art. Granatieri di Savoia

Medaglia d'Argento:

Capopezzo di una bocca colpita in pieno dal tiro di controbatteria, benché ferito restava al suo posto incitando i serventi a continuare nella lotta. Africa, Eritrea Italiana, 22 febbraio 1941

Basilio **DEL TEDESCO** di Antonio e Giovanna Pezzutti, nato a Fontanafredda il 20 febbraio 1897, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Sotto l'intenso fuoco della difesa, con sette compagni arditamente si slanciava nelle forti trincee nemiche e, impegnatovi violenta e tenace lotta a corpo a corpo, concorrevano ad annientare gli avversari, rimanendo egli stesso ferito. Col del Cuk. Monte Grappa, 26 ottobre 1918

Elio **DEL TIN** di Alberto e Maria Siega Ducaton, nato a Maniago il 15 dicembre 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Comandato a presidiare, con altri alpini, una posizione destinata a difesa ad oltranza, pur conscio del grave compito affidatogli, si accingeva ad assolverlo con altissimo senso del dovere e di responsabilità. Dopo aver strenuamente combattuto con tutti i mezzi a disposizione, sopraffatto dalla enorme superiorità numerica del nemico, veniva travolto e disperso. Fronte russo, 22 gennaio 1943

Davide **DEL ZOTTO** di Beniamino e Vittoria Tombazzi, di Cordenons, classe 1892, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, per il consapevole eroismo dimostrato in numerose azioni di combattimento sul Carso ottenne la

Promozione ad Aiutante di Battaglia

Odoardo **DEL ZOTTO** di Pietro e Giovanna Fabbro, nato a Maniago il 15 gennaio 1893, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Slanciatosi con molto coraggio all'attacco alla baionetta, cadeva da prode, mentre stava per mettere piede nella trincea nemica. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 14 giugno 1915

Severino **DEL ZOTTO** di Giuseppe e Daniela Zuccolo, nato a Cordenons il 19 settembre 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 12^a Cmp

Croce al V.M.:

Componente di una squadra fucilieri in posizione avanzata, sostituiva prontamente il tiratore ferito. Nonostante il violento e preciso tiro dei mortai e delle artiglierie nemiche che seminava morte e rovina, rimaneva al proprio posto fino a che veniva a sua volta ferito mortalmente. Zona di Nowo Kalitwa, URSS, 30 dicembre 1942

Vittorio **DEL ZOTTO** di Luigi e Domenica De Piero, nato a Cordenons il 29 ottobre 1893, artigliere al 23° Rgt da Campagna, matricola 73051, morto il 15 maggio 1917 nell'ospedale mobile "Città di Milano" per ferite riportate in combattimento

Medaglia d'Argento

Diede prova di calma e coraggio mirabili attraversando continuamente una zona intensamente battuta dal violento tiro avversario per eseguire il rifornimento delle munizioni. Gravemente ferito, mentre lo trasportavano al posto di medicazione inneggiava alla batteria ed alla patria. Moriva dopo poche ore in seguito alle ferite riportate. – Yerliovlje, 15 maggio 1917

Amato **DE MARCO** di Giovanni e Rosa Trevisanutto, nato a Spilimbergo il 26 ottobre 1891, chiamato alle armi il 20 ottobre 1911, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona, riportata distorsione all'articolazione del gomito sinistro mentre con la compagnia in manovra andava per il monte Fallera il 21 agosto 1912, congedato il 20 ottobre 1912, richiamato nella compagnia automobilisti del Rgt Artiglieria a Cavallo il 1° settembre 1914 procurando al fratello Ferruccio il ritardo della chiamata alle armi

Encomio solenne:

Comandante in sottordine di un'autocolonna, sotto il vivo fuoco d'interdizione nemico fu esempio di coraggio e di alte virtù militari. Altopiano della Bainsizza, 27 agosto 1917

Arturo DE MARCO di Luigi e Luigia Raffin, nato a Cordenons, classe 1914 sergente maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo
Medaglia di Bronzo:

Comandante di plotone, in quattro giorni di asprissimi combattimenti, in particolari condizioni di clima e sotto una tempesta di fuoco nemico, sempre primo ove maggiore era il pericolo, animatore e suscitatore di nobili slanci, infondeva nei suoi alpini il suo irriducibile spirito guerriero, formando del proprio plotone un granitico blocco su cui si infrangeva ogni assalto nemico. Golubaja Krinitza, URSS, 22 - 30 dicembre 1942

Elio DE MARCO di Angelo Ermando e Maria Bier, nato a Cavasso Nuovo il 24 novembre 1896, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 153^a Cmp

Croce al V.M.:

Portaordini e munizioni, sotto violento bombardamento e raffiche di mitragliatrici nemiche, fu sempre volenteroso e sprezzante di ogni pericolo. Monte Solarolo, Nord del Grappa, 11 - 14 dicembre 1917

Giovanni DE MARCO, nato a Fanna

Encomio solenne:

Dava prova di salda disciplina e coraggio, combattendo col proprio reparto sino a che fu ferito alla spalla sinistra. Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Riccardo DE MARCO di Luigi e Maria De Mardo, nato a Fanna il 29 gennaio 1920, artigliere al 3° Rgt Art. Alpina

Croce al V.M.:

Partecipava volontariamente ad una difficile azione con un pezzo portato in zona aspra ed intensamente battuta dal tiro nemico. Benché la bocca da fuoco fosse ripetutamente colpita dall'avversario, rimaneva calmo e sereno al suo posto, continuando nel proprio incarico con tenacia e fermezza. Già distintosi in precedenti azioni per valore, coraggio e sprezzo del pericolo. Dragoti, Vojussa, fronte greco, 21 - 25 marzo 1941

Giulio DE MARTIN di Felicita, nato a Travesio il 5 maggio 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Guardafili, nel corso di violenta accanita azione nemica in critica e delicata situazione assicurava l'efficacia delle linee telefoniche sotto il violento e persistente tiro delle artiglierie nemiche, dando prova di senso del dovere e noncuranza del pericolo. Nelle successive azioni rimaneva disperso nella steppa. Golubaja Krinitza, URSS, 21 dicembre 1942 - 2 gennaio 1943

Luigi DE MARTIN di Massimiliano, nato a Travesio il 18 dicembre 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Guardafili, in critica e delicata situazione assicurava l'efficacia delle linee telefoniche sotto il violento e persistente tiro delle artiglierie nemiche, dando prova di senso del dovere e noncuranza del pericolo. In successiva azione, travolto dalla supremazia avversaria, scompariva nella mischia. Golubaja Krinitza, URSS, 20 dicembre 1942 - 2 gennaio 1943

Giuseppe DE MICHIEL, nato a Fanna il 9 novembre 1895, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 6^a Cmp

Medaglia di Bronzo:

In un attacco a trinceramenti blindati tra i primi nella lotta riusciva, col concorso di altri compagni e dopo un violento a corpo a corpo, ad occupare i trinceramenti contesi uccidendo vari nemici e mettendo gli altri in fuga. Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 1 - 2 luglio 1915

E' padre di Vincenzo:

Vincenzo DE MICHIEL di Giuseppe, nato a Fanna il 30 maggio 1920, sottotenente alla divisione Cosseria, 11^a Compagnia

Medaglia d'Oro:

Comandante di plotone fucilieri, in un contrattacco della sua compagnia contro forze soverchianti per numero e mezzi, si slanciava più volte e con impeto irresistibile all'assalto alla testa del suo reparto sotto l'infuriare delle mitragliatrici e dei mortai avversari. Dopo più ore di tenace e cruenta lotta, respinto il nemico, lo incalzava con rinnovato impegno oltre la linea delle primitive posizioni e, con movimento aggirante, tentava di tagliargli la ritirata. Rimasto con pochi uomini ed assalito violentemente da nuovi folti gruppi di avversari, li affrontava impavido a colpi di bombe a mano finché, sopraffatto dal numero e colpito a morte, cadeva da prode. Esempio di fulgido

eroismo, di valore personale e di amor di Patria. Quota 158 di Deresowka, URSS, 11 settembre 1942

Antonio **DE MICHIELI** di Giacomo, nato a San Vito al Tagliamento, furiere nella campagna 1866.

Medaglia d'Argento

Antonio **DE PAOLI** di Giovanni, nato a Morsano al Tagliamento il 31 agosto 1895, fante all'8° Rgt, matricola 4540

Medaglia d'Argento

Sempre zelante in servizio di portafertiti, durante i combattimenti prodigava tutta la sua scrupolosa attività nel raccogliere i feriti man mano che cadevano sulla linea, spesso strisciando sul terreno, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, e dimostrando fermezza e coraggio mirabili, finché cadde egli stesso colpito a morte sul campo; nobilissimo esempio di devozione al dovere e di generoso altruismo. – Monastier – Zenson di Piave, 19 – 25 giugno 1918

Faustino **DE PAOLI**, nato a Tramonti di Sotto il 27 febbraio 1893, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini

Croce al V.M.:

Comandante di squadra, conduceva all'assalto i propri uomini con slancio, dando costante esempio di arditezza e serenità di fronte al pericolo. Pielungo, Prealpi Carniche, 5 novembre 1917

Sante Pietro **DE PIANTE** di Giovanni e Luigia Menegoz Ursol, nato ad Aviano l'11 settembre 1918, caporal maggiore al 4° Rgt Artiglieria, Grp Mondovì, 12^a Btr

Medaglia di Bronzo:

Capopezzo, in aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, con la sua calma infondeva serenità fra i serventi, contribuendo all'arresto di alcuni mezzi corazzati. Ferito, continuava a restare in mezzo ai suoi uomini incitandoli alla resistenza, fino a che, colpito da una granata, cadeva da prode. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Giuseppe **DE PIERO** di Angelo, nato a Cordenons il 27 settembre 1899, residente a Pordenone, caporal maggiore di Fanteria

Medaglia d'Argento:

Benché ferito alla bocca, appena medicato ritornava all'assalto e fra i primi catturava

dei prigionieri. Fagarè di Piave, 16 novembre 1917

Luigi **DE POL** di G.Battista e Maria Piccinin, nato a Sacile il 19 maggio 1915, sergente nella Regia Aeronautica

Croce al V.M.

Luigi **DE POL** di Pietro, nato a Montereale Valcellina il 29 novembre 1887, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Portafertiti, dando bell'esempio di serena calma, si spingeva dove più violento si ostinava il fuoco nemico, finché, nel raccogliere un compagno ferito, cadeva egli stesso colpito a morte. Monte Chiesa, Ortigara, 14 luglio 1916

Oliviero **DE POL** di Sante e Angela Borgheese, nato a Montereale Valcellina il 23 marzo 1920, caporal maggiore all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Comandante di squadra fucilieri, nel corso di un sanguinoso combattimento contro forze preponderanti, la guidava con esemplare ardire in ripetuti assalti, concorrendo al felice esito della lotta. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Ermenegildo **DE ROIA** di Luigi e Augusta Bertocin, nato a Cordenons il 30 agosto 1892, maresciallo al 32° Rgt Fanteria, matricola n° 64696. In commutazione della medaglia di Bronzo conferitagli con regio decreto 8 agosto 1920, ottiene una

Medaglia d'Argento:

Addetto ad un battaglione, di costante, bello esempio per sprezzo del pericolo e per elevato sentimento del dovere, in aspro combattimento, vista ripiegare una nostra colonna d'attacco, sotto intenso bombardamento nemico, decisamente fermava gruppi di militari che arretravano, li riordinava e li riconduceva in linea. In un successivo attacco della giornata, incurante del pericolo, era di valido aiuto al comando di battaglione nel recapitare egli stesso ordini e col fornire utili indicazioni, percorrendo zone soggette al furioso bombardamento ed all'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. Monte Asolone, 29 ottobre 1918

Giuseppe **DE ROIA** di Giacomo e Augusta Cozzarin, nato a Cordenons il 25 luglio 1894, alpino all'8° Rgt, caduto l'11 luglio 1915 sul Monte Pal Grande, Alta Valle del But

Medaglia d'Argento:

In un'azione di attacco ad una posizione austriaca rafforzata, cadeva eroicamente, colpito dal fuoco nemico.

Monte Pal Grande, Alta Valle del But, 11 luglio 1915

Giovannino **DERONI** di Ferruccio, nato a Lamon, Belluno, il 7 gennaio 1917, residente a Pordenone, 1° capitano al 155° Rgt Artiglieria, Div. Emilia.

Croce al V.M.:

Sottocomandante di batteria, per tre giorni sotto il mitragliamento di aerei tedeschi, infaticabile con sprezzo del pericolo portava la sua opera per l'assolvimento dei compiti assegnati. Durante un attacco diretto alla batteria, animava con l'esempio la resistenza ad oltranza dei suoi uomini contro le soverchianti forze nemiche. Esempio di eroismo e di altre virtù militari. Bocche di Cattaro, 14 e 15 settembre 1943

Angelo **DE ROS** di Pietro Innocente e Giovanna Miani, nato a le Valcellina il 14 maggio 1894, alpino all'8° Rgt

Medaglia d'Argento:

Accorreva, primo fra i compagni, in trincea, dove resisteva per circa un'ora all'incalzante nemico. Primo fra tutti, si slanciava in contrattacco al grido di "Savoia!" e, primo, guadagnava la cima dell'altura, lasciandovi valorosamente la vita. Zellenkofel, Cresta della Collinetta, Alta Valle del But, 8 luglio 1915

Giuseppe **DE ROS** di Oderico, nato a Montereale Valcellina il 4 giugno 1896, trombettiere al 9° Rgt Fanteria, matricola 88103, caduto sul Carso

Medaglia di Bronzo

Quale portaordini, impavido nei punti più pericolosi, mentre portava un messaggio cadeva colpito al cuore da pallottola nemica.

– Oppacchiasella, 13 agosto 1816

Luigi **DE ROS** di Luigi e Maria De Bortoli, San Quirino 31.5.1894, alpino all'8° Rgt, Btg Val Tagliamento

Medaglia di Bronzo:

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, lasciando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 27 marzo 1916

Leonardo **DE ROSA** di Gentile e Virginia Moro, nato a Spilimbergo il 28 marzo 1924, partigiano alla Div. Garibaldi Natisone, Btg Mazzini, nome di battaglia Salve

Medaglia d'Argento:

Partigiano combattente, già segnalato per lunga ardita e redditizia attività, si distingueva particolarmente al comando di una pattuglia in azione di attacco al traffico stradale. Gravemente ferito, non desisteva dalla lotta, ma si attardava combattendo per coprire la ritirata dei suoi. Tratto in salvo, prima di morire pronunciava nobili e fiere parole di incitamento alla lotta. Faedis, Udine, 27 luglio 1944

Egisto **DE SIMONI** di Agostino, nato a Roveredo in Piano il 14 agosto 1913, residente a Pordenone, aiutante di battaglia

Medaglia di Bronzo:

Sergente della 1ª compagnia carri d'assalto (Navallaluera), capocarro lanciafiamme, investiva arditamente una casa, in cui il nemico, ben protetto, resisteva con accanimento, sotto il tiro di mitragliatrice e di bombe e fra le vampe di materiale incendiario, sostava a lungo, con assoluto sprezzo del pericolo, lanciando numerose ed efficaci fiammate contro l'opposizione. Fronte di Malaga, febbraio 1937

Medaglia d'Argento:

Sottufficiale carrista, trovandosi col suo carro nelle linee nemiche e sotto intenso fuoco, dopo essere stato gravemente ferito al polso della mano destra da una pallottola esplosiva, rifiutava di abbandonare il pilotaggio e, pure subendo una rilevante perdita di sangue, con ammirevole calma e forza di volontà riusciva a ricondurre il carro fuori delle linee nemiche, abbandonava il suo posto di pilota solo quando il carro era al sicuro e la rilevante perdita di sangue non gli consentiva più di impugnare la leva di comando. Esempio ammirevole di eroica dedizione al dovere. Quota 1300 di Puerto dell'Escudo, agosto 1937)

Croce al V.M.:

Viccomandante di plotone carri, si lanciava alla conquista dell'obiettivo pur sotto violento e preciso tiro del nemico. Occupata la posizione, si prodigava ad organizzare la resistenza sul posto esponendosi laddove maggiore era il pericolo. Krvoe, fronte greco, 2 novembre 1940

Oswaldo **DE SPIRT**, nato a Fanna il 14 luglio 1896, alpino al 4° Rgt
Croce al V.M.:

Portaordini, durante cinque giorni di accaniti combattimenti assolveva il suo compito con serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo. Monte Solarolo, settore del Grappa, 24 - 28 ottobre 1918

Aldo **DE STEFANO**, da Chions. Aviere scelto motorista.

Croce al V.M.:

Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a missioni di guerra su munite posizioni nemiche, dando ripetute prove di ardimento e di valore. Cielo della Grecia, dicembre 1940 - aprile 1941 XIX.

Alfeo **DE STEFANO**, nato a Vito d'Asio il 16 gennaio 1916, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Fatto segno a fuoco di armi automatiche di pattuglia nemica che minacciava da tergo una compagnia in ripiegamento, si spingeva arditamente con alcuni valorosi contro l'avversario e lo disperdeva a colpi di bombe a mano. In successiva azione, travolto dalla schiacciante superiorità avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 21 gennaio 1943

Eugenio **DE STEFANO** di Luigi e Maria Gerometta, nato a Vito d'Asio il 10 gennaio 1907

Croce al V.M.:

Partigiano combattente nelle formazioni della resistenza francese, partecipava a numerosi fatti d'arme, segnalandosi sempre per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo, tanto da meritarsi il plauso e l'ammirazione dei suoi compagni di lotta. Fronte francese, 15 gennaio 1944 - 15 marzo 1945

Giovanni Battista **DE STEFANO**, da Spilimbergo, capitano pilota.

Medaglia d'argento:

Comandante di squadriglia aerosiluranti, affrontava con decisione il violento fuoco di sbarramento di una formazione navale britannica e l'attacco della caccia che abbattava in fiamme il gregario. Dopo aver sganciato e dopo aver colpito con precise raffiche un Beaufighter, rientrava alla lontana base con un morto ed un ferito grave a bordo.

Bell'esempio di ardimento, perizia e aggressività. Cielo del Mediterraneo Orientale, maggio 1942 XX Gazz.Uff. 100, pag. 1530

Pietro **DE STEFANO** di Battista e Leonilde Zecchini, nato a Spilimbergo il 25 marzo 1917, sergente al 5° Rgt Art. Alpina, Div. Pusteria

Croce al V.M.:

Durante un violento attacco nemico ad un nostro caposaldo da parte di preponderanti forze contribuiva efficacemente con il suo esempio e con il suo ardimento alla difesa ad oltranza della posizione accerchiata. Nel respingere un tentativo nemico d'infrangere la resistenza oppostagli, restava ferito. Ciò nonostante continuava per qualche tempo ancora a prodigarsi infaticabilmente per stroncare l'attacco. Pljevlje, Balcania, dicembre 1941

Bruno Luigi **DE ZAN** di Angelo, nato a Claut il 21 aprile 1921, alpino al 1° Rgt

Medaglia d'Argento:

In un lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel tormentato ripiegamento confermava il suo valore in una giornata di sanguinosi combattimenti in cui ripetutamente, primo fra i primi, contrassaltava l'avversario per rallentarne la pressione. In azioni successive, attaccava ancora audacemente fino a che, sommerso, scompariva in una mischia. Fronte russo, gennaio 1943

Silvio Oswaldo **DE ZORZI** di Oswaldo e Maddalena Stella, nato ad Andreis l'8 novembre 1915, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Portamunizioni di squadra mortai, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, con tenacia, calma e sprezzo del pericolo, si prodigava per rifornire il proprio reparto fino a quando cadeva mortalmente ferito. Quota 372 di valle Vojussa, fronte greco, 8 marzo 1941

Pietro **DE ZOTTI** di Angelo e Regina Tomasella, nato a San Manoel do Brasil, nelle liste di leva di Caneva, fante al 56° Rgt il 28 agosto 1916, poi al 15°, morto a Sacile il 9 luglio 1918

Medaglia di Bronzo:

Validamente coadiuvava il comandante della propria sezione mitraglieri e, sprezzante di ogni pericolo, incitava con la sua voce e con l'esempio del suo singolare valore i compagni. Losson, 20 giugno 1918

Luigi **DIANA** di Domenico e Maria Signora, nato a Budoia il 1° novembre 1892, alpino all'8° Rgt, Btg Val Tagliamento
Croce al V.M.:

Di notte, essendo di vedetta, sorpreso e ferito dal nemico, riusciva a dare in tempo l'allarme per il suo approssimarsi. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 27 maggio 1915

Luigi **DIANA**, da Prata, carabiniere alla Legione Treviso
Medaglia di Bronzo:

Di scorta ad un treno merci, accortosi che un gruppo di malviventi, spiombato un carro, stava buttando a terra vari colli, si gettava dal treno in moto e da solo affrontava decisamente i ladri, Fatto segno a colpi di rivoltella, rispondeva col proprio moschetto, costringendoli ad abbandonare a terra la refurtiva, San Michele Extra, Verona, 7 maggio 1921

Pietro **DIANA** di Olivo e Antonia Meneghel, nato a Prata di Pordenone il 3 dicembre 1919, residente a Pordenone, artigliere al 3° Rgt Art. Alpina, Grp Conegliano
Medaglia di Bronzo:

Servente di un pezzo già distintosi per coraggio, in un lungo e cruento ripiegamento confermava le sue doti di valoroso, prima come artigliere, poi come fante, partecipando ad accaniti combattimenti all'arma bianca per aprirsi il varco nell'accerchiamento che l'avversario continuamente rinnovava, fino a quando, colpito da grave forma di congelamento, dovette essere ricoverato in luogo di cura. Fronte russo, Medio Don e sacca, dicembre 1942 - gennaio 1943

Lorenzo **DI BELLA**, nato l'8 novembre 1969 a Pordenone, tenente:

Medaglia d'Oro al Valor dell' Esercito: «Comandante di Plotone EOD della Task Force «Nibbio» nell'operazione Enduring Freedom in Afghanistan, guidava i propri uomini in tutti i rischiosi compiti assegnati alla sua unità con il proprio personale esemplare e la sua altissima professionalità, mostrandosi infaticabile e carismatico trascinatore. Il 18 luglio 2003, accorso con la sua unità nel luogo dove già si era verificata l'esplosione di un ordigno che aveva ucciso otto soldati afgiani, non esitava ad intervenire in prima persona per disinnescare un secondo ancora attivo. Nonostante la tarda ora, quasi al buio, decideva con consapevole

coraggio di intervenire sul congegno esplosivo, costituito da due mine anticarro collegate assieme, conscio del pericolo rappresentato per le unità militari in transito nell'area e per l'incolpevole popolazione locale. In tale situazione, operava con grande perizia e decisione, senza esitazioni che potessero consentire agli elementi ostili che sicuramente stavano osservando l'azione del complesso italiano, di nuocere ulteriormente. accortosi, infatti, della presenza sull'ordigno di un congegno e di una antenna che ne denunciava la pericolosa possibilità di azionamento a distanza, interveniva prontamente e coraggiosamente, tranciando con decisione i collegamenti elettrici e portando a termine la successiva rimozione con pieno successo ed in tempi brevissimi. Il consapevole e profondo sprezzo del pericolo mostrato in tale circostanza imponeva il tenente di bella, con i suoi uomini, all'ammirazione dei militari statunitensi ed afgiani presenti sul posto. Splendida figura di comandante e professionista delle armi che, con il proprio operato, ha contribuito ad elevare il prestigio del contingente nazionale, dell'esercito e dell'Italia in ambito internazionale». Bagram (Afghanistan), giugno-settembre 2003.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 239 in data 2 agosto 2007

Andrea **DI BERNARDO** di Angiolo e Anna Filippi, nato a Frisanco nel 1915, sottotenente all'83° Rgt Fanteria, divisione Venezia.

Medaglia di Bronzo:

Comandante di un plotone mortai d'assalto, durante un violento attacco, mentre dirigeva il fuoco preciso delle sue armi contro soverchianti forze avversarie, si accorgeva che il nemico tentava d'infiltrarsi in altro tratto della linea. Recatosi a cercare una posizione più adatta per le sue armi allo scopo di poter arrestare l'avversario, cadeva ferito. Noncurante della perdita di sangue, continuava ad incitare i propri dipendenti alla resistenza. Trasportato al posto di medicazione, si rammaricava di aver dovuto lasciare i propri fanti nel momento in cui ferveva la lotta. Koko Glava, fronte greco-albanese, 5 novembre 1940 XIX

Luigi **DI BON** di Attilio e Maria Centazzo, nato a Maniago il 13 ottobre 1914, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Facente parte di un presidio di un caposaldo con compito di resistenza ad oltranza, conscio dell'importanza della missione affidatagli, te-

neva testa per molte ore in duro combattimento ravvicinato al nemico soverchiante, fino a quando, travolto nel generoso tentativo di arginarne la crescente pressione, andava disperso nella steppa. Fronte russo, 18 gennaio 1943

Basilio DI CESCHIA, Montereale Cellina, alpino all'8° Rgt, matricola n°61865
Medaglia d'Argento (alla memoria):
Durante il combattimento si distinse per grande intrepidezza e slancio finché nell'ultimo assalto alla baionetta cadde morto per piombo nemico. Assaba, Libia, 23 Marzo 1913

Costante DI DOMENICO di Angelo, nato a Claut il 12 maggio 1886, alpino all'8° Rgt
Medaglia di Bronzo:
Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche e in tutto il combattimento fu di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato fra i primi in una trincea avversaria, vi incontrò la morte. Cima Busa Alta, Alpi di Fassa, 6 ottobre 1916

Otello DI FANT, nato a Sequals (Friuli) il 18 maggio 1911

Allievo Ufficiale dell'Autoraggruppamento della Somalia 326° Autoreparto pesante
Croce al valor militare.

« Addetto allo scaglione pesante di un'auto-colonna operante, coadiuvava, sotto l'intenso fuoco, il suo comandante con slancio e perizia. -Hamanlei-Birgot 25-26 aprile 1936 ». Dispensa 57' del 6 ottobre 1938.

Ennio DI FRANCESCO di Antonio, nato a Vasto, Chieti, il 16 settembre 1920, residente a Pordenone, colonnello comandante il 32° Rgt Ariete

Medaglia d'Argento:
Attraversate le linee di combattimento, chiese con insistenza di operare in territorio italiano occupato dal nemico. Aviolanciato nelle immediate retrovie avversarie nonostante la stretta sorveglianza a cui è sottoposta la zona, prende ottimi contatti con elementi del movimento di liberazione e riesce in breve a fornire abbondanti e dettagliate notizie sulla situazione militare nemica. Arrestato dopo due mesi di attività e sottoposto a maltrattamenti, si comporta con serena fermezza ta-

cendo i nomi dei suoi collaboratori, che possono continuare un proficuo lavoro fino alla completa liberazione della zona. Esemplare figura di soldato capace, coraggioso di singolare forza d'animo. Zona di Modena, 10 febbraio 1945

Napoleone DI MADDALENA di Domenico e Maria Trevisan, da Pordenone, classe 1913, maggiore al 1° Rgt Fanteria Re

Croce al V.M.:
Comandante di compagnia fucilieri, nel corso di un attacco contro un covo di ribelli sistemato a difesa, guidava abilmente il suo reparto. Ferito ad un braccio, rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione. Già distintosi in precedenti combattimenti. Kormica, Balcania, 20 dicembre 1941 - 30 marzo 1942

Giacomo DI VAL, Polcenigo, alpino all'8° Rgt, guerra di Libia 1913

Medaglia di Bronzo

Enrico DOLFO, nato a Pordenone il 10 maggio 1889, alpino all'8° Rgt

Encomio solenne:
Si distinse per ordine e zelo, sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo. Venne ferito. Passo Cavallo, Alta Valle del But, 27 giugno 1916

Angelo DONADONIBUS di Giomaria e Maria Cosimo, nato a Polcenigo il 5 settembre 1896, caporal maggiore al reparto zappatori del 228° Rgt Fanteria, ferito al capo, regione temporale sinistra, con perdita di sostanza ossea a tutto spessore e conseguenti accessi convulsivi

Medaglia di Bronzo al V.M.:
Alla testa della propria squadra, sfidando impavido le furiose raffiche delle mitragliatrici e le scariche della fucileria, si lanciava alla conquista della posizione nemica, dando prova di coraggio e di ardimento non comuni. Ferito gravemente al capo mentre cercava di disimpegnarsi dal groviglio del reticolato sconvolto, non si perdeva d'animo per questo e continuava ad incitare i suoi soldati additando loro la via della Vittoria. Carso, quota 228 di Spazzapani, 19 agosto 1917

Costantino DONAZZAN di Giuseppe, nato a Pove del Grappa, Vicenza, residente a Pordenone, maresciallo maggiore dei bersaglieri, 8° Rgt

Medaglia d'Argento:

Costante esempio di ardimento e di cosciente sprezzo del pericolo, sempre primo fra i primi, alla testa di una pattuglia motociclisti attaccava e metteva in fuga con bombe a mano forze nemiche molto superiori. Colpito da schegge di granata al viso, quasi privo della vista, incitava al grido di "Viva l'Italia" i propri uomini, rifiutando ogni soccorso, si recava da solo al posto di medicazione, sostenuto unicamente dalla sua indomita ferezza. Krioneri, 17 novembre 1940

Pietro **DONOLO** di Giovanni e Celestina Bisaro, nato a Spilimbergo il 21 novembre 1913, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona

Medaglia di Bronzo:

Sottufficiale addetto agli automezzi del battaglione, vista la colonna immobilizzata da carri avversari, si poneva alla testa di un gruppo di alpini e, dopo aspro combattimento, riusciva a rompere l'accerchiamento del nemico, superiore per numero e per mezzi, ed a portare in salvo l'intero drappello. Mariewka Valujki, URSS, 22 gennaio 1943

Angelo **DORIGO** di Luigi e Santa Teresa Scandolo, nato a Polcenigo il 12 giugno 1918, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 72^a Cmp

Croce al V.M.:

Rifornitore di compagnia, durante un violento attacco di fanterie nemiche si offriva per rifornire un centro di fuoco avanzato rimasto privo di munizioni. Sotto violenta offesa avversaria percorreva terreno nevoso, allo scoperto, portando un rilevante numero di cassette e raggiungeva il centro che poteva così continuare il fuoco e respingere l'attacco. Nowo Kalitwa, URSS, 30 dicembre 1942

Marco **DORIGO** di Giovan Battista e Domenica Fregona, nato a Coltura di Polcenigo il 14 maggio 1895, fante al 136° Rgt, 8° Cmp, matricola 990

Medaglia d'Argento

Caduto gravemente ferito il proprio comandante di battaglione, con grave rischio riusciva a trasportarlo fino al posto di medicazione, tornando poscia nelle file.

In una successiva azione di pattuglia, confermava le sue alte doti di coraggio, spingendosi arditamente fin presso i reticolati nemici, ove cadeva colpito a morte.

– Torrente Maso, Valsugana, 7 agosto 1916

Pietro **DORIGO**, nato a Polcenigo il 25 marzo 1918, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Facente parte di un presidio di un caposaldo con compito di resistenza ad oltranza, conscio dell'importanza della missione affidatagli, teneva testa per molte ore in duro combattimento ravvicinato al nemico soverchiante, fino a quando, travolto nel generoso tentativo di arginarne la crescente pressione, andava disperso nella steppa. Fronte russo, 21 gennaio 1943

Vittorio **DORIGO** di Giobatta e Maria Del Puppo, nato a Polcenigo il 9 aprile 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Componente di squadra cannoni da 47/32, durante un violento combattimento, con esemplare calma, incurante del micidiale fuoco avversario, si prodigava instancabilmente per assicurare il rifornimento delle munizioni affinché il fuoco del pezzo non subisse soste. Catturato successivamente, andava disperso in terra straniera. Kalitwa, URSS, 22 dicembre 1942

Attilio **DOTTA** di Matteo, nato a Prata di Pordenone il 18 novembre 1910, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini, 1° Grp Valle, Btg Val Tagliamento

Croce al V.M.:

Comandante di squadra fucilieri, attraverso aspro terreno e sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, guidava al combattimento i suoi uomini con audacia e decisione. Nel corso della lotta, rimasto ferito il sottufficiale di altra squadra, lo sostituiva nel comando. Visto cadere il proprio ufficiale, con grande rischio personale si portava in suo aiuto e nel contempo continuava ad incitare ed animare i suoi uomini a persistere nell'azione. Val Smokthina, fronte greco, 15 - 17 aprile 1941

Giovanni **DREON**, di Leopoldo, Vacile di Spilimbergo, caporale all'8° Rgt Alpini, Sezione Mitraglieri, matricola 16446. Caduto sul San Michele il 24 agosto 1917, nell'undicesima battaglia dell'Isonzo.

Medaglia d'argento

Sotto la minaccia di un violento attacco nemico, quale tiratore di una mitragliatrice, si slanciava con la propria arma, fra i primi, ad una breccia della trincea, per meglio poter battere il nemico, e vi restava con mirabile

calma, saldo ed impavido, sotto la furia dei colpi avversari, finché venne colpito a morte. - Cima Verde, presso Ca' Camaréa, 24 agosto 1917.

Tito Terzo **DRUSIN**, nato a Manzano il 28 gennaio 1913, operò nel Pordenonese, partigiano alla Brg Garibaldi Ippolito Nievo B, nome di battaglia Alberto

Medaglia d'Oro:

Giovane insegnante, benché gravemente mutilato agli arti, si arruolava volontario nelle file partigiane supplendo con la volontà, l'entusiasmo e l'abnegazione alla minorazione del suo fisico. Organizzatore e trascinato- re di incomparabile ascendente ebbe largo seguito di giovani che accorsero ad impugnare le armi per la redenzione della Patria. Durante due azioni di particolare rischio non esitava ad assumere la direzione del combattimento e, dopo aver organizzato la difesa e diretto i contrattacchi, con audace intervento personale nella mischia, riusciva a proteggere il ripiegamento dei compagni che stavano per essere sopraffatti dal nemico preponderante. Catturato in seguito a delazione, e sottoposto per due settimane ad inenarrabili torture, sopportava fieramente gli strazi più atroci piuttosto che palesare i nomi e le responsabilità dei compagni di lotta. Ridotto ammasso informe di carne e di sangue allo stremo di ogni resistenza, veniva finito con raffiche di mitra ed il suo corpo fu gettato nel fiume. Zona di Pordenone, febbraio 1944 - dicembre 1944

Francesco **DUZ** di Antonio e Caterina Trevisan, da San Vito al Tagliamento, paracadutista al 1° squadrone da ricognizione Folgore *Decorato*

Giusto, **EBHARDT** da Pordenone, cl. 1908 Tenente Pilota - Regia Aeronautica *Medaglia d'Argento:*

"Audace ed abile pilota, in oltre 140 ore di volo sul nemico sia isolatamente sia come capo pattuglia, dimostrava doti di valoroso ed entusiasta combattente. In azione di bombardamento leggero contro una riservetta di munizioni, noncurante del fuoco di fucileria avversaria che colpiva il suo apparecchio 48 volte, persisteva nell'attacco fino alla completa distruzione dell'obbiettivo. In crociera di avvistamento sulla rotta Des-sié-Addis Abeba, scorto un apparecchio eti-

opico, non esitava a seguire il comandante della squadriglia nell'inseguimento del velivolo e a mitragliarlo a volo rasente incendiandolo sul campo di aviazione della capitale nemica.

Noncurante della reazione antiaerea che colpiva il suo apparecchio più volte, lasciava l'obbiettivo solo quando il suo comandante era costretto al ritorno perché colpito da pallottola nemica" - Cielo di Nogarè, di Amba Birguntam, 17 ottobre 1935 - Cielo di Addis Abeba, 4 aprile 1936 (A.O.I.)

Andrea **FABBRO** fu Luigi, 1917, distretto di Sacile, alpino all'8°, Btg Cividale.

Medaglia di Bronzo:

In lungo ripiegamento contrastato da forze avversarie superiori per numero ed armamento combatté con indomito valore infondendo ai dipendenti con l'esempio e l'ascendente personale lo slancio e la tenacia di protrarre ancora una lotta ormai disperata. In prigionia seguì ad essere esempio di virile fermezza e di fiero comportamento militare. Fronte russo, dicembre 1942 - luglio 1946

Angelo **FABBRO** di Giuseppe, nato a Claut il 17 maggio 1888, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Vedetta ad un passo obbligato, cercava di contrastare l'avanzata del nemico, fino a che cadeva sul posto colpito a morte da una bomba, dopo essere riuscito a dare l'allarme al reparto. Zellenkofel, Cresta della Collinetta, Alta Valle del But, 8 luglio 1915

Antonio **FABBRO** di Domenico e Luigia Moras, nato a Porcia il 24 novembre 1892, caporal maggiore all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 72^a Cmp

Medaglia d'Argento:

Dopo ripetuti attacchi alla baionetta alla testa della propria squadra, cadeva ferito e, assalito da due austriaci, ne uccise uno e ferì mortalmente l'altro. Trascinava di nuovo la squadra e cadeva da valoroso colpito alla testa. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 14 giugno 1915

Silvio **FABBRO** di Davino, nato a Zoppola il 30 settembre 1914, matricola 21293 capomacchinista di 2^a classe nella Marina Militare

Croce al V.M.:

Ha partecipato con valore alla battaglia di Pantelleria, contribuendo, nell'adempimento

dei suoi incarichi, al vittorioso esito dello scontro. Determinazione 18 giugno 1942

Luigi **FABRIS** di Antonio e Maria Spagnola, Casarsa, bersagliere 4° Rgt

Croce di Guerra:

Guardalinea presso il comando di un delicato settore operativo di prima linea, in occasione di violento bombardamento effettuato dal nemico per preparare un attacco alle posizioni, si prodigava generosamente, con grave rischio della propria vita, per mantenere in efficienza le linee telefoniche di frequente interrotte. In fase di inseguimento, impegnato come staffetta a piedi ed in motocicletta, dava nuove prove del suo profondo attaccamento al dovere e disprezzo del pericolo, percorrendo più volte zone battute da fuoco avversario per portare ordini ai reparti in combattimento. Monte Kalese - Corcia - Boroda, 16-19 aprile 1941

Renato **FABRIS** di Giovanbattista e Oliva Pagnucco, da Valvasone, classe 1911, sottotenente al 71° Rgt Fanteria, Div. Puglie

Croce al V.M.:

Comandante di plotone collegamenti, durante due giorni di aspra lotta, dando costante esempio ai dipendenti di sprezzo del pericolo riusciva ad assicurare l'efficienza delle linee telefoniche. Nell'adempimento delle sue mansioni, cadeva da valoroso. Quota 717 di Monastero, fronte greco, 9 - 10 marzo 1941

Agostino **FACCA**, classe 1892, agricoltore, di Giovanni e Maria Battistella, Barbeano di Spilimbergo. Sergente al 13° Fanteria, Brg Pinerolo. Con il suo reggimento partecipò a tutta la campagna, che valse alla bandiera dell'eroico 13° la medaglia d'oro con le parole che seguono: *Per il valoroso contegno, per le ripetute prove di saldezza e di slancio, per la lunga tradizione di eroismo nobilmente mantenuta durante tutta la guerra. Caduto sul Piave.*

Ino **FACCA** di Domenico e Carissima Bertolo, nato a Chions il 24 aprile 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un ripiegamento sotto forte pressione nemica e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava in numerosi scontri belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Ri-

maneva disperso nella steppa nell'azione più disperata per la rottura dell'intervenuto accerchiamento avversario. Fronte russo, 16 - 22 gennaio 1943

Roberto **FACCA** di Giuseppe, nato ad Hambor, Germania, il 16 dicembre 1916, residente a Cordovado, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Medaglia di Bronzo:

Durante violento combattimento disimpegnava con alto senso del dovere gli incarichi di portaordini che gli venivano affidati. In un contrattacco si buttava fra i primi contro l'avversario contribuendo efficacemente alla resistenza. Colpito da bomba a mano nemica e privato della vista, dava prova di coraggio e serenità esemplari. Monte Gòlico, fronte greco, 7 marzo 1941

Guido **FACCHIN** di Giovanni e Teresa Mallattia, nato a Meduno il 18 ottobre 1916, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un ripiegamento sotto forte pressione nemica e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava in numerosi scontri belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Rimaneva disperso nella steppa nell'azione più disperata per la rottura dell'intervenuto accerchiamento avversario. Fronte russo, 16 - 22 gennaio 1943

Mario **FACHIN**, nato a Torino il 28 maggio 1918, residente a Pordenone, maresciallo maggiore all'8° Rgt Bersaglieri

Medaglia d'Argento:

Caduto il proprio ufficiale durante un assalto a munite posizioni avversarie, nonostante la violenta reazione nemica riorganizzava i pochi superstiti del plotone trascinandoli con l'esempio del suo magnifico ardimento e li portava alla conquista di due importanti centri di fuoco. Woroscilowka, URSS, 23 gennaio 1942

Elio **FADEL** di Pietro e Angela Del Ben, Porcia, sergente maggiore pilota

Medaglia d'Argento:

Effettuava con velivolo da caccia lunga e ininterrotta attività d'intercettazione e di scorta in mare aperto e a grande distanza dalle basi, anche in condizioni atmosferiche avverse. Attaccato da velivolo nemico, lo costringeva alla fuga. Effettuava altresì rischiose missioni su munitissima base nemica, dando convincente

prova di sprezzo del pericolo, sereno coraggio e valoroso comportamento. Cielo del Mediterraneo Centrale, 8 ottobre 1940 - 26 ottobre 1942

Maresciallo di 3^a cl. Pilota, viene autorizzato nel 1951 a fregiarsi della Croce d'Argento per sedici anni di Anzianità di Servizio Militare.

Nel 1954 gli viene conferito dalle Forze aeree statunitensi in Europa un diploma di istruttore.

Nel 1959 viene autorizzato a fregiarsi della Medaglia Militare Aeronautica d'Oro di lunga navigazione aerea.

Maresciallo di 1^a cl. Pilota, riceve un *Attestato di Benemerita*:

Quando una immane sciagura si era abbattuta sulle popolazioni del Cadore, i militari accorsero a portare l'aiuto che essi soli in quelle circostanze potevano dare. Prodigandosi in comunione di dolore oltre i limiti del dovere, rintracciarono e composero i morti, riaprirono le strade, gettarono i ponti, donarono ai superstiti il conforto di una assistenza fraterna, fiorita d'amore. Mentre i morti raggiungevano la pace, coloro che erano rimasti ritrovavano la speranza perché sentivano che attraverso i suoi figli alle armi tutto il popolo italiano era presente con la decisa volontà di aiutarli a riprendere il cammino. Zona del Vajont, ottobre 1963

Maresciallo di 1^a cl. Pilota, riceve nel 1971 il conferimento della Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare, ad attestazione del lungo servizio prestato in pace e in guerra nelle Forze Armate.

Maria Grazia **FADELLI** di Luigi e Luigia Buoro, nata a Pasiano di PN il 9 settembre 1925, partigiana alla Div. Garibaldi M.Modotti, nome di battaglia Luciana, *Croce al V.M.:*

Entrava nelle locali formazioni partigiane e partecipava a numerose azioni in qualità di staffetta, dimostrando audacia e spirito di sacrificio. Caduta prigioniera e sottoposta a serrati interrogatori e sevizie, nulla rivelava che potesse nuocere alla causa partigiana. Pordenone e Treviso, 9 settembre 1944 - 1° maggio 1945

Nicola **FAGGIO** di Antonio, nato a Reggio Calabria il 3 febbraio 1919, residente a Pordenone, maresciallo capo all'8° Rgt Bersaglieri

Medaglia d'Argento:

Accortosi che in un centro di fuoco annientato ed ancora fortemente battuto vi era una mitragliera da 20 mm, vi si recava volontariamente per constatare lo stato di efficienza dell'arma, alla quale ritornava dopo essersi procurato il pezzo di ricambio necessario. Arrestava quindi da solo con nutrito fuoco l'avanzata delle fanterie nemiche, suscitando l'ammirazione dei commilitoni e superiori.

Croce al V.M.:

Circondato da forze nemiche preponderanti, attaccava con decisione l'avversario riuscendo a fronteggiarlo finché sopraggiungevano rinforzi. Koplin Sup. quota 169, fronte balcanico, 15 aprile 1941

Umberto **FALCELLI NALON** di Arturo e Giuseppina Perego, da Pordenone, classe 1909, caposquadra alla 267^a compagnia mitraglieri

Medaglia d'Argento:

Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone incitando i superstiti alla resistenza. Benché ferito, continuava ad azionare una mitragliatrice fino a quando nuovamente colpito, a morte, cadeva sull'arma. Mali Trebescines, fronte greco, 27 - 30 gennaio 1941

Antonio **FALCOMER** di Giovanni e Rosalia Santi, nato a Sequals il 28 luglio 1908, soldato al 17° Settore Guardia alla Frontiera

Medaglia d'Argento:

Portamunizioni di squadra fucilieri, ferito ad una gamba da scheggia di bomba di mortaio, incurante dell'abbondante perdita di sangue rifiutava di portarsi al posto di medicazione pur di continuare nella lotta; accortosi che i tedeschi stavano per irrompere nella sua posizione, con coraggio veramente leonino e sangue freddo, li affrontava con bombe a mano e li teneva a bada finché una raffica di mitragliatrice lo fulminava. Fulgido esempio di eroismo e di profondo amor patrio. Tarvisio, 8 - 9 settembre 1943

Giacomo **FALCOMER**, nato ad Arba il 2 ottobre 1887, capitano

Medaglia d'Argento

Angelo **FALESCHINI** di Pietro e Santa Bugetti, da Santa Lucia di Budoia, classe 1920, artigliere al 1° Rgt celere Eugenio di Savoia

Croce al V.M.:

Specializzato per il tiro, già distintosi per ardire e attaccamento al dovere in precedenti combattimenti, durante un attacco in

forze appoggiato da intenso fuoco di artiglieria che centrava la batteria, assolveva calmo e impavido le proprie mansioni sino alla vittoriosa conclusione dell'azione. Interrotti i collegamenti della batteria, accorreva d'iniziativa ad aiutare i guardafili nel loro compito. Africa Settentrionale, 3 - 4 settembre 1942

Emilio **FANT** di Giobatta, nato a Reana del Roiale l'11 luglio 1897, residente a Roveredo in Piano, colonnello di complemento

Medaglia di Bronzo:

Addetto ad un Comando di Divisione Alpina, in duro ripiegamento, in più occasioni assumeva il comando di reparti di formazione, guidandoli con coraggio e decisione al contrattacco di fanterie e carri armati nemici e contribuendo efficacemente alla riuscita delle azioni intese a sfondare l'accerchiamento avversario. Catturato dopo strenua resistenza, in prigionie manteneva alto il nome e l'onore del soldato d'Italia. Fronte russo, 19 - 27 gennaio 1943

Encomio solenne:

Prigioniero di guerra, al fine di alleviare le sofferenze degli altri prigionieri si offriva volontariamente per il traino giornaliero di slitte cariche di legna da ardere, effettuando nella steppa, per tutto l'inverno 1945 1946, un percorso complessivo di circa chilometri 2700. Tali immani fatiche, ostacolate da proibitive condizioni atmosferiche, sopportate con stoica perseveranza diedero i loro frutti determinando la possibilità di resistenza dei prigionieri durante l'inverno. Campo 160, URSS, inverno 1945 1946

Antonio **FANTIN** di Luigi e Maria Santin, nato il 16 ottobre 1896 a Coltura, soldato dell'8° Rgt Alpini, Btg Monte Arvenis, 152ª compagnia, morto il 2 settembre 1918 nell'ospedaletto da campo n° 08, a Santorso, per ferite riportate in combattimento.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Carlo Antonio **FANTIN** di Angelo e Giovanna Boz, nato a Barcis il 5 aprile 1894, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia d'Argento:

Si comportava con coraggio e ardimento durante tutta l'azione. In un attacco contro trincee nemiche, si slanciava fra i primi e vi lasciava la vita. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 8 giugno 1915

Gio Maria **FANTIN** di Sebastiano e Maria Bonasso, nato ad Aviano il 18 gennaio 1896, alpino al 6° Rgt, Xª Stazione Telefonica, trasferito all'8° Rgt, 30° Reparto d'Assalto.

Medaglia di Bronzo e Croce al V.M.:

Serviva con fedeltà ed onore riportando tre ferite. 1917

Luigi **FANTIN** di Giuseppe e Maria Luigia Bravin, nato a Polcenigo il 5 settembre 1895, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, 72ª Cmp

Medaglia di Bronzo:

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinandolo i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 27 marzo 1916

Luigi **FANTUZ** di Giovanni e Giuditta Cescut, nato ad Aviano il 13 ottobre 1917, alpino all'11° Rgt

Croce al V.M.:

Attendente staffetta, durante un violento combattimento contro nuclei di ribelli, accortosi che il proprio ufficiale era rimasto gravemente ferito, si slanciava attraverso zona fortemente battuta per portargli aiuto e porlo in salvo. Nel generoso atto cadeva mortalmente colpito da una raffica di mitragliatrice. Priboj, Montenegro, 23 dicembre 1941

Giuseppe **FANTUZZI**, nato a Torre di Pordeone il 23 maggio 1890, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Difendeva col moschetto una mitragliatrice che trovavasi in pericolo. Ferito, continuò a tenere fermo e coraggioso contegno. Tecniz, Cirenaica, 16 settembre 1913

Virginio **FASAN** di Giovanni e Maria Nardi, nato a Udine il 10 settembre 1914, residente a Sacile, arruolato volontario nel Corpo Equipaggi Marittimi il 15 luglio 1932. All'inizio delle ostilità, 10 giugno 1940, era imbarcato sul cacciator-pediniere Vivaldi e il 15 giugno 1942 fu promosso Capo meccanico di 3ª classe per merito di guerra. Del Vivaldi condivise la fine il 9 settembre 1943. Riportiamo la proposta di ricompensa al V.M. che il Ministro della Marina fece il 20 agosto 1945.

"Altezza Reale,

il 2° Capo Meccanico Virgilio Fasan è giunto al combattimento che ne ha visto il supremo sacrificio dopo aver trascorso l'intero conflitto 1940 - 1943 a bordo del Naviglio Silurante

impiegato con continuità in quella logorante e sanguinosa lotta che ne ha fatto uno dei principali e più valorosi protagonisti del recente conflitto sul mare.

In occasione di numerose scorte a convogli di rifornimento per l'Africa Settentrionale, sulla Silurante più volte fatta segno ad attacchi aerei e subacquei, disimpegnava sempre con perizia e serenità il proprio servizio.

In occasione di duro combattimento navale affrontato dall'Unità contro preponderanti forze nemiche, si prodigava, senza esitazione e risparmi di energie, per domare l'incendio causato da colpo nemico, dando preziosa opera di collaborazione al direttore di macchina.

Sviluppatosi un incendio al deposito munizioni colpito, si lanciava con superbo sprezzo del pericolo, preoccupato solo per la salvezza della Nave, nel deposito stesso per soffocare l'incendio, rimanendo ustionato. Presente in ogni punto ove maggiormente divampava il fuoco ed avvenivano gli scoppi di munizioni, in ogni istante dava prova d'indomito coraggio e di assoluta dedizione al dovere.

Imbarcato sul cacciatorpediniere "Vivaldi", prendeva il mare con questa Unità all'alba del 9 settembre 1943 per quell'ardua missione di guerra che, condotta in acque ristrette, vigilate e fortemente insidiate da mine, doveva portarlo al glorioso epilogo della sua vita marinara fatta tutta di dedizione al dovere e attaccamento alla Patria.

Nella prolungata azione di fuoco che ne seguiva contro natanti costieri, artiglierie piazzate lungo costa e formazioni aeree, con slancio ed ammirevole serenità, trascinava i dipendenti con l'esempio nelle zone aggredite dalle fiamme e nell'opera instancabile per ridurre i danni prodotti dai colpi in arrivo, dando così notevole contributo al mantenimento della residua efficienza dell'Unità, che riusciva a disimpegnarsi da critica situazione.

Al momento dell'abbandono della Nave, rimaneva a bordo fra gli ultimi per effettuare di persona alcune manovre ordinate per il rapido autoaffondamento.

Quando già in acqua aveva raggiunto una lancia di salvataggio, si buttava a nuoto al seguito di Ufficiale Superiore, incurante di ordini contrari e richiami, e tornava a bordo con l'intenzione di maggiorarne le vie d'acqua, conscio della sorte che aveva scelto.

Quando la Nave prossima ormai al naufragio, iniziava l'ultimo sbandamento, veniva ancora visto sul castello assieme all'eroico Ufficiale che aveva accompagnato, salutare diritto la Bandiera della Patria come eroe da leggenda.

Per quanto sopra, lo propongo a Vostra Altezza Reale per il conferimento della Medaglia d'Oro "alla memoria" sul campo.

Il Ministro"

Medaglia d'Argento:

Imbarcato su silurante, più volte fatto segno, durante numerose scorte a convogli per l'Africa Settentrionale, ad attacchi aerei e subacquei nemici, disimpegnava sempre con perizia e serenità il suo servizio. Impegnata l'unità in duro combattimento contro forze preponderanti nemiche, si prodigava, senza esitazione e risparmi di energie, per domare l'incendio causato da colpo nemico, dando preziosa opera di collaborazione al direttore di macchina. Sviluppatosi un incendio al deposito munizioni colpito, si lanciava, con superbo sprezzo del pericolo, preoccupato solo per la salvezza della nave, nel deposito stesso per soffocare l'incendio, rimanendo ustionato. Presente in ogni punto ove maggiormente divampava il fuoco ed avvenivano gli scoppi di munizioni, in ogni istante dava prova d'indomito coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Pantelleria, 15 giugno 1942

Medaglia d'Oro:

Valoroso sottufficiale imbarcato per la durata dell'intero conflitto su siluranti, aveva già dato prova, nel corso di oltre 120 missioni di guerra, di esemplari qualità d'animo e professionali, meritando fra l'altro la Medaglia d'Argento al V.M. Nel corso di ardua missione nella quale la silurante su cui era imbarcato affrontava il nemico in acque ristrette e fortemente insidiate da mine, si adoperava con ammirevole slancio animando i dipendenti durante l'azione e nella successiva lotta contro i gravi incendi e le avarie che l'offesa di mezzi costieri ed aerei aveva inflitto all'Unità. All'ordine di abbandonare la nave rimaneva a bordo tra gli ultimi per effettuare le manovre ordinate per l'autoaffondamento. Raggiunta in acqua un'imbarcazione di naufraghi, con l'animo ancora proteso alla bella nave che si inabissava con apparente eccessiva lentezza, si lanciava a nuoto assieme ad Ufficiale Superiore incurante del richiamo del Comandante e tornava a bordo per maggiorarne le vie d'acqua, conscio di rinunciare, così, ad ogni possibilità di salvezza. Ai naufraghi che seguivano l'inabissarsi della Unità, riappariva

sui castello, nell'imminenza dell'affondamento assieme all'Ufficiale che aveva seguito, diritto nel saluto alla bandiera cui offriva l'olocausto di una nobile esistenza che aveva voluto legare al destino della Nave. Acque Nazionali, 9 Settembre 1943.

Cesare **FAVARETTI** di Ottavio, nato ad Ala, Trento, il 16 novembre 1903, residente a Pordenone, tenente nel Corpo Equipaggi Militari Marittimi

Medaglia di Bronzo:

Partecipava all'occupazione del litorale e delle coste dalmate, prendendo parte volontariamente a numerose operazioni di rastrellamento e perlustrazione notturne, durante le quali sosteneva conflitti con nuclei ribelli e cooperando allo spegnimento di incendi dolosamente provocati su piroscafi in porto. In occasione di un attentato terroristico che causava feriti fra militari e civili, si dava, nonostante la reazione di fuoco, all'inseguimento di un individuo fortemente indiziato e ne assicurava con freddo coraggio la cattura. Det. 4 luglio 1942

Croce al V.M.:

Comandante di motozattera in missioni verso basi sulla costa apuana, malgrado la continua offesa nemica riusciva a portarle a termine con ardimento e coraggio. Dicembre 1942 - febbraio 1943

Croce al V.M.:

Comandante di motozattera in missioni verso basi avanzate, dimostrava sereno coraggio e alto senso del dovere. Mediterraneo Centrale, maggio 1943

Croce al V.M.:

Comandante di formazioni partigiane, organizzava la resistenza contro il Tedesco invasore operando validamente; durante una missione veniva catturato e deportato in Germania, da dove fuggiva riuscendo a rientrare in Patria prima della Liberazione ed a cooperare alla stessa.

Orazio Vincenzo **FAVETTA**, nato a Monteleone Valcellina il 16 giugno 1892, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Lasciava per primo un appostamento sotto il fuoco efficace del nemico, dando esempio di arditezza e slancio. Rimase piuttosto gravemente ferito all'avambraccio destro. Ettanigi, Cirenaica, 18 giugno 1913

Antonio **FAVRET** di Davide e Celestina Cellant, nato a Polcenigo il 17.06.1920, trombettiere, matricola 20776/L

Croce al V.M. sul campo:

Ha partecipato con valore alla battaglia di Pantelleria contribuendo nell'adempimento dei suoi incarichi al vittorioso esito dello scontro. Pantelleria, 15 giugno 1942 Ministero della Marina, 23 settembre 1948, ammiraglio di divisione Corso Pecori Giraldi, brev. 16689

Antonio **FAVRET** di Giomaria e Vittoria Fort, nato il 13 novembre 1920 a Polcenigo, celibe, contadino, soldato dell'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo, disperso il 18 gennaio 1943 in combattimento a Popowka, URSS.

Medaglia di Bronzo:

Durante più giorni di aspra e sanguinosa lotta, resisteva con indomito valore agli attacchi del nemico soverchiante fino a quando, travolto dall'urto di forze sempre rinnovantisi, andava disperso nella steppa. Fronte russo, 17 gennaio 1943

Antonio **FAVRETTO** di Domenico e Regina Gobbo, nato a Sacile il 10 dicembre 1898, contadino, al 2° Rgt Artiglieria da Montagna il 2 marzo 1917, partito per l'Albania il 28 agosto 1917, caporale all'81° Btg Montagna il 1° marzo 1920, ricoverato in ospedale da campo il 23 luglio 1920, rimpatriato il 15 agosto 1920. Concesso passaporto per il Belgio l'8 febbraio 1922.

Medaglia d'Argento:

Capopezzo e puntatore di uno dei cannoni postati in una postazione fortemente attaccata, a brevissima distanza, da numero soverchiante di ribelli, disimpegnava il suo compito con grande coraggio sotto il nutritissimo fuoco di fucileria. Ferito al viso, rimaneva sul posto continuando a puntare e sparare a zero, dando prova di grande fermezza e spirito di abnegazione. Quota 213, 23 luglio 1920 e Valona, 12 agosto 1920

Enrico **FAVRETTO** di Antonio e Caterina Da Ros, nato a Caneva il 1° gennaio 1923, alpino al 103° Rgt di marcia, Div. Julia, 8° Btg Complementi

Croce al V.M.:

Prendeva parte ad un'azione contro una numerosa banda nemica distinguendosi per coraggio per tutta la durata del combattimento. Trascinando con l'esempio i compagni, assaltava, infine, a bombe a mano, un gruppo di

nemici appostati nel bosco. Planina, Colombara, Plezzo, Caporetto, 26 aprile 1943

Paolo **FAVRO** di Giovanni e Anna Pezzotto, nato a Porcia il 5 novembre 1915, caporal maggiore all'11° Rgt Bersaglieri
Croce al V.M.:

Infondeva, con l'esempio del suo valore, coraggio al proprio reparto attaccato da numerosi avversari. In fase di ripiegamento, caduto il portarma, non indugiava ad impossessarsi del fucile mitragliatore e col fuoco di questo fronteggiava la pressione avversaria. Rijeka e Gabrovac, Balcania, 2 dicembre 1941

Tarcisio **FAVRO** fu Pietro e di Gasparotto Santa, da Azzano Decimo, sergente 1a compagnia radio speciale .

Croce al V.M.:

Sottufficiale capo radiotelegrafista di robusta tempra, prodigò tutte le sue energie durante il ciclo operativo nella zona dei laghi al seguito della colonna operante della divisione speciale. Vigile, instancabile al suo posto di dura fatica e di grande responsabilità, affrontando disagi continui e avversità, assillato da lavoro urgente e ingente, ha assicurato sempre con serena disciplina e altissimo spirito di comprensione, ottimo, sicuro collegamento con le unità laterali e con le basi di rifornimento.

- Sidama, luglio-dicembre 1936-XV.

Filiberto **FEDRIGO** di Napoleone, nato a Casarsa della Delizia il 17 giugno 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un lungo e violento combattimento si distingueva per audacia, calma, noncuranza del pericolo ed elevato senso del dovere. Il suo comportamento era di esempio e d'incitamento ai compagni. In successiva azione, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 21 gennaio 1943

Giovanni Angelo **FELET** di Antonio e Pierina Targa, nato a Pordenone il 9 dicembre 1915, sergente al Quartier Generale della Divisione Julia

Medaglia di Bronzo:

In più giorni di aspri combattimenti e di estenuanti marce attraverso la steppa, dava costante prova di ardimento. Durante un attacco di carri armati appoggiato da fanterie,

si lanciava tra i primi al contrassalto e, incitando i compagni, riusciva a respingerlo, finché, sopraffatto dalla superiorità delle forze avversarie, veniva catturato. Animato da alto spirito combattivo, con altri compagni riusciva ad evadere rientrando nelle nostre linee. Mariewka, Nikolajewka, URSS, 22 gennaio 1943

Lodovico **FELTRIN** di Giacomo e Lucia Perin da Caneva, nato in Westfalia, classe 1913, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Portaordini di un reparto alpino, attaccato da forze preponderanti, dopo aver provveduto a ristabilire il collegamento con un centro di fuoco avanzato, visto cadere il tiratore di un fucile mitragliatore, ne prendeva il posto d'iniziativa concorrendo, con il suo ardito e tempestivo intervento, a contenere la violenta pressione del nemico. Nowo Kalitwa, URSS, 17 gennaio 1943

Giorgio **FENOS** di Angelo e Augusta Dezzan, nato a Cordenons, artigliere al 15° Rgt Art. Puglie

Croce al V.M.:

Fatto segno ad improvviso fuoco di mitragliatrice e di bombe a mano che uccideva uno dei tre componenti la pattuglia e feriva gravemente l'altro, rispondeva prontamente al fuoco avversario e trascinava al riparo il ferito, teneva animosamente a bada il nemico, consentendo ai rinforzi sopraggiunti un rastrellamento efficace. Gracova, Albania, 1 - 2 aprile 1943

Mario **FERRARI** di Ercole e Margherita Brunelli, nato a Spilimbergo il 2 settembre 1909, tenente d'artiglieria, aggregato agli alpini

Medaglia di Bronzo:

Interprete presso un comando di grande unità, in aspro ripiegamento assumeva il comando di un reparto di formazione alla cui testa ripetutamente contrassaltava l'avversario fino a quando, catturato, decedeva in prigionia. Fronte russo, gennaio 1943

Renato **FERRARI**, nato a Napoli il 7 giugno 1918, residente a Pordenone, colonnello in s.p.e.

Croce al V.M.:

Comandante di plotone, durante tre giorni e tre notti di duri accaniti combattimenti, dirigeva con calma e coraggio l'azione del proprio reparto. Ferito al collo nel primo giorno di combattimento, sommariamente medicato,

restava al proprio posto del dovere. Africa Settentrionale, 6 dicembre 1941

Pio , nato il 14 gennaio 1912 a Casale Monferrato, residente a Pordenone dal 1943, ufficiale d'artiglieria

Croce di Guerra al V.M.

Comandante di sezione artiglieria, fatto segno da posizione dominante a intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, raggiungeva acconcia posizione dalla quale col fuoco preciso dei suoi pezzi contribuiva al successo dell'azione. Chezet, 7 maggio 1937 XV

✎ 1941 Africa Settentrionale - Libia - 20° Rgt Fanteria "Brescia" - *Medaglia di Bronzo al V.M.*

Comandante di una batteria d'accompagnamento, durante aspro combattimento, accortosi che mezzi corazzati erano riusciti a penetrare nel nostro schieramento, interveniva prontamente col fuoco obbligandoli a ripiegare. Avuto colpito uno dei pezzi e feriti alcuni serventi, si prodigava personalmente per rimettere il cannone in efficienza. Ricevuto in seguito l'ordine di ripiegare, e non disponendo di mezzi di trasporto, animava con l'esempio e la parola i dipendenti che, per più ore consecutive, trascinando a braccia i pezzi riuscivano a porli in salvo. Africa Settentrionale, 11 dicembre 1941

✎ 1942 Con il 1° Rgt Art. "Celere" ad El Alamein - Ferito in combattimento - Mutilato di Guerra.-

Croce di Guerra tedesca di 2ª classe concessa dal Comandante Superiore dell'Armata Corazzata d'Africa -

Croce di Guerra al V.M.:

Nel corso di un attacco in forze dell'avversario, che era riuscito a penetrare nelle nostre difese ed a minacciare da tergo lo schieramento del gruppo ai suoi ordini, con azione di tiro tempestiva a distanza minima ne conteneva l'ulteriore avanzata. Si portava poi dove più grave era il pericolo e concorreva validamente, con il fuoco delle proprie batterie, al buon esito del nostro contrattacco. Africa Settentrionale, 26 maggio - 15 luglio 1942

Croce di Guerra al V.M.

Comandante di un gruppo di artiglieria posto a difesa di un caposaldo, batteva efficacemente carri avversari che si erano portati a breve distanza dai suoi pezzi e riusciva a distruggerne uno e a volgere in fuga gli altri. Africa Settentrionale, 21 - 22 luglio 1942

Medaglia d'Argento al V.M.

Comandante di gruppo, durante un violento attacco di mezzi corazzati e fanteria, da osservatorio allo scoperto, sotto il fuoco intenso delle artiglierie avversarie e delle armi dei carri armati, dirigeva il tiro bene aggiustato e micidiale infliggendo al nemico sensibili perdite in uomini e mezzi ed obbligando i mezzi corazzati superstiti a volgere in fuga. In una fase particolarmente delicata della lotta, incaricato di rettificare l'itinerario di una compagnia di fanteria inviata al contrattacco, rimaneva ferito alla testa. Rientrato al gruppo, dopo una medicazione sommaria, riprendeva a dirigere il fuoco rifiutandosi di essere ricoverato in ospedale, cedendo solo dopo l'ingiunzione del proprio comandante di reggimento. Deir el Angar (A.S.), 3 - 4 settembre 1942

✎ 1944 alla 4ª Divisione partigiana "Osoppo - Friuli" - Comandante di battaglione - Vicecomandante di Divisione -

Alessandro Marino **FERRO** di Giovanni e Maria Poletti, conte, nato ad Aviano il 24 gennaio 1897, studente, alle armi il 30 settembre 1916, sergente maggiore al 2° Rgt Artiglieria da Montagna; promosso sottotenente al 3° Rgt il 26 luglio 1928

Encomio solenne per la valorosa condotta nella presa del monte Vodice, maggio 1917

Medaglia di Bronzo:

Durante tutta l'azione percorreva ripetutamente zone soggette al violento fuoco d'interdizione nemico per portare importanti comunicazioni di servizio, dimostrandosi infaticabile e ardito finché restò ferito da una scheggia. Monte Vodice, 2 giugno 1917

Vito **FERRO**, Aviano, notaio, tenente al 257° Rgt Fanteria (M.M.)

Medaglia di Bronzo

Alla testa del suo plotone, sotto violento fuoco nemico, sprezzante del pericolo, con fede ed energia singolari rincuorava i suoi uomini all'assalto, concorrendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione.

- Bainsizza, quota 756, 29 settembre 1917

Guido Lino **FERROLI** di Beniamino e Santa Giovanna Miniutti, nato a Tramonti di Sopra il 4 novembre 1923, partigiano alla Div. Osoppo Friuli

Croce al V.M.:

Valoroso partigiano, già distintosi in numerose azioni di guerra, ferito al braccio sinistro

nel corso di un duro combattimento, continuava nella lotta senza farsi medicare ed era, sino alla fortunata conclusione dell'azione, esempio ai compagni per slancio e ardimento. Spilimbergo, 30 aprile 1945

Sante **FERROLI**, Tramonti di Sotto, di Lucia Menegon, alpino all'11° Rgt
Medaglia d'Argento:

Attendente, in un momento arduo del combattimento, visto il proprio ufficiale in serio pericolo perché esposto a violento fuoco nemico, gli faceva scudo col suo corpo e cadeva nel compimento del suo eroico e generoso atto. Esempio mirabile di devozione e di altruismo. Quota 1763. Zona Monte Burato (Albania), 3 dicembre 1940

Giuseppe **FIGNON**, nato a Montereale Valcellina il 16.2.1895, alpino all'8° Rgt
Medaglia di Bronzo:

Quale portafertiti dava bell'esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere continuando nelle sue mansioni sotto il violento fuoco nemico. Cadeva mortalmente ferito. Cima Busa Alta, Alpi di Fassa, 8 ottobre 1916

Antonio **FILIPPETTO** di Giuseppe e Maria Varuzza, nato a Brugnera il 7 ottobre 1883, zappatore al 7° Rgt Fanteria il 19 novembre 1903, congedato il 4.9.1906, richiamato per mobilitazione il 24 ottobre 1915, campagne di guerra 1916 - 1918
Encomio solenne:

Ha dimostrato arditezza e buona volontà nei lavori di demolizione, tanto che un giorno cadde dall'altezza di 4 metri circa senza riportare ... (Nel foglio matricolare manca il seguito)

Novello **FILIPPI** di Pietro e Rosa Gobbo, Frisanco, 1915, operaio, alpino, 8° Rgt, Btg Tolmezzo. (Cividale?),
Croce di Guerra.

Già distintosi per coraggio, in aspro ripiegamento confermava le sue doti di valore partecipando a duri combattimenti fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. Fronte russo, 17-23 gennaio 1943

Antonio Dorizzi **FILIPPIN** di Orazio, nato a Erto e Casso il 7 novembre 1883, caporale all'8° Rgt Alpini
Medaglia di Bronzo:

Durante un violento fuoco di artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo e moriva gloriosamente sul posto. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 14 settembre 1915

Costantino **FILIPPIN** di Felice e Sabina Angelica Della Putta, nato a Erto e Casso il 22 ottobre 1913, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo
Medaglia di Bronzo:

Alpino portafertiti, nel corso di una dura e sanguinosa campagna, incurante di rischi e disagi, si prodigava sino al limite delle possibilità umane nella sua opera umanitaria. Venuto a conoscere che il suo caposquadra era rimasto gravemente ferito, spinto da generoso impulso usciva dalle linee per correre in suo aiuto riuscendo a portarlo in salvo. Catturato nella successiva fase di ripiegamento, andava disperso in terra straniera. Nowo Kalitwa, URSS, 20 dicembre 1942 - 18 gennaio 1943

Pietro Giuseppe **FILIPPIN** di Giuliano, nato a Erto e Casso il 7 dicembre 1891, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo
Medaglia di Bronzo:

Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio e ardimento. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 1° giugno 1915

Guido **FILIPUZZI** di Carlo e Luigia Chivilò, nato a San Giorgio della Richinvelda il 9 agosto 1914, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona

Medaglia di Bronzo:

Durante un attacco di sorpresa di carri armati postava prontamente le armi riuscendo ad immobilizzarne uno. Ferito, rifiutava di essere accompagnato in luogo di cura e incitando i suoi dipendenti alla lotta rimaneva sul posto fino a quando l'avversario veniva respinto. Nowo Postojalowka, URSS, 19 gennaio 1943

Oleno **FILIPUZZI** di Luigi, nato a San Giorgio della Richinvelda il 3 maggio 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un lungo e violento combattimento si distingueva per audacia, calma, noncuranza del pericolo ed elevato senso del dovere. Il suo comportamento era di esempio e di incitamento ai compagni. In successiva azione, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 21 gennaio 1943

Ermenegildo **FINA** di Antonio e Felicità Taurian, nato a Zoppola l'8 maggio 1893, fante al 92° Rgt, caduto in combattimento il 10 giugno 1916

Medaglia d'Argento:

Nel foglio matricolare, la motivazione è illeggibile

Salvatore **FIOCCO**, di Calogero e Maria Giuffrè, nato a Naso, Messina, il 23 ottobre 1914, residente a Pordenone, colonnello. Da sottotenente al 2° gruppo bande "Acobo", Africa Orientale

Medaglia d'Argento

Già distintosi per coraggio, alla testa di reparti dubat, durante una marcia di ripiegamento riusciva, sotto l'imperversare del fuoco nemico, ad attraversare a nuoto un torrente in piena e giungere con pochi superstiti sulla sponda nemica ove imbastiva una testa di ponte e successivamente respingeva reiterati attacchi di nuclei avversari.

– Sambi, A.O., 1 – 2 luglio 1941

Medaglia di Bronzo

Comandante retroguardia di un gruppo bande in tentativo di rottura di contatto respingeva violenti attacchi avversari subendo e infliggendo gravi perdite. Ferito da pallottola ad un braccio e circondato da preponderanti forze, continuava la lotta fino al completo esaurimento delle munizioni. Già distintosi in precedenti combattimenti.

– Zona Gore, A.O., 4 – 9 luglio 1941

Virginio **FIORIDO** di Luigi e Lucia Bin, nato a San Vito il 25 agosto 1916, caporal maggiore al 3° Rgt Artiglieria Alpina, Div. Julia

Medaglia di Bronzo:

Capopezzo, distrutto il suo cannone dal fuoco nemico, contrassaltava l'avversario che stringeva da vicino i pezzi della sua batteria e, infliggendogli perdite, contribuiva a respingerlo ed a ristabilire la sicurezza della posizione. Ssolowiew, URSS, 20 gennaio 1943

Remo **FISSANI** di Giovanni e Angela Ruffi, San Remo 17 settembre 1895 - Maniago 23 settembre 1968, tre volte ferito, mutilato di guerra, capitano, presidente delle Sezioni Combattenti e Mutilati

Medaglia d'Argento sul campo:

Conduceva con rara energia il suo plotone all'attacco di una ben munita posizione ne-

mica e, benché sottoposto a violento fuoco d'artiglieria, assolveva il compito assegnatogli. Ferito alla coscia ed al piede, restava al suo posto dando le disposizioni necessarie per il proseguimento dell'attacco

– Castagnevizza, 5 Giugno 1917

Medaglia d'Argento concessa sul campo direttamente da S.A.R. il Comandante della 3ª Armata:

Dopo essere stato quattro ore allo scoperto sotto il fuoco distruttore di numerose bombe nemiche di grosso calibro, ferito alla testa ed al viso, lanciando bombe a mano ritto sul parapetto della trincea sconvolta, incitava i superstiti del plotone a resistere contro il nemico incalzante dappresso e riusciva a tener la posizione sino all'arrivo dei rincalzi.

– Carso, quota 126, 4 Settembre 1917

Medaglia di Bronzo

Giuseppe **FLAIBAN** di Angelo e Agostina Favret, nato a Polcenigo il 2 aprile 1891, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Per la bella prova di coraggio data concorrendo a riparare sotto intenso fuoco nemico una mitragliatrice inceppata, con la quale poi proseguiva efficacemente il tiro senza preoccuparsi del pericolo. Tecniz, Cirenaica, 16 settembre 1913

Medaglia di Bronzo:

Con magnifico slancio, esempio di valore ai propri compagni, assaliva tra i primi in località molto aspra un forte trinceramento nemico. Riusciva a fuggare i difensori e si rendeva, con altri, padrone. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 27 marzo 1916

Antonio **FLOREAN** di Olimpio, nato a Zara il 23 settembre 1919, residente a Pordenone

Medaglia di Bronzo:

Motorista di squadriglia, durante un'incursione aerea nemica, mentre sul campo procedeva ad urgenti riparazioni di motori al suo posto di lavoro veniva ferito gravemente da schegge di bombe. Nel corso dell'atto operatorio, per cui si rendeva necessaria l'amputazione della gamba sinistra, manteneva un contegno esemplare, chiedendo notizie di altri camerati feriti. Tobruk, Africa Settentrionale, 28 giugno 1940

Marcello **FLORIANI**, nato a Roma nel 1917, residente a Pordenone, sottotenente nel 1937, tenente nel 1939 in Africa Settentrionale col 9° Btg Carri leggeri, poi col 4°. Generale.

Medaglia d'Oro:

Ufficiale carrista già distintosi per capacità e valore personale in duri combattimenti, nell'imminenza di importanti operazioni chiedeva ed otteneva il comando di una compagnia carri M11 di formazione. Impegnato contro preponderanti unità corazzate, con perizia e singolare audacia ne smorzava l'impeto. Ferito gravemente, rimaneva al suo posto di dovere sventando, con ardita manovra, rinnovati reiterati attacchi, riuscendo, dopo sanguinosa azione, a determinare favorevole situazione ad altre unità poste in grave inferiorità dall'aggressività avversaria. Nel proseguire dell'azione, manifestatasi fase assai critica che decimava il reparto in uomini e mezzi, rimasto con un solo mezzo anticarro, a corto di munizioni, circondato da ogni lato e fatto segno ad incessante, violento fuoco di ogni calibro, rifiutava sdegnosamente l'intimazione di resa e persisteva nella cruenta lotta a colpi di bombe a mano. Benché nuovamente ferito, la protraeva con indomita virile fermezza fino all'esaurimento di ogni mezzo di offesa, cadendo infine esausto tra i Suoi valorosi superstiti. Superbo esempio delle più elette virtù di combattente. Africa Settentrionale, gennaio 1941

Corrado **FOGOLIN** di Giobatta e Giovanna Montico, nato a San Vito al Tagliamento il 25 marzo 1916, sergente maggiore al 3° Rgt Artiglieria Alpina della Divisione Julia
Croce al V.M.:

Sottufficiale addetto ai collegamenti, malgrado il centralino telefonico cui era addetto fosse colpito da tiro di artiglieria sì da produrre danni al materiale, restava serenamente al suo posto ed alacremenente provvedeva a riparare i guasti in modo che l'interruzione delle comunicazioni non durava che brevi momenti. Dragoti, fronte greco, 19 marzo 1941

Medaglia di Bronzo:

Sottufficiale addetto al comando, in una dura fase di ripiegamento si offriva volontario per recapitare un ordine urgente del suo comandante attraverso una zona occupata dal nemico, riuscendo a compiere la sua importante missione. Successivamente partecipava, confermando il suo valore, ai sanguinosi combattimenti per rompere gli accerchiamenti che l'avversario continuamente rinnovava. Fronte russo, gennaio 1943

Virginio **FOGOLIN** di Giacomo e Maria Benvenuto, nato a San Vito al Tagliamento il 15 novembre 1916, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un ripiegamento sotto forte pressione nemica e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava in numerosi scontri belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di lotta e di clima. Rimaneva disperso nella steppa nell'azione più disperata per la rottura dell'intervenuto accerchiamento avversario. Fronte russo, 22 gennaio 1943

Ferdinando **FONDERAI** di Ottaviano e Lucia Bagnara, nato a San Vito al Tagliamento il 30 aprile 1881, caporal maggiore alla divisione Mantova e congedato il 15 settembre 1904, richiamato per mobilitazione il 24 ottobre 1915 al 43° Rgt Fanteria

Era presente ai fatti d'arme del monte Lemerle, Altopiano d'Asiago, nei quali la bandiera del 43° Rgt Fanteria cui apparteneva ebbe la Medaglia d'Argento. 10 giugno - 23 giugno 1916

Ugo **FONTANINI** di Olinto e Maria Rosa Gostaldo, nato a Maniago il 26 luglio 1915, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia d'Argento:

Volontario per le azioni più rischiose, otteneva di far parte di uno dei nuclei ritardatori incaricati di ostacolare l'avanzata nemica. Sopraffatto dopo aspra lotta il suo centro di fuoco, sfuggiva audacemente alla cattura, raggiungeva altro centro e ancora resisteva. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento incitando i compagni alla resistenza. Andava successivamente disperso in altro fatto d'armi. Golubaja Krinitza, 17 gennaio 1943

Dalciso **FOREST**, da Fontanafredda, aviere armiere

Croce al V.M.:

Partecipava ad azioni contro munita base aeronavale nemica, contribuendo validamente all'abbattimento di alcuni velivoli da caccia. Dava prova di perizia e ardimento. Cielo del Mediterraneo, 4 luglio - 29 settembre 1942

Dario Marco **FORNASOTTO** ("Grillo") di Valentino, nato a Sacile nel 1839, sergente nell'esercito meridionale, ferito a San Martino nel 1859, prese parte alla battaglia del Voltur-

no e morì a Santa Maria di Capua il 1° ottobre 1860

Medaglia d'Argento

Angelo **FORT**, nato a Budoia il 27 aprile 1892, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Nell'attraversare l'Uadi Bumsafer, mentre si esponeva arditamente per incitare i compagni con l'esempio, cadde ferito ad una gamba. Ettangi, Cirenaica, 18 giugno 1913

Nicolò **FRACAS** di Giovanni, nato a Cordons il 27 dicembre 1916, tenente dell'esercito, osservatore

Medaglia di Bronzo:

Partecipava a numerose azioni di esplorazione, bombardamento e mitragliamento, in parecchie missioni, sfidando la violenta reazione contraerea, scendeva a bassissima quota per meglio assolvere il compito, rientrando spesso con l'apparecchio colpito. Dava costante prova di audacia e sereno sprezzo del pericolo. Cielo della Balcania, gennaio, agosto 1942

Medaglia d'Argento:

Ufficiale osservatore dall'aeroplano, abile e ardito, in numerosissime azioni di bombardamento, esplorazione e mitragliamento, effettuate spesso in condizioni particolarmente difficili e rischiose a causa delle avverse condizioni atmosferiche e della violenta reazione contraerea, dava sempre prova di cosciente audacia, sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere. Cielo della Balcania, giugno, dicembre 1942

Armando **FRANCESCHINA** di Giovanni, nato a Meduno il 5 novembre 1912, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante un ripiegamento reso durissimo dalle eccezionali condizioni di clima e di terreno, dava costante esempio di noncuranza del pericolo e senso del dovere. Visto che il nemico tentava di tagliare la strada ad alcune squadre, si univa volontariamente ad un gruppo di valorosi e muoveva al contrattacco riuscendo dopo cruenta lotta a spezzare l'accerchiamento e ad unirsi al proprio reparto. In successivo combattimento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Selenj Jar, URSS, 16 gennaio 1943

Pietro **FRANCESCHINA** di Pietro Albino e Luigia Toffolo, nato a Meduno il 4 febbraio 1920, caporale all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

Comandante di squadra mortai da 81 mm, durante furioso attacco nemico appoggiato da violento fuoco di artiglierie e mortai, si prodigava con coraggio e noncuranza del pericolo per rendere intenso ed efficace il tiro della propria arma. Venuti a mancare il tiratore e il puntatore, ne prendeva il posto assolvendo i propri compiti con capacità e perizia ed infliggendo all'avversario gravi perdite. Nowo Kalitwa, URSS, 26 dicembre 1942

Giovanni **FRANCESCHINI**, nato a Marburgo (Graz, Austria), il 5 gennaio 1916, sottotenente di complemento all'11° Rgt Bersaglieri il 10 febbraio 1937, assegnato alla 17ª Brigata Coloniale in Somalia il 27 gennaio 1938, al Comando Truppe del Governo dell'Harar mobilitato il 10 giugno 1940, sottotenente in S.p.e. con anzianità 1° agosto 1940. Colonnello il 15 novembre 1976.

Medaglia di Bronzo sul campo perché:

nelle operazioni per l'occupazione del Somaliland, durante un intenso bombardamento aereo, benché ferito in due parti del corpo, continuava ad impartire ordini perché le armi automatiche continuassero a funzionare efficacemente contro gli aerei che mitragliavano l'accampamento. Magnifico esempio di coraggio e di attaccamento al dovere. Torrente Bueris, 15 agosto 1940.:

Giovanni Battista **FRANCESCON** di Domenico, nato a Cavasso Nuovo il 30 luglio 1882, alpino all'8° Rgt

Medaglia d'Argento:

All'ordine di assalto delle trincee era di esempio ai suoi compagni per slancio e ardire e, arrivato fra i primi sotto la raffica di fuoco nemica, rimaneva ucciso. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 31 luglio 1915

Osvaldo **FRANCESCON** di Angelo, nato a Cavasso Nuovo il 4 agosto 1891, caporal maggiore all'8° Rgt Alpini

Croce al V.M. ed Encomio solenne:

Disimpegnava il servizio di aiutante di sanità con zelo, coraggio ed intelligenza provvedendo al sollecito ritiro dei feriti in terreno esposto al fuoco nemico. Assaba, Tripolitania, 23 marzo 1913

Medaglia d'Argento:

Durante l'attacco di una posizione, trovandosi isolato con la propria squadra, energicamente assaltava un numeroso gruppo di nemici e, dopo vivissima lotta a corpo a corpo, riusciva a fugarlo rendendosi padrone della posizione. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 6 giugno 1915

Croce al V.M. ed Encomio solenne:

Essendo stato danneggiato l'appostamento della sua mitragliatrice, continuava il fuoco, finché veniva travolto dallo scoppio di una granata avversaria. Selletta Freikofel, Alta Valle del But, 29 giugno 1916

Encomio solenne:

Di pattuglia, con calma e arditezza si portava fin sotto i reticolati nemici mettendo in fuga una pattuglia avversaria. Monte Chiesa, Altopiano di Asiago, 24 luglio 1916

Promozione ad aiutante di battaglia per merito di guerra

Croce al V.M.:

Esempio di attività, durante violento fuoco di artiglieria nemica, col suo profondo sprezzo del pericolo fu di sprone ai soldati durante gli attacchi. Monte Solarolo, Settore Nord del Grappa, 11 - 14 dicembre 1917

Mauro **FRANCESCONI** di Antonio e Rosa Martinuzzi, da Spilimbergo, classe 1920, autiere al 207° Autoreparto misto della Div. Julia

Croce al V.M.:

Con un braccio fratturato, continuava, nonostante il dolore fisico, a combattere, riuscendo poi a disimpegnarsi dall'avversario. Rogorio, URSS, 20 gennaio 1943

Vincenzo **FRANCO** di Ferdinando e Domenica Della Valentina, nato a San Giovanni di Polcenigo il 28 agosto 1896, sottotenente di complemento alla 197^a Compagnia Mitraglieri FIAT, caduto ad Oppachiasella, sul Carso, il 24 agosto 1917

Medaglia d'Argento:

Costante mirabile esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere, con calma e risolutezza guidava avanti la propria sezione mitragliatrici, sotto un fuoco violento di artiglieria nemica, raggiungendo il posto designato. Mentre poi incoraggiava ed incitava i propri dipendenti, cadeva colpito a morte. Carso, 24 agosto 1917

Ezio **FRANZI** di Giobatta e Vittoria Secco, nato a Sacile il 30 dicembre 1895, soldato

nella 72^a squadriglia aeroplani, matricola n° 815

Medaglia d'Argento:

Arditissimo pilota d'aeroplano, eseguiva numerosi voli di guerra, sostenendo brillantemente combattimenti aerei. Il 18 marzo 1918 attaccava un apparecchio nemico e, malgrado la tenace difesa dell'avversario, dopo una lunga ed aspra lotta lo faceva precipitare nelle nostre linee. Il 19 marzo 1918 attaccava un altro apparecchio nemico, costringendolo ad atterrare sbandato nelle linee proprie. Cielo del Garda, 18 marzo 1918

Marcello **FRAULINI** di Enrico e Giuditta Pietrobon, nato ad Aviano il 15 dicembre 1905, partigiano alla Brg autonoma Soncini

Croce al V.M.:

Patriota di sicura fede militare, militava nelle formazioni partigiane triestine fornendo servizi vivamente apprezzati come organizzatore e propagandista. Per quanto in precarie condizioni di salute, si prodigava generosamente nelle giornate insurrezionali comandando una squadra e particolarmente distinguendosi per decisione e per valore in azioni a fuoco nelle piazze dell'Unità e della Borsa e sotto il Palazzo del Comune. Trieste, settembre 1943, aprile 1945

Angelo **FREGONESE** di Alessandro, nato a Fossalta di Piave il 2 settembre 1895, residente a Cavasso Nuovo.

Medaglia di Bronzo:

A capo di un pezzo intensamente investito da proiettili e gas lacrimogeni, sempre primo per coraggio e saldezza d'animo diede bell'esempio ai dipendenti di alte virtù militari. 17 giugno 1918

Erasmus **FRISACCO** di Carlo e Caterina Tavani, nato a San Vito al Tagliamento il 19 dicembre 1912, maggiore all'8° Rgt Alpini

Croce al V.M.:

Ufficiale informatore di reggimento alpino presso un reparto avanzato privo di ufficiali, assumeva il comando di un plotone ed al lancio di bombe a mano e all'arma bianca sbarrava il passo al nemico incalzante. Zona Frasherit, fronte greco, 23 - 30 novembre 1940

Medaglia di Bronzo:

A bordo di nave colpita da siluro, incurante di sé si preoccupava di portare soccorso ed infondere fiducia ai dipendenti. Buon nuotatore, rifiutava di salire sui mezzi di salvataggio per lasciare posto ai più bisognosi di aiuto. A

nuoto, sfidando la furia dei marosi, con generoso slancio aiutava parecchi naufraghi a raggiungere i mezzi di salvataggio più vicini. Quantunque sofferente per i disagi affrontati, rifiutava le cure ospedaliere, tutto dedicandosi al riordinamento ed all'assistenza dei superstiti. Mare Jonio, 28 - 29 marzo 1942

Promozione per merito di guerra:

Ufficiale addetto ad un comando di reggimento alpino, partecipava alla campagna greca distinguendosi per ardimento, capacità, sprezzo del pericolo. A Pindo, in duro combattimento, accortosi che il nemico cercava di aggirare i reparti operanti di cui faceva parte, d'iniziativa riusciva a riunire un drappello di conducenti e provvedeva con azione decisa e brillante a sventare il tentativo avversario, infliggendo al nemico gravi perdite. Fronte greco-albanese, ottobre novembre 1940

Ambrogio **FRISAN** di Antonio, nato a Montereale Valcellina il 10 novembre 1895, fante al 30° Rgt, matricola 631

Medaglia d'Argento

In un assalto alla baionetta, si distingueva per mirabile slancio e ardire e riusciva a raggiungere, tra i primi, la trincea nemica. Avuto ordine di ripiegare, sprezzante del pericolo, nel ritirarsi portava al sicuro un compagno gravemente ferito, e cadeva egli stesso colpito a morte non appena compiuto l'atto generoso.

– Monte San Michele, 18 novembre 1915

Eusebio **FRISAN** di Pietro, nato a Montereale Valcellina il 13 settembre 1893, soldato al Rgt Piemonte Reale Cavalleria, morto il 6 novembre 1918 alla 74ª Sezione di Sanità per ferite riportate in combattimento

Medaglia d'Argento

Incaricato di un servizio speciale, tornava volontariamente al reparto che inseguiva il nemico e prendeva parte a successivi combattimenti, sempre distinguendosi per grande coraggio. Colpito a morte, cadde incitando ancora i compagni alla lotta. – San Giorgio di Nogaro, 1 novembre 1918

Ugo **FUCILE** di Vincenzo e Anna Troncone, nato a Napoli il 20 maggio 1915, residente a Sacile, già al 15° Rgt Fanteria Savoia, ammesso alla rafferma di anni due per merito di guerra il 31 dicembre 1941 con la seguente motivazione:

Volontario fra i primi per una missione di guerra, si lanciava con una squadra all'assalto di un munitissimo trincerone, raggiungendo primo l'obiettivo. Mentre il nemico reagiva violentemente, visto che l'unico fucile mitragliatore della propria squadra era rimasto privo di munizioni, correva incontro ad un portamunizioni ferito, gli toglieva la cassetta delle cartucce e, raggiunta nuovamente l'arma, si sostituiva al portarma e riapriva il fuoco, costringendo al silenzio una mitragliatrice avversaria che si opponeva all'ulteriore avanzata delle unità laterali, contribuendo così validamente alla felice riuscita dell'azione. Distintosi per sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere in volontari servizi di pattuglia. Fronte di Sollum, novembre - dicembre 1941

Giordano **FURLAN** di Antonio e Angela Zancan, nato a Porcia il 30 giugno 1910, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo, Cmp Comando Croce al V.M.:

Portamunizioni di squadra mortai, sotto intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, compiva il suo servizio con sicurezza e coraggio, finché cadeva colpito a morte da scheggia nemica. Fronte greco, 12 marzo 1941

Luigi **FURLAN** di Pietro e Teresa Basei, nato a San Vendemiano, Treviso, il 19 gennaio 1884, residente a Brugnera, in servizio di leva come zappatore all'8° Rgt Fanteria dal 12 gennaio 1905 al 10 settembre 1907.

Speciale Encomio solenne per l'opera compiuta nella circostanza del terremoto nelle Calabrie del settembre 1905.

Gazz.Uff.100, pag 1532

Nello **FURLAN** di Mario, da Pordenone, primo aviere armiere.

Croce di guerra al V.M. - In azioni belliche su basi nemiche dimostrava belle doti di combattente calmo e coraggioso. -- Cielo dell'Africa Settentrionale, giugne-luglio 1941-XIX.

Promosso sergente armiere, ottenne una *Medaglia d'Argento:*

Mitragliere di velivolo da bombardamento, effettuava numerose azioni belliche notturne su munitissime basi aeronavali nemiche. Impegnato a fondo nella lotta contro la caccia, ne sventava sempre l'insidia, riuscendo una volta a colpire il velivolo avversario col fuoco delle proprie armi. Fulgido esempio di ardimento e perizia. Cielo di Malta, 8 maggio - 19 ottobre 1942

Pio **FUSARI** di Costante e Caterina Bortolin, da Prata di Pordenone, classe 1918, bersagliere al 9° Rgt
Croce al V.M.:

Portaordini di compagnia cannoni da 47/32, in tre giorni e tre notti di violenti combattimenti si distingueva per ardimento. Visto cadere un compagno gravemente colpito da una raffica di mitragliatrice, incurante di ogni pericolo si lanciava a soccorrerlo, riuscendo, con grave rischio della propria persona, a trasportarlo al più vicino posto di medicazione. Sidi Resegh, Africa Settentrionale, 25 - 27 novembre 1941

Enrico **GABBANA**, nato a Pordenone il 31 ottobre 1901, residente a Prata, sergente maggiore pilota

Medaglia d'Oro:

Audacissimo pilota già distintosi in precedenti azioni di ricognizione, bombardamento e mitragliamento a bassa quota, sorvolava infaticabilmente, in condizioni atmosferiche difficilissime, aspre e desertiche distese africane per inderogabile collegamento di nostra colonna, finché era costretto ad atterrare in territorio ribelle; catturato, sopportò con romana nobiltà le asprezze di dura prigionia cui pose fine dopo triplice infruttuosa impresa. Nell'ultimo disperato, quanto sublime, tentativo di fuga, ucciso uno dei guardiani, soccombeva dopo impari ed accanita lotta al numero dei vendicatori, gettando la sua giovane vita in olocausto alla Patria gridando: « Viva l'Italia, Viva l'Italia! ». Esempio ai valorosi. Ueddan, 10 Gennaio 1924, Socna, 21 Luglio 1926

Luigi **GABELLI**, nato a Porcia il 3 aprile 1906, tenente pilota al 14 Stormo apparecchi da bombardamento (già sottotenente di Artiglieria Alpina)

Medaglia d'Argento:

Ufficiale di elevate virtù militari, audace pilota da bombardamento, in soli tre mesi compiva 56 azioni belliche per un complessivo di oltre 110 ore di volo. In delicatissimi bombardamenti, effettuati durante le due battaglie del Tembien e la battaglia dell'Endertà, a contatto delle truppe operanti, attaccava il nemico a bassissima quota per ottenere maggiore sicurezza nel tiro, sottoponendosi così alla violenta reazione contraria avversaria che colpiva in nove azioni ben diciannove volte il suo apparecchio. Il

giorno 26 gennaio all'inizio di un'azione di bombardamento nel cielo di Abbi Addi, una pallottola del nemico perforava il serbatoio dell'olio del motore centrale. Pur di salvare il prezioso materiale, non esitava ad arrestare il motore e in tali difficili condizioni portava egualmente a compimento la sua missione. Esempio costante di valore, ardimento e abnegazione ai compagni e agli inferiori, dimostrava elevate doti di combattente ed eccelse virtù di soldato. Cielo del Tembien e dell'Endertà, 31 dicembre 1935 - 2 aprile 1936

Medaglia d'Oro:

Conscio del pericolo cui andava incontro, ma orgoglioso di essere annoverato tra i pionieri d'Italia imperiale, chiedeva con generosa insistenza di partecipare ad ardita impresa aeronautica intesa ad affermare, col simbolo del Tricolore, il dominio civile di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Minacciato nella notte da orde ribelli, rifiutava la sicura ospitalità di genti amiche e preferiva affrontare con scarso manipolo di eroici compagni l'impari combattimento per difendere fino all'estremo sacrificio la bandiera della Patria. Lekempti, Africa Orientale, 27 giugno 1936

Giovanni **GAIATTO** di Giovanni e Margherita Fovolin, nato a San Vito il 18 luglio 1918, sergente maggiore

Croce al V.M.:

Comandante di una squadra di esploratori arrestata dal fuoco di una pattuglia nemica, riusciva a portarsi in vicinanza di questa e balzando poi allo scoperto ne determinava la fuga con lancio di bombe a mano. Monte Trikralji, fronte giulio, 11 aprile 1941

Aldo **GALANTE** di Vasto e di Emilia Zannier, nato a Clauzetto il 21 gennaio 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Medaglia di Bronzo:

Volontario in un'azione oltre le linee nemiche, assaltava, primo fra i primi, un forte nucleo che tentava di opporre resistenza, riuscendo ad eliminare tre avversari ed a catturare armi e materiale. Deresowka, URSS, 6 gennaio 1943

Luigi **GALANTE** di Luigi, nato a San Vito al Tagliamento il 12 febbraio 1915, sottufficiale nella Marina Militare

Croce al V.M.:

Imbarcato su cacciatorpediniere, prendeva parte a numerose missioni di scorta a convogli in zone di mare fortemente insidiate dal

nemico. Nelle lunghe e faticose missioni in numerose e critiche circostanze, dimostrava sempre spirito di abnegazione, alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. Maggio - ottobre 1941

Valentino **GALANTE** di Bertino e Orsola Peresson, nato a Clauzetto il 9 giugno 1921, caporale al 207° Autoreparto della Div. Julia Croce al V.M.:

Appartenente ad una colonna in ripiegamento attaccata da preponderanti forze nemiche, si univa ad un gruppo di animosi per contenere l'urto avversario. Col fuoco della propria arma e con lancio di bombe a mano, impegnava il nemico che era costretto a sostare mentre la colonna, continuando la marcia, si sottraeva al tentativo di accerchiamento. Durante la mischia rimaneva disperso. Fronte russo, 20 gennaio 1943

Bortolo **GALLETTI** di Giovan Battista e Giulia Petri, nato a Pravisdomini nel 1912, tenente al 71° Rgt Fanteria, Div. Puglie Medaglia di Bronzo:

Durante l'attacco a munitissima posizione nemica, ferito il comandante della compagnia, lo sostituiva e, con sprezzo del pericolo, cosciente dedizione ed eccezionale slancio riportava gli uomini all'attacco. Colpito a morte, cadeva lanciando un ultimo grido d'incitamento alla lotta e alla vittoria. Quota 717 di Monastero, fronte greco, 9 marzo 1941

Elvio **GALLETTI** di Francesco e Santa Del Col, nato a Fontanafredda il 6 aprile 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo Medaglia di Bronzo:

Avvedutosi che un automezzo carico di feriti, in avaria, stava per essere accerchiato da una formazione nemica, riunito un gruppo di animosi accorreva alla loro testa, riuscendo dopo breve e violenta lotta ravvicinata a disperdere l'avversario. Poi, riparato il motore, scortava l'automezzo entro le nostre linee, sottraendo così i feriti a sicura cattura. Rossosh, Postojalik, Mariewka, URSS, 16 - 19 gennaio 1943

Gino **GARDIMAN** di Giovanni e di Elisabetta De Filippi, nato a Pordenone il 24 agosto 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo Croce al V.M.:

Addetto alle salmerie, attaccato di sorpresa da carri armati, da fanterie motorizzate ed

aerei, nel tentativo di difendere e salvare i feriti a lui affidati, veniva travolto dal preponderante avversario rimanendo disperso. Fronte russo, 20 gennaio 1943

Giovanni **GARDIN** di Giobattista e di Angela Ros, da Sesto al Reghena, classe 1916, autiere al 207° Autoreparto della divisione Julia Medaglia di Bronzo:

Catturato in aspro combattimento, dopo cinquanta giorni di prigionia, in condizioni fisiche menomate riusciva ad eludere la vigilanza avversaria e, dopo due giorni di marcia, tra l'infuriare di una battaglia rientrava nelle nostre linee. Rossosh, Valuiki, Urss, 16 gennaio - 5 marzo 1943

Luciano **GASPARDO** di Marco, nato a Fiume Veneto il 24 dicembre 1895, sergente maggiore al 232° Rgt Fanteria (M.M.), matricola 310 Medaglia d'Argento

Dopo aver lottato alcune ore, insieme alla propria compagnia, per trattenere il nemico che audacemente attaccava il fianco destro del reggimento, sempre primo dove maggiore era il pericolo, dava prova di eccezionale sangue freddo e incitava i compagni alla resistenza, finché, gravemente colpito dal piombo nemico, non lasciava la nobile vita sul campo. Fulgido esempio di elevate virtù militari. - Ansa di Gonfo, Fossalta di Piave, 15 giugno 1918

Pietro **GASPARDO** di Felice e di Elisabetta Bortolino, nato a Pordenone il 12 luglio 1893, sergente all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona Medaglia di Bronzo:

Con esemplare slancio, si portava fra i primi sotto le trincee nemiche, trascinando, con l'esempio, i suoi uomini, finché cadde gravemente ferito. Cima Pal Grande, Alta Valle del But, 27 giugno 1916

Deceduto il 10 luglio 1917 ad Arta Terme nell'ospedale della Croce Rossa.

Leone **GASPARET** di Giovanni e Marianna Molinari, nato a Chions l'11 aprile 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante violento combattimento contro forze soverchianti, manifestatosi un tentativo di aggiramento, con pochi animosi riusciva a sventare la grave insidia consentendo al proprio reparto di eludere la manovra avversaria. Nell'impari lotta veniva travolto dalla prepon-

deranza avversaria e scompariva nella mischia. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio

Gaspare **GASPARINI** di Gaspare e Caterina Fassetta, da Barcis, classe 1919, autiere al 10° Autoraggruppamento di manovra.

Croce al V.M.:

Conduttore di automezzo, con sereno sprezzo del pericolo, sotto il lancio di spezzoni incendiari ed il tiro delle mitragliere di aerei nemici, raggiungeva il proprio autocarro in preda alle fiamme e, solo, si prodigava senza sosta, riuscendo a domare l'incendio ed a porlo in salvo. Jewtakowo, URSS, 30 ottobre 1942

Felice **GASPAROTTO** di Giacomo e Cecilia Milan, da San Vito al Tagliamento, classe 1909, caposquadra al 63° Btg Camicie Nere "Tagliamento"

Croce al V.M.:

In un momento particolarmente critico per la violenza degli attacchi, alla testa dei dipendenti audacemente contrassaltava procurando sensibili perdite all'avversario. Jagodnij, URSS, 23 agosto - 3 settembre 1942

Giuseppe **GAVA** di Luigi, nato a Fiume Veneto il 19 marzo 1891, caporal maggiore al 1° Rgt fanteria. matricola 61891

Medaglia di Bronzo

Quale esploratore prima e, poscia, quale comandante di squadra, dimostrò grande valore nel tentare di raggiungere un trinceramento nemico, finché cadde colpito a morte.

– Podgora, 24 giugno 1915

Lino **GAVA** di Vittorio e Dora Rusolen, da Prata di Pordenone, classe 1912, vicecaposquadra alla 4ª legione confinaria

Croce al V.M.:

Caposquadra in un reparto di scorta a una colonna assalita da rilevanti forze, nonostante la sorpresa di un fuoco micidiale riusciva ad organizzare la sua squadra alla resistenza. Gravemente ferito, chiamava un dipendente e, incurante del proprio stato, gli dava le necessarie istruzioni per continuare la tenace resistenza. Lepenice, Balcania, 30 agosto 1943

Carlo **GENIOLA** di Iginio, nato a Terni il 3 settembre 1916, residente a Pordenone, colonnello

Medaglia di Bronzo:

Comandante di compagnia carri M lanciato al contrattacco di preponderanti forze nemiche, per proteggere il ripiegamento di capisaldi di fanteria, s'impegnava duramente sostenendo con la manovra e con il fuoco l'urto avversario. Colpito ed incendiato il suo carro ed egli stesso leggermente ferito, continuava a dirigere l'azione ed a combattere tenacemente finché quasi tutti i carri della compagnia venivano più volte colpiti, riuscendo a stroncare l'attacco nemico e portando così a termine felicemente il compito affidatogli. Maateu el Giofer, 14 dicembre 1942

Medaglia di Bronzo:

Coraggioso ed entusiasta patriota appartenente al fronte della resistenza collaborava efficacemente per potenziare le cellule della resistenza sorte per la insurrezione contro il secolare nemico. Durante i mesi dell'accanita lotta con l'esempio e con l'azione trasfondeva nei compagni di lotta la sua fede ed il suo spirito combattivo, portando a termine instancabilmente numerose ed importanti missioni operative. Individuato ed attivamente ricercato dalla polizia nazifascista, sprezzante del pericolo e cui si poneva, continuava imperterrito, in ogni circostanza a compiere il suo dovere, sostenuto solo da elevato amor di Patria e di dedizione alla causa della libertà. Roma, gennaio giugno 1944

Gerardo **GERARDI** fu Gregorio e di Angela Vaccher, da Pasiano, caporale al 4° reggimento bersaglieri.

Croce al V.M.:

- Caporale porta arma, comandato di pattuglia, riusciva, con sprezzo del pericolo a portarsi fin sotto i centri di resistenza del nemico e batterli efficacemente col fuoco del suo fucile mitragliatore. Contribuiva con la sua magnifica azione ad eliminare e volgere in fuga le resistenze, che contrastavano la nostra avanzata per l'occupazione di Struga. - Struga, 11 aprile 1941-XIX.

Gazzetta U. 3 febbraio 1943 n° 27

Giacomo **GEREMIA** di Renato, nato a Fiume Veneto il 13 novembre 1920, partigiano alla 4ª Div. Osoppo Friuli, 14ª Brg Martelli

Medaglia di Bronzo:

Capoarma ad un posto di blocco attaccato da forze tedesche che resisteva a lungo infliggendo al nemico gravi perdite. Pronunciatosi l'aggiramento, faceva ritirare i partigiani e rimaneva con un compagno sulla posizione contesa continuando a sparare. Ferito e inde-

bolito dalla perdita di sangue, non desisteva dal combattimento, ma lottava da valoroso sino a che veniva trucidato sull'arma dal nemico irrompente sulla posizione. Alvisopoli, Venezia, 14 novembre 1944

Giovanni **GERNETTO** di Giuseppe e Caterina De Mamit, nato a Fiume Veneto il 18 luglio 1890, bersagliere al 3° Rgt in Tripolitania e Cirenaica

Medaglia di Bronzo:

Malgrado il soverchiante numero del nemico di fronte ed a tergo, rimaneva a combattere eroicamente dando esempio di coraggio ai compagni, finché cadde ferito. Mesori, 23 ottobre 1911

Morto a Palermo il 2 gennaio 1912.

Gino **GEROLAMI** di Roberto e Amelia Martin, nato a Pasiano di Pordenone il 21 gennaio 1928, partigiano alla Brg Garibaldi I. Nievo, nome di battaglia Leone

Croce al V.M.:

Partigiano di pura fede e indomito coraggio, si distingueva in numerose azioni. Durante un intenso rastrellamento nemico, teneva testa per lungo tempo con fredda determinazione, insieme con un commilitone, a preponderanti forze avversarie, dando così modo al suo reparto di sfuggire all'accerchiamento. Erto e Casso, 9 settembre 1944

Giovanni **GEROLAMI** di Taddeo e Teresa Rosat, nato a Pasiano il 19 luglio 1898, bracciante, soldato al 13^a Btr Bombardieri, ferito in combattimento alla regione addominale da pallottola di mitragliatrice il 2 giugno 1918 a Capo d'Argine.

Era presente ai fatti d'arme al Piave per i quali il 2° Rgt Bombardieri ebbe l'onore di speciale citazione nel Bollettino del Comando Supremo del 26 giugno 1918. Fatto prigioniero nel fatto d'armi di Fossalta il 16 giugno 1918.

Giuseppe **GEROLAMI** di Secondiano e Anna Dell'Agnese, da Pasiano di Pordenone, classe 1915, caporal maggiore alla 1^a Cmp bersaglieri motociclisti

Croce al V.M.:

Comandante di squadra di bersaglieri motociclisti, in aspro combattimento, ferito una prima volta si medicava sul posto e, tacendo la propria ferita ai dipendenti, continuava nell'azione. Ferito una seconda volta e gravemente, nel lasciare il comando della squa-

dra si rammaricava di essere costretto ad abbandonare la lotta. Klinowij, URSS, 18 maggio 1942

Isidoro **GIACOMIN** di Antonio e Giovanna Marco, nato a Cordignano l'11 febbraio 1922, residente a Sacile. partigiano alla brigata d'assalto Cacciatori delle Alpi, divisione Nino Nannetti.

Medaglia di Bronzo:

Valoroso garibaldino, protagonista di numerose azioni di guerra, fermato da una pattuglia tedesca, ingaggiava un'accanita lotta a corpo a corpo con i tre avversari riuscendo a eliminarli e a ritornare indenne nella propria formazione. Cordignano, 10 novembre 1944

Lodovico **GIACOMUZZI**. San Vito al Tagliamento, 1884-1952, di Angelo, monsignore, dottore in lettere, canonico teologo del capitolo, esaminatore prosinodale, protonotario apostolico, cavaliere ufficiale, cappellano militare del 5° e poi del 14° Rgt Bersaglieri nel 1917 – 1919, insegnante e preside del collegio Marconi di Portogruaro, reggente militare della pieve di San Pier d'Isonzo, ispettore onorario dei monumenti.

Croce al merito di guerra con tre stellette

Encomi

Giordano **GIORDANI** di Antonio e Luigia Oliva, nato a Claut il 20 settembre 1897, boscaiolo, sergente al Btg Complementi della Brg Treviso, pensionato per broncoalveolite tubercolare dipendente da cause di servizio

Medaglia d'Argento:

Trasportava sotto il fuoco avversario il proprio comandante di battaglione ferito, ritornato in linea, trasportava altro ufficiale ferito, ritornando al suo posto. Valderos, 17.12.1917

Terzo Giovanni **GIORDANI** di Giacomo e di Elisabetta Facchin, nato a Claut il 16 novembre 1889, maggiore all'8° Rgt Alpini

Medaglia di Bronzo:

Durante un combattimento si distinse per audacia e ardire nella presa di una difficile posizione. Di continuo esempio ai suoi dipendenti che stimolava sempre all'azione. Monte Freikofel, Alta Valle del But, 6 giugno 1915

Oreste Edgardo **GIROLAMI** di Evandro e di Eugenia Brun, nato a Fanna il 25 marzo 1879, alpino all'8° Rgt

Medaglia d'Argento:

Ferito gravemente, continuava a combattere e poco dopo cadde morto. Monte Pal Piccolo, Alta Valle del But, 30 luglio 1915

Antonio **GIUST** di Giacomo e Caterina Fedrigo, nato a Fontanafredda nel 1888, furiere 1^a cat., artiglieria fortezza
Croce al V.M

Bortolo **GIUST** di Giacomo e Caterina Fedrigo, nato a Fontanafredda il 10 novembre 1892, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo
Medaglia d'Argento:

Dopo aver preso parte a due assalti, rimasto ferito gravemente mentre sotto il fuoco nemico portava una mitragliatrice, con fermezza mirabile rimase sul posto, portando a compimento l'operazione che si era prefissa. Già precedentemente distintosi in arditi servizi di pattuglia. Pielungo, Prełpi Carniche, 6 novembre 1917

Giuseppe **GIUST** di Evaristo e Maria Mella, nato a Caneva il 16 settembre 1920, partigiano alla Div. Garibaldi N. Nannetti, Brg Cacciatori delle Alpi, nome di battaglia Vitas
Medaglia d'Argento:

Con slancio generoso fin dal settembre 1943 organizzava gruppi di partigiani combattenti e partecipava con essi a molteplici arditissime azioni di guerriglia disarmando vari posti di blocco e presidi fascisti e danneggiando seriamente un'importante arteria ferroviaria distinguendosi sempre per capacità, ardimento e sprezzo del pericolo. Nominato comandante di Brigata partigiana la guidava con indomito valore in duri combattimenti causando al nemico sensibili perdite, la cattura di molti prigionieri e di un ingente bottino di guerra. Nei giorni della liberazione alla testa dei suoi uomini dava largo contributo alla vittoria finale, occupando nove Comuni, catturando centinaia di automezzi e carri armati e numerosi prigionieri fra i quali il generale comandante della polizia tedesca in Italia. Nobile esempio di comandante capace e valoroso.

- Veneto, settembre 1943 - aprile 1945

Giuseppe **GOTTARDO** di Emilio e di Regina Marlini, da San Vito al Tagliamento, classe 1916, caporal maggiore al 1° Raggruppamento Genio, 5° Cmp antincendi
Croce al V.M.:

Capo di una squadra di rinforzo nello spegnimento di un incendio verificatosi in un

immobile militare, venuto a conoscenza che nell'interno esistevano delle casse di munizioni, non esitava a lanciarsi tra le fiamme per scongiurare il pericolo dello scoppio. Travolto dall'esplosione, veniva proiettato all'esterno del fabbricato, riportando ustioni e lesioni gravi, per cui perdeva la vista. Albania, 10 gennaio 1942

Isidoro **GOTTARDO** di Francesco, nato a San Giovanni di Polcenigo il 5 agosto 1892, aiutante di battaglia all'8° Rgt Alpini, 52° Reparto d'Assalto

Medaglia d'Argento:

Combatteva con mirabile valore e, nel contrattacco finale, si slanciava avanti alla testa della propria squadra, incitando i compagni. Gravemente ferito, rinunciava ad ogni cura e non si lasciava allontanare che quando ebbe vista conquistata la posizione. Zellenkofel, 8 luglio 1915

Lorenzo **GRANZOTTO** di Ugo e Angelica Sartori, nato a Fontanafredda il 23 dicembre 1904, residente a Sacile, tenente all'8° Rgt Alpini, Btg Val Fella

Medaglia d'Argento:

Ufficiale addetto ai rifornimenti di un battaglione alpino, avendo appreso che il suo reparto doveva essere impegnato per la riconquista di un'importante posizione, spontaneamente si portava in linea e, ottenuto il comando di un plotone mitraglieri rimasto privo di ufficiale, cooperava efficacemente al buon esito dell'azione. Caduti tutti i serventi di un'arma per l'intenso ed efficace fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche, ne sostituiva il tiratore, continuando a battere il nemico incalzante finché, colpito in fronte, immolava la vita per la Patria. Monte Gòlico, fronte greco, 8 marzo 1941

Gino **GRAVA** di Giobatta e Rosa Daniel, nato a Claut il 22 marzo 1921, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Croce al V.M.:

In una dura giornata di lotta, allorché per un intenso bombardamento era venuto a mancare ogni mezzo di collegamento, si offriva per il recapito di un ordine ad un posto avanzato. Nell'intento generoso di portare a termine il compito volontariamente assunto, cadeva colpito a morte. Nowo Kalitwa, URSS, 30 dicembre 1942

Elio **GREGORIS** di Angelo e Rosa Chiarotto, nato a San Vito al Tagliamento l'11 marzo 1921, partigiano (già artigliere alpino al 3° Rgt Art. Montagna, Grp Conegliano, 14^a Btr)

Medaglia d'Argento:

Strenuo combattente nelle formazioni di montagna e di pianura, durante un'operazione per il recupero di armi, veniva sorpreso e catturato da una pattuglia tedesca. Sottoposto a disumane torture perché facesse rivelazioni, non parlò, finché il nemico esasperato da tanta forza d'animo l'impiccava ad un ramo d'albero nella pubblica via. Solo allora, nel tormento dell'agonia, le sue labbra si schiusero, ma per incitare la popolazione, costretta dal tedesco ad assistere a tanta barbarie, a continuare nella lotta per la liberazione. Veneto, 15 luglio 1944

Emilio **GREGORIS** di Osvaldo e di Maria Bombardella, San Vito al Tagliamento, alpino dell'8° Rgt.

Croce di Guerra al V.M.:

Mitragliere porta arma tiratore, resisteva impavido sul posto malgrado il violento tiro di mitragliatrici avversarie, curando solo di infliggere al nemico numerose perdite. Ferito gravemente ad una gamba e ad un braccio, manifestava il rammarico di non poter più combattere. Ciaffa Martes, 5 dicembre 1940 XIX

Nicola **GREGORIS** di Antonio e Maria Ciol, nato a San Vito al Tagliamento il 7 dicembre 1921, Marina Militare, nocchiere sul cacciatorepediniere Espero. matricola 51873

Croce al V.M.

Osvaldo **GRI** di Beniamino, nato a Valvasone il 22 dicembre 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava le sue doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte russo, 22 gennaio 1943

Ugo **GRI** di Settimo e Maria Gri, nato a Valvasone il 30 settembre 1921, tenente di

complemento all'11° Rgt Bersaglieri, prigioniero in Russia.

Encomio solenne

Aldo **GRILLO**, da Fiume Veneto, tenente motorista.

Croce al V.M.:

Ufficiale motorista di provata capacità, assolveva brillantemente il suo compito presso uno speciale gruppo da bombardamento partecipando a numerose azioni belliche spinte fino al limite massimo dell'autonomia di volo su lontane basi e centri vitali del territorio nemico validamente contribuendo al successo. Attaccato più volte il suo apparecchio dalla caccia avversaria, lo difendeva valorosamente con le armi di bordo, rivelando in ogni critica contingenza calma esemplare, saldezza d'animo ed elevato senso del dovere. -Cielo dell'Egitto, 3 settembre-28 ottobre 1940-XVIII.

Luigi **GRIS** di Luigi e Maria Kocjancic, nato a Trieste il 10 ottobre 1897, residente a Montereale Valcellina, falegname, caporale all'80° Rgt Fanteria

Croce al V.M.:

Si lanciava fra i primi all'assalto di posizioni nemiche sotto intenso fuoco. Monte Hojr, 25 - 27 agosto 1917

Umberto **GRISOSTOLO** di Agostino e Amabile Gaspardo, nato a Maniago il 13 febbraio 1920, alpino all'8° Rgt, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Componente di una squadra lasciata a protezione del ripiegamento di un reparto di retroguardia, fedele alla consegna ricevuta, svolgeva lunga, abile, coraggiosa, tenace azione ritardatrice fino a che, investito da ogni parte, veniva sommerso dalle soverchianti forze nemiche. Nowo Kalitwa, URSS, 17 gennaio 1943

Mario Domenico **GUBBIAN** di Pietro e Carolina Beacco, nato a Vito d'Asio, alpino all'8° Rgt

Medaglia di Bronzo:

Coraggiosamente affrontava un soldato che, preso da furiosa demenza erasi dato a far fuoco col fucile per le vie del paese. Ferito da un colpo di baionetta in un primo tentativo per disarmarlo, con singolare coraggio persisteva nella pericolosa lotta, finché ebbe raggiunto l'intento. Podmeli, Gorizia, 4 maggio 1919

Aldo **GUERRA** di Serghemiero e Anna Cassatti, da San Vito al Tagliamento, classe 1921, fante al 152° Rgt, Div. Sassari
Croce al V.M.:

Staffetta portaordini di battaglione, partecipava volontariamente ad un'audace azione contro forze nemiche per l'occupazione di un'importante posizione. Rimasto ferito gravemente, incitava i propri compagni a proseguire la lotta e rifiutava ogni cura. Trasportato a spalle al posto di medicazione, chiedeva insistentemente di ritornare sul posto della lotta. Goli Brdo, Croazia, 21 ottobre 1942

Giovanni **GUERRA** di Emilio e Lucia Luigia Moruzzi, nato a Vito d'Asio il 25 dicembre 1919, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona
Croce al V.M.:

Portaordini, incurante del pericolo, conscio del dovere e dell'importanza della sua carica, in tutti i combattimenti ai quali ha partecipato la Compagnia affrontava ogni rischio pur di portare a termine le missioni che gli venivano affidate. Mali Qelques, Albania, 23 - 26 novembre 1940

Giovanni **GUERRA** di Benedetto e Anna Valeri, nato a Pravidomini l'11 gennaio 1914, alpino al Quartier Generale della Divisione Julia

Medaglia di Bronzo:

In difficile ripiegamento attraverso linee nemiche, avendo l'avversario attaccato con carri armati e fanterie il comando di divisione, si scagliava, con freddo coraggio, contro il nemico. Rimasto ferito e in precarie condizioni fisiche, non lasciava il combattimento fino a quando il nemico, travolto dal nostro contrattacco, ripiegava in disordine. Nowo Postojalowka, URSS, 20 gennaio 1943

Amalio **GUERRERA** di Saverio, nato a Pontelandolfo, Benevento, il 28 ottobre 1917, residente a Pordenone, maresciallo maggiore dei bersaglieri

Croce al V.M.:

Sottufficiale di contabilità, spontaneamente si offriva ad assumere il comando di una colonna di rifornimenti e superando difficoltà di ogni genere riusciva, per il periodo in cui la compagnia rimaneva isolata, ad assolvere brillantemente il suo compito percorrendo più volte zone violentemente battute dall'artiglieria avversaria. Desp Well, 15 luglio 1942

Rosario **GUGLIELMINO**, nato ad Acireale, Catania, l'8 febbraio 1964, residente a San Vito al Tagliamento, 1° maresciallo dei bersaglieri.

Medaglia di bronzo:

Operatore di mezzo di soccorso, ceduto in rinforzo ad un complesso minore meccanizzato, si distingueva nei combattimenti del giorno 16 maggio 2004 per eccezionale coraggio, sprezzo del pericolo e determinazione. Dopo ore di aspri ed intensi combattimenti in corrispondenza della base Libeccio, nonostante i reiterati tentativi delle unità meccanizzate e blindate volti a superare le barricate erette dai miliziani a Nord del ponte Alfa sul fiume Eufrate per annientare alcune postazioni di mortai miliziane, apriva una breccia per consentire l'auspicato trafileamento delle unità arretrate. In particolare, precedeva il complesso minore ed incurante del pericolo, con estrema freddezza, sotto un intensissimo fuoco di armi c/c, automatiche e di reparto, superava di slancio le barricate spazzando via senza esitazioni ogni resistenza. Successivamente prendeva parte al combattimento impiegando le armi di bordo per tutto il corso dell'azione. Nell'occasione dimostrava rara freddezza e determinazione e si distingueva per l'eccezionale coraggio non esitando ad esporsi in prima persona per il successo dell'operazione.

Magnifica figura di sottufficiale, generoso, audace e determinato, che con il suo operato ha rinnovato i fasti e il prestigio del reggimento e della forza armata.

An Nassiriyah (Iraq), 16 maggio 2004

Guerrino **INVORTI**, da Azzano Decimo, Primo aviere armiere

Medaglia di bronzo (alla memoria):

- Armiere di velivolo da bombardamento, partecipava a difficili azioni di guerra distinguendosi per salde qualità di specialista e combattente. Durante una pericolosa azione di bombardamento di una importante base aerea nemica, attaccato il suo velivolo da sovrachianti caccia, restava coraggiosamente al proprio posto di combattimento, contrastando l'attacco nemico fino a che, colpito, incontrava morte gloriosa. - Cielo dell'Africa Settentrionale, ottobre 1940-XIX.

Romano **JANNA** di Antonio e Luigia Rigo, nato a Budoia il 18 giugno 1895, caporale al 10° Rgt Fanteria, poi sergente al 226° il 31 luglio 1916, poi al 210°

Medaglia di Bronzo:

Ricevuto l'ordine di ritirarsi, con serena fermezza disciplinava il ripiegamento del proprio reparto e, sotto il violento bombardamento avversario, abbandonava la posizione per ultimo. Durante il movimento, accortosi che una nostra mitragliatrice stava per essere catturata, raccolti alcuni militari sbandati di altri reparti, si opponeva con essi all'avversario sventandone il tentativo. Bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. Casa Bellisini, Piave, 18 giugno 1918

Osvaldo **INDRI** di Luigi e Giuditta Martina, nato a Tauriano di Spilimbergo il 30 settembre 1917, sergente all'8° Rgt Alpini

Encomio solenne:

Elemento disciplinato, rispettoso, lavoratore instancabile, appassionato alla vita alpina. Esempio costante ai pari grado ed agli inferiori. Si è particolarmente distinto nei servizi di collegamento radiotelegrafico durante l'occupazione dell'Albania.

Medaglia di Bronzo:

Sottufficiale addetto ai collegamenti radio di reggimento, impegnato in aspro combattimento dava prova di calma e serenità. Sotto intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, continuava per tutta la durata del combattimento ad esplicare il suo servizio trasmissioni contribuendo così al felice risultato dell'azione. Esempio di calma, sangue freddo e alto senso del dovere. Quota 2221 Nord di Eleutero, Grecia, 10 novembre 1940

Mario **INNOCENTE**, nato a San Vito al Tagliamento, classe 1921, artigliere al 3° Rgt Art. della Div. Julia

Croce al V.M.:

In duri e sanguinosi combattimenti dimostrava sempre e dovunque elevato coraggio che confermava in una lunga, estenuante, cruenta fase di ripiegamento, contribuendo in modo efficace con accanite lotte a corpo a corpo per aprirsi un varco fra lo schieramento nemico soverchiante per forze e per mezzi. Fronte russo, dicembre 1942, gennaio 1943

Elio **IOGNA** di Luigi, classe 1922, alpino all'8° Rgt, Btg Gemona

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento, sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava le sue doti di valoroso

alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte russo, 22 gennaio 1943

Raimondo **IPPOLITI** di Carlo e Maria Zannier, nato a San Vito al Tagliamento il 7 gennaio 1916, sergente maggiore all'8° Rgt Alpini, Btg Gemona, Cmp Comando Croce al V.M.:

Caposquadra mortai, allo scopo di stroncare un tentativo di attacco dell'avversario, non esitava a portare il proprio mortaio in posizione molto battuta. Visto cadere colpito a morte il proprio ufficiale, incitava i dipendenti a vendicare il loro comandante e proseguiva con raddoppiata violenza nella lotta, contribuendo in modo efficace al buon esito dell'azione. Zona Capan Sitàz, fronte greco, 8 - 10 gennaio 1941

Croce al V.M.:

Durante il ripiegamento sotto forte pressione avversaria e ripetuti attacchi di carri armati, riconfermava belle doti di valoroso alpino affrontando sempre con sangue freddo i gravi rischi derivati da particolari condizioni di clima e di nemico. Nella disperata azione per la rottura dell'accerchiamento, travolto dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Nowo Georgewka, fronte russo, 22 gennaio 1943

Luigi **JANES** di Giuseppe e Maria De Nardi, nato a Polcenigo il 13 giugno 1891, tenente cappellano all'8° Rgt Alpini, Btg Tolmezzo

Medaglia di Bronzo:

Si recava volontariamente sul campo di lotta ove, oltre che esercitare il proprio ministero incurante del pericolo e con spirito di elevata abnegazione, soccorreva feriti, cooperava a salvataggi e prestava aiuto all'opera degli ufficiali medici. Pal Piccolo, Alta Valle del But, 26 - 27 marzo 1916

Medaglia di Bronzo:

Cappellano militare, in giorni d'intenso bombardamento frequentemente si portò nei punti più battuti per l'esercizio del proprio ministero presso i feriti e morenti, sempre sprezzante del pericolo, portando ovunque la sua parola di conforto. Fu anche di forte aiuto nello sgombero dei morti e dei feriti prestandosi ove il bisogno lo richiese alla prima cura di questi ultimi. Pal Grande, Alta Valle del But, 29 giugno 1916